

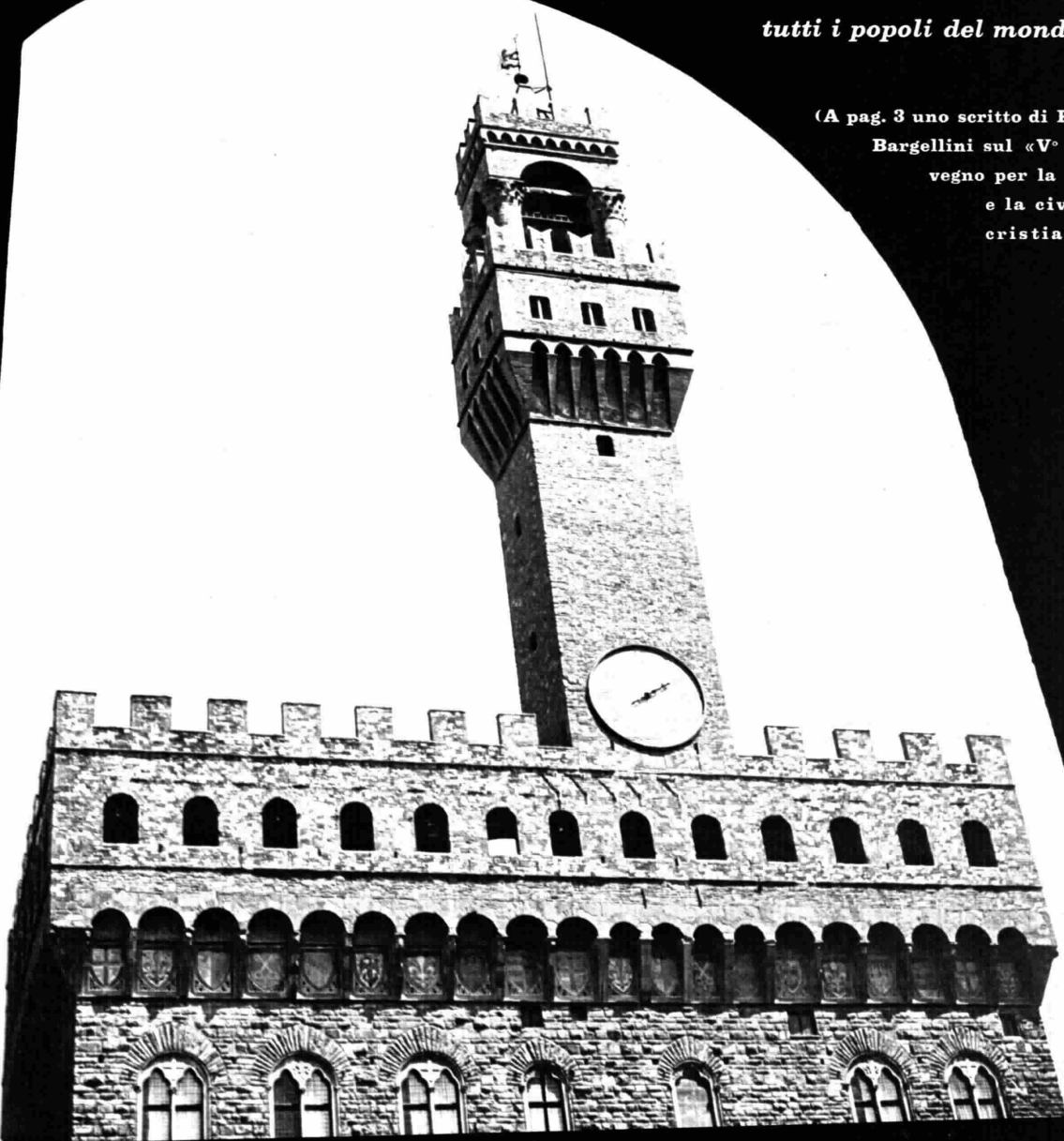
RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 26

24 - 30 GIUGNO 1956 - L. 50

«... facciamo di Firenze — in conformità alla sua intima vocazione storica — un vessillo di spiritualità e di bellezza; un luogo di pace e di speranza; un punto di incontro fraterno per tutti i popoli del mondo».

(A pag. 3 uno scritto di Piero Bargellini sul «V° Convegno per la pace e la civiltà cristiana»)



Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2500
Semestrale (26 numeri) » 1200
Trimestrale (15 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/15500 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici

MILANO
Via Meravigli, 11, Tel. 80 77 67
TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 5

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Graefo)

Le parole riportate in copertina furono pronunciate dal Sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, alla vigilia dell'Epifania nel 1952 in occasione della convocazione, nella città del giglio, del Primo Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana. Questi convegni, ormai giunti alla loro quinta edizione, hanno sempre avuto larga ripercussione in tutto il mondo: vi prendono parte illustri rappresentanti culturali di decine e decine di nazioni. Essi, con i loro dibattiti e interventi (in campo teologico, filosofico, storico, artistico, giuridico, politico, sociologico) intendono riaffermare l'inscindibile unità del mondo naturale col mondo soprannaturale. Il tema del Convegno che si svolgerà quest'anno (dal 21 al 27 giugno) è « Storia e profezia ». Relatore per l'Italia sarà il prof. Amintore Fanfani.

POSTARADIO RISPONDE

Don Leopoldo

« Ascoltando sul Terzo Programma la trasmissione *Il Sud e la spedizione dei Mille*, a cura di Gino Doria, ho sentito parlare di Don Leopoldo di Borbone, duca di Siracusa, zio di Francesco II. Dove potrei trovare notizie particolareggiate su questo personaggio? » (Maria Robotti - Catania).

Legga di Benedetto Croce: « Un principe borbonico di Napoli costante assertore di libertà. Don Leopoldo conte di Siracusa » (Estratto da « Varietà di storia letteraria e civile », Serie seconda pagg. 239-249, Bari, Laterza 1949). Legga anche, di Paolo Alatri « Sulla luogotenenza siciliana di Leopoldo conte di Siracusa e sui rapporti fra Napoli e Palermo sotto Ferdinando II », Messina, Tipografia Donia, 1954.

I bambini ci ascoltano

« Seguendo le vostre trasmissioni per i bambini ho notato che le canzoni che trasmettete sono quasi sempre le stesse. Non è colpa della vostra pigritia, ma del fatto che nel repertorio delle canzoni italiane molto poche sono quelle adatte ai bambini. Non potreste fare qualcosa per stimolare gli autori a comporre canzoni adatte ai piccoli ascoltatori? Nel Belgio, che ho visitato recentemente, è stato lanciato un grande concorso per le canzoni infantili. Vi hanno partecipato 1150 candidati con 7000 canzoni! » (Prof. Ugo Tini - Novara).

Il suo rilievo merita ogni attenzione perché se è vero che i bambini ci guardano, è anche vero che i bambini ci ascoltano.

Lo stesso... Incantesimo

« Lunedì ho ascoltato alla radio la commedia *Incantesimo*. Protagoniste sono due sorelle. Nulla mi toglie dalla testa di aver già sentito o letto qualcosa del genere, con la stessa trama. Può essere? » (Anita Veglia - Lavino).

Non « sentito o letto », ma più probabilmente « visto ». La commedia di Philip Barry è stata popolarizzata dal film che aveva come interpreti Katherine Hepburn e Gary Grant. Ricorda ora?

Nessun taglio

« E' vero che la TV ridurrà d'estate le ore di trasmissione? Sarebbe una decisione sbagliata perché è proprio d'estate che c'è più tempo di seguire i programmi televisivi. » (Lino Celesti - Ovada).

Anche la TV è del suo avviso. Per questo non farà alcun taglio alle sue trasmissioni durante l'estate. Alcune rubriche saranno sostituite con altre allo stesso modo in cui muteremo i nostri vestiti all'arrivo del gran caldo. Le trasmissioni del pomeriggio per i ragazzi saranno sospese perché i ragazzi di estate preferiscono stare all'aria aperta. Al loro posto verranno diffusi programmi normali adatti anche al pubblico dei più giovani.

L'infinitamente medio

« In un *Soparietto* trasmesso nei primi giorni del mese di marzo fu citata una battuta di Flaiano ricca di spirito e di saggezza. Fidandomi della memoria, pensavo di ricordarla, ma ora che vorrei citarla a mia volta nel lavoro di laurea che sto completando, mi avvedo che la memoria mi ha tradito. Potreste favorirmi la voce? » (Igino Secchi - Salerno).

Eccole la battuta di Flaiano e auguri per la laurea: « Stanco dell'infinitamente grande come

SE NON C'ERA LA RADIO

A partire dal prossimo n. 27 il « Radiocorriere » inizierà la pubblicazione di una serie di avvincenti, documentatissimi servizi: « Se non c'era la radio ». Tali servizi, ampiamente illustrati, riveleranno al pubblico cronache, avventure, memorie, vicende poliziesche, di spionaggio, di guerra ecc., di cui la radio, direttamente, è stata la protagonista.

dell'infinitamente piccolo, ho deciso di accontentarmi dell'infinitamente medio ».

Urgentissima

« Foiché da un giorno all'altro potrei essere invitato a *La scia o raddoppio* per il cinema italiano, desidererei che urgentemente mi diceste qual è secondo voi il primo film italiano, perché la questione è controversa. » (Arturo Cemmi - Agrigento).

Senza responsabilità, noi glielo diciamo, ma è chiaro che gli esperti letta la sua lettera su *Radiocorriere* non rinvieranno più una tale domanda. Primo film italiano può essere considerato quello che nel 1905 realizzò il regista Filoteo Alberini il quale portò sullo schermo l'ultimo episodio del Risorgimento, in una pellicola della durata di 15 minuti, intitolata *La presa di Roma*.

NUOVI TRASMETTITORI M.F.

Sono entrati in servizio in questi giorni due nuovi centri radiofonici a M.F. installati, rispettivamente, a Premeno (Prov. di Novara), sul Lago Maggiore, e a Monte Favone (Prov. di Frosinone). Ognuno dei due centri comprende tre trasmettitori a modulazione di frequenza per la diffusione dei tre programmi radiofonici della RAI.

Le frequenze di lavoro sono le seguenti:

	Premeno	Monte Favone
Programma Nazionale	Mc/s 91,7	Mc/s 88,9
Secondo Programma	Mc/s 96,1	Mc/s 90,9
Terzo Programma	Mc/s 99,1	Mc/s 92,9

Un'altra Musa?

« Ho sentito e visto alla televisione che si è tenuto in Italia un convegno internazionale sull'estetica della televisione. Non so quale significato sia stato dato al concetto di estetica, ma mi pare che sia proprio parlare di estetica di

mo in attesa dell'invito sicuri che, con la sua acutezza dialettica, lei, caro Professore, saprebbe renderla interessante.

Esigenze conciliate

« E' logico che durante le Stagioni Liriche della RAI siano trasmesse le opere più popolari, ma la RAI dovrebbe anche preoccuparsi di trasmettere quelle opere meno fortunate, ma non meno valide artisticamente, che i teatri, per ragioni commerciali, hanno del tutto dimenticato. » (Rina Tosi-Risa - Bergamo).

Qualche altro lettore, per la verità, ci aveva mosso l'appunto contrario, e cioè quello di trasmettere troppe opere sconosciute o quasi. Anche questo anno, con la prossima Stagione Lirica, la RAI ha cercato di conciliare le due esigenze. Nelle prossime settimane, per esempio, accanto a Tosca, Turandot, Rigoletto, Don Pasquale, e i Vespri siciliani, sarà trasmesso il Mosè di Rossini. La campana sommersa di Respighi, la Medea di Canonica, Paride ed Elena di Gluck, Giulio Cesare di G. F. Molière. La favola di Orfeo di Casella, Dafne di Riccardo Strauss e Lo speziale di Haydn.

Iscrizione alla SIAE o no

Nelle modalità di partecipazione al concorso per 150 canzoni non è stato precisato se possono concorrere anche gli autori non iscritti alla Società Italiana Autori ed Editori (AlDO Girolami - Palermo).

Poiché il regolamento non accenna a questo particolare, è indubbio che possono partecipare sia gli iscritti che i non iscritti alla SIAE.

Città morte

« Come cittadino di Ostia debbo protestare con la radio per aver definito Ostia una città morta. Altro che morta. Venite qui la domenica e vi troverete fra centinaia di migliaia di vivi che si godono il sole. » (Marco Marconi - Ostia).

Ci deve essere un equivoco. La radio ha definito Ostia « città morta » nel ciclo delle trasmissioni dedicate a quelle città dell'Italia antica di cui gli studiosi e gli archeologi, sulla base delle fonti, dei resti e delle collezioni dei reperti, hanno potuto ricostruire i caratteri e la vita. L'Ostia di quel ciclo non ha nulla a che vedere con la Ostia, spiaggia di Roma, di cui apprezziamo tutta la vitalità non soltanto domenicale.



Marina Gorup di Napoli che, al Concorso Giugno Radio TV, ha vinto una Lancia Appia 2ª Serie

giugno radio 
abbonatevi

alla radio o alla televisione
sono in palio

10 automobili Fiat 600
5 automobili Lancia Appia II

per partecipare al sorteggio
basta abbonarsi alla radio
o alla televisione
entro il 30 giugno

IL V° CONVEGNO INTERNAZIONALE PER LA PACE E LA CIVILTÀ CRISTIANA

Appena Giorgio La Pira fu eletto, cinque anni or sono, sindaco di Firenze, capi che bisognava rendere alla città, chiamata da San Bernardino da Siena, «la più intellettuale d'Italia», il suo compito di stimolatrice e promotrice d'attività spirituale.

All'inizio del secolo, le famose riviste fiorentine, nate dai cenacoli intellettuali, avevano scosso tutta la Nazione. *Il Leonardo*, *La Voce*, *Lacerba*, da prima; poi, dopo la prima guerra mondiale, *Solaria*, *Il Frontespizio*, *Letteratura*, riviste di punta, senza contare quelle di conserva, *Pegaso* e *Pan*, erano state le insegne della cultura italiana.

Ma dopo la seconda guerra mondiale, i letterati e gli artisti che s'aggravano ancora tra i tavolini delle Giubbe Rosse e del Paszkowski, sembravano fantasmi evocati da sterili nostalgie.

Il tempo delle dispute estetiche e delle polemiche letterarie era ormai tramontato, e ciò s'avvertiva proprio a Firenze, dove non sarebbe stata possibile una ripetizione di manie o un ricalco accademico di ciò che era stato vivo dieci o vent'anni prima.

Qualcosa era appassito, se non addirittura morto. E qualcosa di nuovo era nato, che non poteva venir contenuto nei recipienti con vecchie doghe letterarie e cerchi d'una estetica arrugginita.

Giorgio La Pira, già dieci anni prima, aveva intuito la necessità di ricercare la radice di tutti i problemi (tutti, da quelli sociali a quelli artistici, da quelli politici a quelli poetici) nel fittono della teologia, dando vita a una rivistina, che già nel titolo indicava un nuovo orientamento. *Principi* ebbe breve e difficile vita, ma lasciò il giusto segno. Bisognava scendere alle cause prime, ai principi, se non si voleva che la cultura rimanesse a mezz'aria, oziosa e senza esito.

Diventato Sindaco di Firenze, pensò immediatamente quale poteva essere, diciamo così, la politica culturale d'una città, che, dal Dolce stil novo all'Eremitismo, era sempre stata di bussola e di guida.

Per quanto docente universitario di Diritto Romano, cioè d'una delle materie più severamente quadrate, Giorgio La Pira ha una virtù quasi rabbomanica nel distinguere d'acchito ciò che è morto da ciò che è vivo.

Ricordo quando trovammo insieme, nelle colonne del bilancio, la voce «Premio Firenze». Vi fece una croce sopra, dicendo: «Queste son cose

morte». Molte altre cose, strascicate con pietosa tradizione e che non nomino per evitare dolori ai superstiti sostenitori, giudicò ormai sorpassate e prive di vitalità.

«Ci vuole qualcosa d'altro — ripeteva. — Qualcosa che tocchi le radici della civiltà e che richiami a Firenze non un'accademia, ma una specie di Concilio, nel quale uomini di tutto il mondo ricerchino e riconoscano i fondamenti e la verità nella quale soltanto è la garanzia della vera libertà».

L'idea di un Convegno internazionale per la Civiltà e per la Pace Cristiana, fu dunque tutta sua.

Confesso che quando me la comunicò, restai un po' scettico. Il disegno mi pareva troppo ambizioso. Ma non è facile resistere alle travolgenti iniziative di quest'uomo, che è spesso temerario, perché è sempre completamente abbandonato alla Provvidenza.

Il suo ardimento consiste nella sua remissività. Quando lancia un seme, non pensa alla spiga, che granirà se un altro vorrà.

E il seme del Convegno venne gettato la vigilia dell'Epifania 1952, in mezzo ai Consoli convocati in Palazzo Vecchio, e ai quali il Sindaco di Firenze consegnò un messaggio per i diversi Stati.

«Firenze si fa promotrice — diceva nel messaggio — di un incontro fra insigni rappresentanti della cultura nei vari paesi: incontro destinato ad

uno scambio di idee sulle attuali condizioni della civiltà cristiana nel mondo e sulle permanenti capacità che essa possiede per essere valido strumento di pace e di unificazione fra i popoli».

Anche la organizzazione del Convegno era originale. Il messaggio sollecitava ai vari governi l'invio d'un loro rappresentante culturale, cioè d'una specie di ambasciatore intellettuale e spirituale.

Attendemmo con trepidazione l'esito dell'invito, io sempre scettico. La Pira sempre fiducioso. Giunsero adesioni entu-

I lavori saranno regolarmente seguiti e illustrati dal Giornale Radio e dal Telegiornale

siastiche e il 25 giugno potevamo accogliere, rinnovando una antica usanza della Signoria, sotto la Loggia dell'Orgagna, al cospetto del popolo fiorentino, gli ambasciatori diplomatici che accompagnavano gli ambasciatori culturali, di ben 34 nazioni.

Relatori principali furono il filosofo francese Gabriel Marcel, il teologo svizzero Charles Journet, il teologo americano Charles W. Lowry, lo scrittore inglese Douglas Woodruff.

Il Convegno ebbe la più larga ripercussione in tutto il mondo. La stampa e la radio

ne diffusero le discussioni e la importantissima mozione finale.

Il seme attecchiva e l'anno dopo le nazioni aderenti salivano a 45, per la discussione del tema «*Preghiera e poesia*».

L'anno dopo i rappresentanti di 49 nazioni discutevano il tema «*Cultura e Rivelazione*», e l'anno successivo, i rappresentanti salivano a 56, per la discussione del tema «*Speranza teologica e speranze umane*».

Quest'anno il tema, bellissimo, è quello di «*Storia e profezia*», nel binomio che ormai caratterizza il Convegno fiorentino, dove si vuole riaffermare l'unità inscindibile del mondo naturale col mondo soprannaturale.

L'eresia del secolo è quella del «monismo» e particolarmente del «monismo immunitarista», che mutila l'uomo e lo rende schiavo del continente.

Il Convegno di Firenze ha invece affermato che non esiste civiltà senza verità, che non esiste poesia senza preghiera, che non esiste cultura senza rivelazione, che non esiste speranza umana senza speranza teologica, e quest'anno, dal 21 al 27 giugno, sentiremo storici che parleranno di profezia e teologi che parleranno di storia. Il Presidente della Repubblica invierà, infine, un messaggio a tutte le nazioni del mondo.

Negli anni passati si sono avuti, tra gli altri interventi, le relazioni del padre Jean Daniélou, del poeta Giuseppe Ungaretti, dell'egiziano Taha Hussein, del filosofo Etienne

Gilson, di monsignor Robert Grosche, del padre Martin D'Arcy, di Guido Piovene, di François Mauriac, di Bruce Marshall, di Riccardo Bacchelli, di Adolfo Muñoz Alonso, del fisico Arturo Holly Compton, di monsignor Alberto Castelli.

Quest'anno, relatore per l'Italia sarà l'on. Amintore Fanfani: per gli Stati Uniti il prof. Walter C. Langsam; per la Gran Bretagna Padre Corbishley; per la Francia Padre Daniélou e il sig. Jacques Madaule; per la Spagna il prof. Eugenio Montes; per l'Olanda il prof. Asselberg.

Attento ad ogni parola, pronto ad ogni allusione, capace di riassumere in poche parole le relazioni e di commentare acutamente gli interventi, il Sindaco La Pira suscita la simpatia e l'ammirazione di tutti.

«Nessun'altra città del mondo — mi diceva un indiano — può avere un sindaco come lui. Da Dante a Gandhi, dal Vangelo al Corano, da Mosè a Buddha, conosce tutto e tutto rende vivo, attuale».

Teologo coi teologi, filosofo coi filosofi, storico con gli storici, poeta con i poeti, sociologo coi sociologi, politico coi politici, giurista coi giuristi, si rifiuta soltanto d'essere accademico con gli accademici.

Il giorno nel quale s'accorgerà che anche il Convegno della Pace e della Civiltà avrà detto tutte le sue parole, non esiterà a troncarlo. E sarà chiuso anche questo capitolo della vita spirituale e culturale di Firenze, città che, con buona pace dei nostalgici, non ama ripetersi.

Piero Bargellini

Le Nazioni che partecipano al Convegno sono 59. Ecco in ordine alfabetico:

Afganistan, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Cuba, Danimarca, Repubblica Dominicana, Egitto, El Salvador, Equatore, Etiopia (per la prima volta), Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Irak, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Libano, Liberia, Libia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Nepal, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Panama, Perù, San Marino, Santa Sede, Siria, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Thailandia, Turchia, Uruguay, Venezuela, Viet-Nam.

Inoltre parteciperanno i seguenti Organismi: Croce Rossa Internazionale, Sovrano Ordine Militare di Malta.



Una veduta del Salone del Cinquecento durante i lavori del IV Convegno

STAGIONE LIRICA 1956 DELLA

LA CAMPANA SOMMERSA

Opera in 4 atti di C. Guastalla (dal dramma di G. Hauptmann)
Musica di O. Respighi

PARIDE E ELENA

Dramma musicale in 5 atti di R. De Calzabigi
Musica di C. W. Gluck

IL CONVITATO DI PIETRA

Opera in 2 atti di G. Bertati
Musica di G. Gazzaniga (rev. di G. Turchi)

IL MATRIMONIO SEGRETO

Melodramma giocoso in 3 atti di G. Bertati
Musica di D. Cimarosa

IL CREDULO

Farsa in un atto di D. Cimarosa (rev. di G. Piccoli)

I VIRTUOSI AMBULANTI

Opera buffa del sig. Balocchi
Musica di V. Fioravanti (rev. di R. Parodi)

MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese di L. Illica e G. Giacosa (da J. L. Long e D. Belasco)
Musica di G. Puccini

GUGLIELMO TELL

Melodramma tragico in 4 atti di Jouy e Bis
Musica di G. Rossini

LA SONNAMBULA

Melodramma in 2 atti e 4 quadri di F. Romani
Musica di V. Bellini

MOSÈ

Melodramma sacro in 4 atti di S. De Jouy
Musica di G. Rossini

LES CONTES D'HOFFMANN

Opera fantastica in 3 atti di J. Barbier
Musica di J. Offenbach

LA FANCIULLA DEL WEST

Opera in 3 atti di G. Clivlini e C. Zangarini (dal dramma di D. Belasco)
Musica di G. Puccini

CARMEN

Dramma lirico in 4 atti di H. Meilhac e L. Halévy (da Merimée)
Musica di G. Bizet

TRISTANO E ISOTTA

Opera in 3 atti di R. Wagner

PARSIFAL

Dramma mistico in 3 atti di R. Wagner

I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA

Opera in 3 atti di R. Wagner

UN BALLO IN MASCHERA

Melodramma in 3 atti di A. Somma
Musica di G. Verdi

IL CAVALIERE DELLA ROSA

Commedia in 3 atti di H. von Hoffmannstahl
Musica di R. Strauss

PADMAVATI

Opera ballo in 2 atti di L. Laloy
Musica di A. Roussel

DA UNA CASA DI MORTI

Opera in 3 atti (da Dostoevski)
Musica di L. Janacek

LA TEMPESTA

(da Shakespeare)
Musica di F. Martin

ARIANNA E BARBABLÙ

Leggenda in 3 atti di M. Maeterlinck
Musica di P. Dukas

Alcune opere che compaiono nel cartellone potrebbero essere adunate in un capitolo « rarità o riesumazioni ». Ecco qui *Le Devin du Village* di Jean-Jacques Rousseau, opera comica di soggetto pastorale, composta in un mese; l'unica fortunata, ai suoi tempi, tra le molte e ignote opere musicali del famoso letterato filosofo, oggetto di polemiche fra la musica italiana e la francese. Di altre polemiche settecentesche riecheggia *Paride ed Elena*, opera più o meno « riformata » del celebre « cavaliere » Gluck dopo la famosa *Alceste*; e chi dice Gluck dice « riforma del melodramma », con la buona mano dell'italico librettista Ranieri De' Calzabigi. Qui, in *Paride ed Elena*, siamo in pieno classicismo; e la bellissima di Troia non è ancora sposa ma soltanto promessa a Menelao; e dei quattro personaggi, tre sono soprani ed uno è « soprano » all'uso settecentesco.

Molto interesse suscita *Il convitato di pietra* di Giuseppe Gazzaniga (Venezia, 1787) che si riallaccia alla grande leggenda dongiovannasca. Dello stesso anno è il *Don Giovanni* di Mozart, per il cui libretto il dinamico Da Ponte aveva già avuto modo di seguire da presso quello del Bertati per il Gazzaniga; cosicché, e per il diligente astro mozartiano, il nostro musicista era rimasto un titolo... mentre ora rivelerà la sua bellezza e drammaticità, come assicura anche il musicista odierno che ha revisionato l'opera, Guido Turchi. Una vera rarità appare inoltre *Il credulo* di Cimarosa; e così *I virtuosi ambulanti* di Fioravanti, il movimentato e felice autore delle già ben note *Cantatrici villane*; e così, dal lungo capitolo inesplorato della musica drammatica schubertiana, l'opera romantica *Alfonso ed Estrella*.

Ma ecco, per non spaventare troppo i più comodi e radicati amatori della lirica, il grande repertorio del nuovo allestimento. Vi sono *Il matrimonio segreto* e *La sonnambula*, *Guglielmo Tell* e *Mosè* del Rossini serio, *Iris* e *Carmen*, *Fedora* e *Cavalleria*, il Verdi del Ballo in maschera e del *Falstaff*, il Wagner del *Tristano* e del *Parsifal* e dei *Maestri cantori*, il Puccini della *Fanciulla* e della *Butterfly* e della *Manon*. Ed ormai nel repertorio si possono anche mettere *Il cavaliere della rosa* e *La campana sommersa*, i *Racconti di Hoffmann* e la pizzettiana *Figlia di Jorio*.

Nel campo moderno, si elencano *Medea* di Canonica veterano scultore e musicista, *Maristella* per il decennio della morte di Pietri; opere di Renzo Bianchi, Lavagnino, Liviabelli, Renzo Bossi, Mario Persico più o meno fedeli ad una tradizione lirica; quella scanzonata e deliziosa opera che è *La pulce d'oro* di Ghedini; per la prima volta alla radio la « commedia eroicomico » *Otto Schnaffs* di Sandro Fuga su libretto del fratello Iginio, già applaudita al Teatro delle Novità di Bergamo e ridata a Torino; il *Giulio Cesare*, « libera traduzione e riduzione da Shakespeare » di G. F. Malipiero. Di autori stranieri, ecco quel prezioso esemplare francese che è *Arianna e Barbablù* di Dukas, il travolgente *Peter Grimes* di Britten, il gustoso *Amore delle tre melancolie* di Prokofiev. Particolarmente da segnalare ci sembra l'esecuzione — probabilmente la prima in Italia — della *Sposa sorteggiata* di Busoni; e così pure quella di *Mosè e Aroon*, capolavoro dell'ultimo Schönberg, opera postuma. Inoltre *Da una casa di morti* di Janacek, musicista boemo recentemente additato come anello di congiunzione fra il nazionalismo ottocentesco e la più ardita modernità. E non si dimentichi *La tempesta* di Frank Martin, l'ultimo grosso impegno del compositore svizzero. Nel cartellone si incorpora una lunga, si direbbe lunghissima parentesi mozartiana, che continua le celebrazioni del bicentenario della morte del grande musicista.

a. m. b.

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI W. A. MOZART

BASTIANO E BASTIANA

Operetta tedesca in 1 atto di F. W. Weikern (da Favart)

APOLLO E GIACINTO

Commedia latina di R. Wild

LA CLEMENZA DI TITO

Opera seria in 2 atti
Libretto di Metastasio
ridotto da C. Mazzola

ASCANIO IN ALBA

Festa teatrale in due parti di G. Parini

IL SOGNO DI SCIPIONE

Serenata drammatica su testo di Metastasio

LUCIO SILLA

Opera seria in 3 atti di G. De Gamerra

LA FINTA GIARDINIERA

Opera buffa in 3 atti su un libretto già musicato da P. Anfossi

IL RE PASTORE

Festa teatrale in due parti
Testo di Metastasio

Z A I D E

Operetta tedesca in 2 atti da uno Singspiel di J. A. Schachtner

IDOMENEO

Opera seria in 3 atti dell'abate G. B. Varesco (da Danchet)

LO SPOSO DELUSO

Opera buffa in 2 atti di anonimo (rev. di B. Giuranna)

LE NOZZE DI FIGARO

Opera buffa in 4 atti di L. Da Ponte

L'OCA DEL CAIRO

Dramma giocoso in 1 atto di G. B. Varesco (rev. di V. Mortari)

MITRIDATE RE DI PONTO

Opera seria in 3 atti di V. Cigna Santi (da Racine)

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

L'AMORE DELLE TRE MELARANCE

Opera in 4 atti e 10 quadri con un prologo (da C. Gozzi)
Testo e musica di S. PROKOFIEFF

PETER GRIMES

Opera in 3 atti e 1 prologo di M. Slater (dal poema di G. Crabbe)
Musica di B. BRITTEN

LA SPOSA SORTEGGIATA

Commedia musicale fantastica di E. Petri (da Hoffmann)
Musica di F. BUSONI

FALSTAFF

Commedia lirica in 3 atti di A. Boito
Musica di G. VERDI

ALFONSO ED ESTRELLA

Opera romantica in 3 atti di F. Schöber
Musica di F. SCHUBERT

MANON LESCAUT

Dramma lirico in 4 atti di L. Illica
Musica di G. PUCCINI

LE DEVIN DU VILLAGE

Opera ballo in un atto di J. J. ROUSSEAU (rev. di G. L. Tocchi)

FEDORA

Dramma di V. Sardou ridotto in 3 atti da A. Colautti
Musica di U. GIORDANO

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in 1 atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci
Musica di P. MASCAGNI

IRIS

Opera in 3 atti di L. Illica
Musica di P. MASCAGNI

LA FIGLIA DI JORIO

Tragedia pastorale in 3 atti di G. D'Annunzio
Musica di I. PIZZETTI

GIULIO CESARE

Dramma musicale in 3 atti (da Shakespeare)
di G. F. MALIPIERO

LA PULCE D'ORO

1 atto e 3 quadri di T. Pinelli
Musica di G. F. GHEDINI

OTTO SCHNAFFS

Commedia eroicomica in 1 atto di J. Fuga (da Maupassant)
Musica di S. FUGA

LA LOCANDIERA

Commedia lirica in 3 atti di M. Ghisaberti (da Goldoni)
Musica di M. PERSICO

MEDEA

Tragedia lirica in 3 atti di P. CANONICA

MARISTELLA

Dramma lirico in 3 atti di M. Salvini (da D. Giacomo)
Musica di G. PIETRI

FIOR DI MARIA

Dramma lirico in 3 atti di R. BIANCHI

MALAFONTE

Dramma lirico in 3 atti di A. Ramiro Borrella
Mus. di A. F. LAVAGNINO

LA CANTATA DEI PASTORI

Divertimento radiofonico per la notte di Natale in 3 parti (dalla Sacra Rappresentazione di A. Perrucci)
Libretto di musica di R. PARODI

NELL'ANNO MILLE

Leggenda in 3 atti e 1 prologo di G. Pascoli e L. Orsini
Musica di R. BOSSI

ANTIGONE

Tragedia lirica in 3 atti di E. Muccl
Musica di L. LIVIABELLA

L'OPERA INAUGURALE

MOSE' OLIMPICO

L'idea italiana del Bello splende nella musica di Rossini come nell'arcobaleno della Madonna di Raffaello

All'Italia è mancata quasi del tutto quella « enarrazione » sbalorditiva e a base di miracoli, quella vera e propria agiografia, di cui invece i tedeschi storiografi della musica sono stati maestri nel circondare di aureole e di leggende i loro musicisti, avvolgendo tra nubi da Sinai la nascita delle loro opere più ammirate. Ho pensato spesso che cosa sarebbe divenuta in Allemagna la storia della *Preghiera* del Mosè di Rossini. Probabilmente, al culmine di una tragica crisi in una notte angosciata, non disgiunta da corrispondenti fenomeni meteorologici, il musicista avrebbe afferrato la penna e sul tavolo sotto la finestra, su un foglio illuminato dai lampi, avrebbe scritto le note famose ascendenti:

Dal tuo stellato soglio...

Invece, la nascita di questa celebre melodia si trova raccontata nelle memorie teatrali del tempo, con una vena che si potrebbe chiamare « satiresca ». Rossini, di mattina, è ancora in letto, già visitato da amici che discutono con lui, non sulla riforma del melodramma, ma sul modo migliore in cui distribuire i piaceri della giornata, quand' ecco, arriva preoccupato il signor Leone Tottola, librettista del Mosè. Egli racconta che la scena del passaggio del Mar Rosso non può assolutamente andare, perché dà luogo a grossi guai per il pessimo funzionamento dei macchinari e l'indisciplinatezza degli scuignini e dei facchini, incaricati di rotolarsi sotto un tendone per imitare il moto ondoso. Il librettista ha pensato di rimediare a tutto con una preghiera in musica che bisognerebbe scrivere su due piedi. Rossini trova l'idea eccellente e — superando il fastidio di dover lasciare il letto — si leva subito il pensiero. Con la mente ai piaceri già immaginati per la giornata, butta giù in pochi minuti la preghiera richiesta.

Come è noto, l'impressione del Mosè sui napoletani, prima, nell'edizione del 1818-19, e sui parigini, poi, nel rifacimento del 1827, fu sconvolgente, almeno se vogliamo prestar fede a Stendhal o a Balzac che ne scrisse ditirambi. E l'ammirazione si spiega. Se noi ci mettiamo ad esaminare la *Preghiera* del Mosè, vediamo che in essa si trovano molti elementi che erano per così dire nell'aria, nella sensibilità diffusa del tempo. Lo stesso Rossini aveva già tentato questa melodia, le si era molto avvicinato sia nel canto del condolitore, sia nella canzone del salice del suo Otello. Ma, se si osserva bene il moto ascendente

in minore dalla tonica verso la dominante che va ad appoggiarsi e a vibrare come su un singulto cromatico, si noterà anche una certa somiglianza col tema principale della *Marcia funebre dell'Eroica*. In Beethoven quel tema segnava l'adesione tragica dell'eroe trasfigurato dalla morte. In Rossini non è un eroe singolo, è il coro di un popolo, è l'Italia che risorge, che vuole uscire di schiavitù, come Israele dall'Egitto. Balzac che l'ascoltò, scrisse: « Il me semble avoir assisté à la libération de l'Italie ».

La fortuna delle musiche, indipendentemente dal loro intrinseco valore formale, sta — noi crediamo — nel sapere trovare questi « contatti » con le passioni generali degli uomini, con i grandi moti sentimentali del loro tempo: sta, insomma, nel loro potere di accogliere e realizzare delle induzioni di anima nei suoni. E' allora che un motivo si trasfigura, si infiamma, diventa incandescente. E, indubbiamente, poche pagine musicali sono state così buone conduttrici di anima popolare come la *Preghiera* del Mosè. Per questo essa supera di valore perfino il Guglielmo Tell: poiché è la primizia del canto corale di liberazione del Risorgimento, che qui si inizia sulla potente analogia biblica della liberazione di Israele; analogia, che in un popolo profondamente religioso come l'italiano, aveva un'importanza decisiva: e segnava il transfert, per dirlo con linguaggio di oggi, dal sentimento dezerionale al sentimento patriottico e nazionale. La *Preghiera* del Mosè è il primo dei grandi canti corali del Risorgimento, cui non tarderà a seguire quello del Nabucco verdiano: « Va pensiero sull'ali dorate... ».

L'altro episodio memorabile del Mosè, forse più alto della *Preghiera* come valore intrinseco di musica, come straordinaria costruzione del « pezzo », è quello delle Tenebre, al principio del II Atto. Qui Rossini ha usato con potente genialità armonica e strumentale le più ansiose e ossessive suggestioni del suo minore. Un « ostinato » di semicrome, in quartine uniformi, di uno squallore senza uguale, continua per battute e battute; e sembra che nell'aria immobile scendano fiocchi densi di fuliggine, in una nevicata di buio, solcata da gemiti imploratori del coro, strane dissonanze. Il sopraggiungere di Mosè, il balzo audace di decima della sua invocazione (« Il lume che spari rendi alle ciglia... ») segnano il ritorno alla luce e la svolta del pezzo nel successivo meraviglioso Quintetto. Qui la preghiera di ringraziamento (« Celeste man placata... »), in fa maggiore, ha un inizio in tutto identico alla « Casta diva... » di Bel-

lini: ma, in luogo della « malinconia » belliniana, vi trionfa a pieno sesto l'arco del Rossini più apollineo e rasserenante. Le varie voci, in una polifonia simile a un libero canone, vi tracciano continui circoli ascendenti di melodia; e noi ci sentiamo sollevare con essi in una regione di calma e di misura, tanto più consolante dopo l'angoscia, la terribilità biblica della scena delle Tenebre. Qui l'idea italiana del Bello splende nella musica, come nell'arcobaleno della Madonna di Foligno di Raffaello. E non per nulla Pesaro è così vicino ad Urbino.

Il fatto stesso che, discorrendo del Mosè, si sia portati a sottolineare alcuni episodi principali, contiene già una indicazione critica. Quest'opera è, sì, centrata in una intuizione fortissima del personaggio di Mosè, che ne assicura l'unità e tiene insieme il disparato come i cerchi tengono insieme le doghe. Ma ciò non toglie che il disparato si avverta; e così l'eterogenea materia del rifacimento grandoperistico. Quanto più alla storieta d'amore del figlio del Faraone innamorato della bella ebra, essa è proprio imbastita a lunghe guagliate di filo bianco e non si fonde col grande affresco religioso, da cui riaffiora qua e là, a sezioni di atti, dando pretesto a Rossini di scrivere bellissime arie e duetti. Ma non è questo che principalmente importa in un'opera come il Mosè.

Giorgio Vigolo

L'argomento dell'opera

Atto I - Schiavitù degli ebrei in Egitto. Il Faraone promette di liberarli. Mosè e le tavole della legge. L'ebra Anale rifiuta l'amore di Amènofi, figlio del Faraone, per fedeltà al suo Dio. Il Faraone revoca la liberazione promessa. Si tenta d'uccidere Mosè.

Atto II - La reggia del Faraone immersa nelle tenebre. Si ricorre a Mosè per il ritorno della luce. Il Faraone chiede ad Amènofi di sposare la figlia del re d'Assiria.

Atto III - Tempio d'Iside. Il sommo sacerdote egizio chiede agli ebrei di prostrarsi alla dea. Rifiuto di Mosè. Gli ebrei vengono trascinati fuori di Memfi.

Atto IV - Amènofi ha rapito Anale e chiede a Mosè di poterla sposare. La giovane si oppone e l'innamorato vuole vendicarsi. Arrivo dell'esercito egizio. La « Preghiera » di Mosè: il Mar Rosso s'apre per il passaggio degli ebrei, richiudendosi sugli egizi inseguitori.

mercoledì ore 21 programma nazionale



il basso Cesare Siepi (Filippo II)

DON CARLOS DI VERDI

sabato ore 21
secondo programma

I Don Carlos è una delle opere nere di Verdi, piene di umore romantico, di eroico malumore. Le opere nere di Verdi sono a nostro parere le seguenti: *Ernani* del 1844, *I due Foscari* dello stesso anno, *Macbeth* del '47, *Il Trovatore* del '53, *Simon Boccanegra* del '57, appunto il *Don Carlos* ('67) e *Otello* del '87. Pagine nere ce ne sono anche in altre sue opere, ma una simile unità di tinta, che allora era detta spesso monotonità, soprattutto in queste.

Le più nere poi sono *Macbeth* e *Don Carlos*. *Macbeth* anche a causa del soggetto di Shakespeare, che non consente tregua nell'orrore; e *Don Carlos* per la densa tristezza che il compositore vi mise, gravando su questa sua opera con tutto il peso del suo in parte inspiegabile dolore. Perciò *Macbeth* non è popolare neanche oggi, nonostante gli sforzi compiuti negli scorsi anni da intenditori che ne apprezzano la singolare potenza; e *Don Carlos*, sostenuto da qualche pezzo di sfoggiata bellezza, si va sollevando a poco a poco. C'è chi parla di capolavoro.

Capolavoro, lo diciamo volentieri noi. Anche nella pri-

ma versione (ce n'è una seconda, che va sotto il titolo di *Don Carlo*) è un accesso di genio applaudito universalmente ma fedele ai suoi segreti. Il libretto, tolto dalla tragedia di Schiller, al solito è quello che è. Lo si deve a Giuseppe Méry e a Camillo Du Locle, essendo stata composta l'opera per Parigi. La principessa Elisabetta di Valois, promessa in sposa prima a Don Carlos infante di Spagna e poi al Re Filippo II, sacrifica il suo vero amore. Che farà l'Infante? Combatterà per difendere i fiamminghi; dopo essersi sfogato con un suo amico, Rodrigo marchese di Posa. Vorrebbe anche avere un ultimo colloquio con la regina; ma questa rifiuta. Nondimeno il re diffida di lei e del figlio stesso. Incarica proprio Rodrigo di sorvegliarli.

Non abbiamo fin qui qualche cosa che ci faccia sperare in una soluzione serena: sereno dramma d'anime. Ed ecco che un personaggio apparso piuttosto misteriosamente negli atti precedenti, un benvisto straniero, la principessa Eboli, riesce ad ottene-

re con un inganno da Don Carlos un appuntamento notturno. Lo ama, crede di esserne riamata; delusa, minaccia di vendicarsi in un paese dove, con accompagnamento di fosche musiche, sfilano ogni giorno condannati al rogo, non è certo difficile.

Inoltre Don Carlos ha avuto uno scatto d'ira davanti al Re. Questi chiama il Grande Inquisitore, che non tarda a consigliargli di far arrestare il figlio. La regina medesima è in disgrazia. Tutti vedono che razza di occasione fossero scese come queste per il Verdi regale e terribile, per il crescere e crescere della sua melodia tempestosa.

Affinché Don Carlos sia salvo, Rodrigo si accusa del tradimento attribuito all'amico e viene ucciso. Il popolo si ribella invano. Sorpresi dal re mentre si salutano per l'ultima volta, Elisabetta e Don Carlos sono condannati a morte. Senonché un frate innamorato, che è l'ombra di Carlo V, trascina l'infante nel mausoleo, sottraendolo così al Grande Inquisitore: finale che non contribuisce poco a turbare e a confondere il pubblico.

La guida di quest'opera è la musica. Altrimenti ci fermremmo nelle catacombe. Invece ne usciamo; e poi ce ne resta un ricordo magnificamente tragico.

La musica è lugubre fin dalle prime battute. L'orchestra fa pensare a una cortina che si alzi con spaventosa lentezza. Il coro è un coro di frati che cantano la «muta polve» e il Dio che «fa tremar la terra e il ciel». La vena sarebbe quella del *Nabucco* e dei *Lombardi*; ma illanguidita, ormai stagnante, appena colante nella disperazione. Adesso l'ideale di Verdi è un ideale a rovescio: i suoi meriti sviluppati e la fortuna non lo placano più, egli è profondamente ferito, gli escono dall'animo fiotti di amarezza, non vede e non sogna che mondi notturni: non sente che echi di angoscia, rumore di catene, funeree marcie.

Nulla di ostentato però in queste sue confidenze, nulla di volutamente ultraromantico. Pare davvero sazio della vita. Si direbbe che abbia trasferito le sue speranze oltre il sonno della morte. Per questo il più estroso personaggio del *Don Carlos*, la principessa Eboli, è un personaggio leggiadramente equivoco anche riguardo alla vocalità: quasi un Oscar sotto-

villegio di vivere nelle tenebre più fitte, — la smisurata aria sovrana «Dormirò sol nel mantolo mio regal», una delle maggiori e, verrebbe voglia di dire, la maggiore aria di Verdi, quella che avviluppa col suo molle sbattimento l'intera sua esperienza del dolore. E' un involontario trionfo, la dolcezza di una tomba foscolianamente insigne. Molta gioia dall'urna.

Di qui l'opera dovrebbe essere un continuo decrescendo, e non è. Della scena del Grande Inquisitore si è detto. Il colloquio seguente, di Filippo e di Elisabetta, sembra avvenire nell'oltretomba, sullo sfondo del «Dies irae». Epico il duetto di Don Carlos e di Rodrigo, il duetto della prigione.

Don Carlos, Filippo II, Rodrigo, il Grande Inquisitore, la principessa sono ormai definiti del tutto. Non così Elisabetta, che mette a nudo il suo cuore solo nell'aria che la magnanimità di Verdi le ha riservata. Senza autorità, ma con zelo d'amore per l'arte di Verdi, raccomandando agli ascoltatori questa Aria dalle misure insolitamente vaste, comprensiva come una lunga meditazione, gonfia di sentimenti, tuttavia non appassita ma alacre nel suo affanno, indipendente nel suo espandersi.

Elisabetta è inginocchiata davanti alla tomba di Carlo V. Comincia col rivolgersi allo spirito del gran re: «Tu che le vanità conosci del mondo...». Poi il pensiero di Don Carlos, la nostalgia della Francia, la considerazione dei bei giardini di Spagna, addio ai «sogni d'or», addio agli anni delle soavi illusioni, addio al mondo. Che dire, insomma? Quest'Aria vale il coro che piange per Ermengarda, giunge da una pura altezza manzoniana.

Quindi lievitano le passioni che daranno vita all'*Ida*, nel duetto finale di Don Carlos e di Elisabetta; e soffia lo spirito di Carlo V, un vento che le disperde tutte.

Emilio Radu

Scarlatti e Rieti in due opere in onda dal Terzo Programma

MITRIDATE EUPATORE

I Mitridate Eupatore rivive oggi, in tutta la sua seducente e ricercata bellezza, sulle scene liriche italiane. Dobbiamo, anzitutto, a Giuseppe Piccinni il merito di aver posto gli occhi su questa partitura obbligata, di averne fatto oggetto di cure amorose e intelligentemente appropriate, di averla resa cioè eseguibile secondo i criteri e i gusti di oggi.

Il Mitridate è una delle numerose opere che Scarlatti scrisse tra il 1679 e il 1721 circa. Fu eseguita la prima volta al Teatro S. Giovanni Crisostomo di Venezia nel 1707, dopo una laboriosa composizione e dopo una faticosa revisione del libretto che gli era stato scritto appositamente da Girolamo Frigimelco Roberti.

L'azione è, proprio secondo le esigenze narrative dell'epoca, estremamente complicata e accavallata. Un'azione che si svolge un secolo avanti Cristo nel Ponto e vi si narrano le avventure di Mitridate Eupatore figlio, con Laodice, di Mitridate Ebergete. Si sa come questo Mitridate, a Snopce, venisse ucciso da Stratonice

sua moglie e da Farnace che le teneva mano per interesse e per amore. Dei due figlioli, Mitridate è custodito in Egitto presso Tolomeo in attesa della maggiore età per vendicare il padre, mentre, Laodice, è data in isposa al bifido Nicomede dalla perfida Stratonice. Dopo infinite vicende i due fratelli si riconoscono e i loro riconoscimenti, le loro peripezie, sullo sfondo di battaglie, di odii, di intrighi, costituiscono la trama del libretto musicato da Alessandro Scarlatti.

VIAGGIO D'EUROPA

Il compositore Vittorio Rieti e la scrittrice Paola Masino, hanno recentemente collaborato ad un lavoro prettamente radiofonico dal titolo *Viaggio d'Europa*. Vittorio Rieti, che vive oggi in America, è nato nel 1898 e svolge una intensa attività di compositore sin dal 1925; ricorderemo che nel 1954 egli vinse il premio New York Critics Award con il Quartetto n. 3.

Paola Masino, pisana, ha al suo attivo anch'essa, una intensa produzione che si

estende dal racconto al romanzo, alla sagistica. Si è specializzata, in questi ultimi anni, nel libretto d'opera.

Questa è la vicenda del *Viaggio d'Europa*. La principessa Europa, figlia del re Agénore, si reca una sera, con sacerdoti e vergini sacre, sul Libano a veder la Fenice ardere e rinascere dalle proprie ceneri. Rinata, la Fenice, prima di volare lontano, si ferma nel cielo fissando Europa come a trasmetterle un messaggio divino. Il giorno dopo, mentre gioca su un prato con altre fanciulle, Europa è rapita da un toro bianco e portata, attraverso il mare, all'isola di Creta, in un aereo castello ove il toro si rivede infine per quello che è in realtà: Giove. Europa, che in un primo tempo rimane atterrita, si difende poi bravamente dalle profferte amorose del dio, ma alla fine cede, tra il compianto delle ancelle Ore, rimaste a spiare la scena. Infatti, già la mattina dopo, Europa fugge dal talamo di Giove e confessa la propria delusione a Clori, la più autorevole delle Ore e sua cameriera personale. Clori, sperando di distrarre Europa con rose e profezie, le legge l'avvenire ma invece deve annun-

ciarle che ella porta già in grembo un figlio, Mimos, e che nel partorirlo morrà. E all'attimo della morte verrà a lei la Fenice e la porterà via con sé in volo, a dar nome a un continente lontano.

Europa non è impaurita dal vaticinio; anzi nel ricordo della Fenice riacquista la consapevolezza di sé, e quando, poco dopo, entra Giove, gli muore alcune domande che lo fanno infuriare. Giove scompare in cielo tra un grondare di fulmini, abbandonando Europa alla sua sorte. Allora Europa prega Clori, che ne ha la facoltà, di ridurre a nove mesi a nove minuti la gestazione del feto, accettando, pur di sfuggire in qualche modo al legame con Giove, al tempo stesso la morte. Clori la accontenta e, con l'aiuto delle altre Ore, fa subito nascere Mimos. Europa muore felice abbandonandosi sul petto della Fenice che è scesa dal cielo a prenderla e ora la porta via con sé cullandola in un canto di speranza.

F. E.

domenica ore 21,20 - terzo progr.

Gl'ingegnosi delitti di Re Riccardo III

Nessun dramma come il "Riccardo III,, mette in mostra tanti principeschi cadaveri. In realtà Shakespeare aveva simpatia per i felloi e si divertiva un mondo alle malefatte del mostro, insuperabile nella tecnica di assassinare amici e parenti

Riccardo III è il primo grande fellone shakespeariano, insuperabile nella tecnica di assassinare amici e parenti. Una decina di anni dopo nascerà Jago, fellone assai più complesso di Riccardo, nel quale un ragionato e quasi filosofico disgusto si mescola ai motivi più biechi. Jago è un demonio assai raffinato e si compiace di spadroneggiare la selvatica anima di Otello; Riccardo III, invece, si accontenta di far volare le anime dai corpi.

Le dichiarazioni iniziali al pubblico di questo principe gobbo, mostruoso e deforme non lasciano dubbi in proposito. A Riccardo di Gloucester basta eliminare un'orda di parenti cretini che neanche immaginano il pericolo. E forse non è neppure l'ambizione, che gli fa desiderare il trono, ma il problema di passare il tempo, poiché è convinto che le tare fisiche gli impediscano gli amorosi sollazzi.

Quindi si mette al lavoro di buona lena. Nessun dramma come il Riccardo III mette in mostra tanti principeschi cadaveri, ma sono cadaveri che non hanno molto peso, anche se qua e là ci sono battute che sgomentano. L'impressione ne più fondata è che il giovane Shakespeare (Riccardo III fu scritto prima dei trent'anni) si diverta un mondo delle malefatte del mostro, e della leale e lamentosa stoltezza degli altri. Anche se naturalmente, alla fine, i disseminati cadaveri tornano sotto forma di spettri a importunare il sonno e la coscienza del brutto. Ed è naturale che Riccardo III voglia muoia in battaglia, anche se il grido, l'ultimo grido: «Un cavallo! un cavallo! Il mio regno per un cavallo» è ancora di Riccardo, e permette all'attore che lo impersona un ultimo applauso a scena aperta.

Aveva Shakespeare simpatia per i felloi? In epoca romantica, probabilmente, una supposizione del genere avrebbe suscitato affannose, adirate proteste. I romantici accoglievano di tutto cuore la lezione di Shakespeare: la lettura dei suoi versi li metteva in subbuglio; però volevano subito prendersela con qualcuno, con i privilegi, con i raggiri, con i felloi. Mai avrebbero potuto sollazzarsi delle infernali macchinie che i cattivi preparano.

Ma ormai, ai nostri tempi, possiamo dirlo Shakespeare ha simpatia per certi manigoldi, per quel tanto che autori teatrali come lui somigliano ad essi. Gli autori come Sha-

kespeare hanno pochi scrupoli, pochi conti da rendere; possono mettere nei guai i personaggi badando solo a tirare pochi fili importanti; e li aspettano, puntualmente, allo scendere della loro ignavia, della loro infatuazione; là dove si raccontano senza difesa, come topolini al formaggio. Solo un autore teatrale come Shakespeare, che non vuole porre nulla di suo al pubblico, se non l'equo massacro finale di tutti coloro che si sono esposti troppo, sa combinare le sue tagliole con così perfetta ferocia.

Ma seguiamo un poco questo Riccardo, maestro di sanguinose invenzioni, e feroce derisore del prossimo,

defunto re Enrico di Lancaster, predecessore di Edoardo. Da notare che era stato Riccardo con ostentata soddisfazione, a scannare sia il figlio che il padre.

Poco male, in fondo. Riccardo si avvicina ad Anna mentre essa va dietro al feretro del suocero, e, mascherata del dolore e dell'odio, lancia anatemi prolungati e vibranti all'indirizz dell'uccisore. Che esagerazione! «Voi signora non conoscete davvero i precetti della carità, che rende bene per male, benedizioni per maledizioni». E assalito dalla furia di lei si scusa, si umilia, e mestamente si associa: «sì, lui era affabile, mitè, virtuoso; tanto più degno, quindi, di dimoranza in cielo che non in terra».

Poi cambia tono. Solo la bellezza di lei l'ha trascinata, l'ha perduto; quella bellezza che gli ha turbato il sonno, ed ora gli strappa le lacrime. E la fragile principessa si lascia convincere; accetta il suo anello, e disubbidisce al funerale. Sembra proprio che riesca a vedere in me un uomo piacente e compito».

Poi, siccome Edoardo ha revocato la condanna di Clarence, pensa di far sbrigare il fratello da due puntuali sicari. Al re poi comunica con molta affiliazione che il suo controdine è giunto in ritardo, insinuandogli anche un utile rimorso. Comunque, sia per quella scossa indovinata o per il normale progresso del male, non c'è bisogno di altre sollecitazioni per far morire il re. Poi è la volta dei due figliuoli, il giovane re, il suo vespri fratello; affidati alla tutela, com'è giusto, dello zio Riccardo. Il quale subito sentenzia che la Torre di Londra è il loro dormitorio più sicuro.

Ma ci manca lo spazio per narrare tutte le gesta di Riccardo. Non resta che il suo vespri fratello; affidato a martedì sera, quando il dramma sarà trasmesso nel Terzo per «Le storie inglesi di Shakespeare». Sarà una trasmissione lunga, vicina alle tre ore. Ma gli ingegnosi delitti di Riccardo non spaventano; nessuno ne avrà il sonno turbato, tra quelli che ascolteranno fino alla fine.

Adriano Magli



L'Ottocento amava attribuire agli altri le proprie abitudini: ecco Shakespeare intrattenere amabilmente dame e gentiluomini declamando uno squarcio — forse l'Essere o non essere — secondo una delle usanze del secolo scorso

in mezzo ai suoi ingenui e verbosi antagonisti.

Ostacoli al trono: prima di tutto un fratello, Re Edoardo, malaticcio e stentato, per fortuna; basterà forse qualche scossa morale, qualche rimorso tremebondo. I due figli del re sono ragazzetti non ancora decenni, arguti e precoci, troppo saggi per vivere a lungo. C'è un altro fratello, Clarence, che sarà facile mettere in cattiva luce presso Edoardo. E vi sono le regali donne, flebili e stizzite; ma quelle sanno solo graciare.

Per prima cosa dunque Riccardo ottiene dal re con una calunnia la prigione di Clarence. L'ignaro principe è scortato alla Torre di Londra, e si affida al buon cuore del fratello Riccardo perché voglia intervenire, chiarire, rasserenare, riportare la pace in famiglia. Poi Riccardo pensa di accrescere i suoi diritti alla corona impalmando la principessa Anna, già sposa del defunto figlio del

CORRADO ALVARO

È morto nell'età in cui gli uomini della sua qualità e della sua arte si raccolgono per lasciare di sé il più succoso insegnamento (sanno che la vita è imparare e, possibilmente, insegnare): morto nell'età piena, dunque, aperta al lungo lavoro finale, il più importante. Corrado Alvaro non era infatti di quegli scrittori che s'impongono col primo libro, una conquista felice, quasi inconsapevole, un dono di giovinezza, cui signora che cosa potrà seguire; era essenzialmente uno scrittore d'impegni morali, di quelli, cioè, che, se dura la mente e il fisico, accrescono ogni giorno la loro vita interiore, diventano con gli anni sempre più fini e sostanziosi.

Alvaro si provò in molti modi, in racconti, romanzi, poesie, cronache di viaggio, drammi, e prose varie di giornale (fu solamente alieno dall'esperimento critico), ma nella sostanza egli era e dondunque rimase un moralista, cioè uno che non si distende e placa o si sbriga o si riflette interamente nella narrazione pura, ma cerca un fondo a tutto, nella coscienza dell'uomo, nella sua storia, nelle sue ragioni, nella società, nel costume, nel tempo. Questo suo carattere lo faceva più alto e ricco dei suoi stessi scritti, gli acquistava un titolo di nobiltà e serietà anche fra chi gli era naturalmente distante, e gli faceva attirare i giovani, segno di una vita tutt'altro che conclusa.

C'era in lui un'attenzione assidua al tempo che viveva, per trarne motivi non di comodo, o di consensi o di soddisfazione, o, al contrario, di disappunti e di amarezze, ma di riscontro alle ragioni eterne per cui si nasce e si muore: proprio il mestiere e il genio del moralista. Perciò, nella letteratura di oggi che conta, per non dire dei più nuovi, i nomi di Moravia, Pratolini, Pavese, Iovine, Brancati, egli, di una generazione più anziana, esisteva, non solo come scrittore militante, ma, direi, della stessa sorta di interessi; non distaccato, ma unito dall'ansia comune di capire e rappresentare il tempo in corso.

È difficile dire sin d'ora che cosa di meglio Alvaro ha lasciato di sé. La sua opera non è piccola, ma tutta riletta, e «la sua ricchezza e la sua debolezza» (di cui parlò una volta De Robertis) sono commiste in ogni libro, e un capolavoro assoluto non c'è.

Ma dalle Poesie grigiovani del '17 (troppo dimenticate dagli antologiasti della nostra poesia del cinquantennio) agli ultimi racconti, da Gente in Aspromonte (che gli fece conquistare nel '31 il primo premio letterario, della Stampa) a Vent'anni e a L'età breve, dal dramma La lunga notte di Medea al diario di Quasi una vita — dico pochi titoli — è un'opera sola, nella quale Alvaro ha lasciato, più che un esempio di arte raggiunta e memorabile, una somma delle sue qualità morali e intellettuali.

Non può essere questo un giudizio restrittivo, ma solo un avvicinarsi a definire uno scrittore che non si compie in un libro solo e che, d'altra parte, non può essere raggruppato in nessuna scuola, in nessuna particolare esperienza letteraria collettiva.

Una sua pagina isolata non si cita, un suo personaggio non è diventato tipico; ma la sua opera intera è una delle più dense e penetranti testimonianze spirituali del nostro tempo. Alvaro narrò la sua Calabria, quando «pochi italiani sapevano che cosa fosse l'Italia meridionale, e quale tradizione abbia dietro le spalle»: dalla sua terra, da quella civiltà in via di spaziazione e trasformazione, egli trasse non occasione di miti estetizzanti, o motivi di lamento, ma «il maggior numero di memorie».

Fu il suo accento più alto e costante: c'è una Calabria di Alvaro, come c'è, con altro istinto, una Sicilia di Verga. Narrò anche storie dell'infanzia e adolescenza, preparazione all'età adulta. Indagò problemi della storia d'Italia, per cercare di capire i nostri mali recenti. Questi i suoi temi. E, particolarmente nella materia a carattere sociale, si sente che egli aveva più l'alta, assorta e malinconica severità del testimone che del partecipe, di chi ha tentato di sopravvivere col suo ideale mondo piuttosto che di uno il quale sia venuto alle mani con l'ostile chiusa realtà.

Non dominò la vita degli uomini e delle idee che vedeva mutarsi sotto i suoi occhi; ma la fede nei vecchi valori non era in lui così esclusa da spingerlo a spregiare i nuovi pure in così occulta e tragica gestazione.

Alvaro fu un interprete di civiltà, e campione egli stesso di civiltà, nella sua personalissima misura.

Egli aveva saputo dare una voce alla prima età dell'inquietudine nata dalla guerra del '15; in qualche modo può essere messo accanto al Borgese di Rubè, come narratore della crisi psicologica e morale di quegli anni, con in più, o di diverso, qualcosa di terragno, e anche di più caldo e umano. E aveva portato lo sguardo più innanzi ancora e forse da questo secondo tempo del nostro secolo avrebbe tratto non solo pagine di diario ma una rappresentazione di vasto significato. Nella sua arte, mescolando il ricordo dei suoi libri a quello del suo volto, ci sono la stessa nobilissima spirituale finezza e gli stessi forti tratti dolorosi.

Franco Antonicelli

martedì ore 21.20
terzo programma

Dalla cronaca all'arte il dramma di "Giacinta"

Fu durante una passeggiata al Pincio che lo scrittore siciliano apprese da un senatore un tragico episodio mondano: ne nacque un romanzo poi trasferito con grande successo sulle scene

A Roma, in un giorno del 1875, durante una delle consuete passeggiate al Pincio, Luigi Capuana sentì raccontare dall'amico senatore Lorenzo De Luca un tragico episodio mondano, cioè la storia d'una nobildonna anconetana che, ossessionata dalla vergogna d'una violenza subita da fanciulla, aveva distrutto moralmente la propria vita e, dopo una serie di errori e di angosce, s'era uccisa con un colpo di pistola. Capuana, nato nel 1859, aveva allora 36 anni ed era un giovane uomo appassionato ed esuberante. Cresciuto a Mineo, una piccola località della Sicilia, in una famiglia patriarcale dominata da un'autoritaria zia Marianna e da un bonario zio Giuseppe (un canonico « corto e grassoccio » che scriveva poesie e parlava tutto il giorno di caccia), Luigi era stato a scuola dai gesuiti, poi al Real Collegio borbonico di Bronte e finalmente all'università di Catania a studiare legge; da qui s'era trasferito sul continente, a Firenze, e — con il tipico impeto del ragazzo di provincia capitato in città — s'era dato buon tempo, aveva sfarfallato dietro qualche sottana, s'era appassionato perfino alle sedute spiritiche e, nei salotti, aveva conosciuto alcuni tra i più noti letterati del tempo, come il Guerrazzi, l'Alcardi, il Prati, il Capponi. Nel '64, per caso, gli era capitato tra le mani un romanzo di Balzac: per lui era stata una rivelazione, un terremoto. « Il vento della cultura moderna », confiderà più tardi, « cominciò a soffiarmi forte nel cervello ».

Da quel momento Capuana s'era inserito nel giovanissimo gruppo dei veristi nostrani che, sull'esempio dei francesi (da Balzac a Dumas, da Flaubert a Zola, dall'Augier a Sardou), volevano rinnegare il convenzionalismo, la retorica, il bello stile e le « tesi » moraleggianti in nome della verità più cruda e minuziosa. Tutto dominato da questi ideali artistici, sempre alla ricerca di « un pezzo di vita » da riprodurre con fedeltà di cronista, Capuana doveva necessariamente restare affascinato dal tragico episodio che l'amico senatore — come dicevamo all'inizio — gli andava raccontando durante la passeggiata al Pincio. Quella nobildonna dalla vita tormentosa e disordinata, una specie di *Madame Bovary* piena di rimorsi e di oscura follia, era il personaggio che faceva per lui. « Così », scriverà più tardi, « m'apparve all'improvviso la prima volta Giacinta, seducente visione, attraverso la calda parola d'un senatore del regno... Da quel momento non fantastica, non sognai altro che la mia futura eroina ».

Passarono quasi due anni e, nella primavera del '77, durante il soggiorno milanese, Capuana cominciò a scrivere *Giacinta* sotto forma di romanzo: era questo, anzi, il primo tentativo di romanzo realista ita-

liano. Lo scrittore lavorava tra dubbi, incertezze, preoccupazioni: la vicenda era tremendamente aspra e il suo linguaggio, fino allora addestrato alle poesie giovanili, alle prime novelle e ai drammi storici in versi, vi si adattava a fatica. Fino al maggio del '79, cioè per più di due anni, Capuana fu

pazioni economiche, occupato da diverse incombenze (per alcuni anni fu ispettore scolastico e sindaco del suo paese), indotto a scrivere d'altro (saggi di critica teatrale e letteraria, le novelle di *Ribrezzo*, la commedia *Piccolo archivio*, la seconda edizione rifatta di *Giacinta*), piuttosto nomade tra Mi-

dalla rinomanza dello scrittore, dal gran successo del romanzo, dalle discussioni che hanno preceduto questa prima rappresentazione. Il successo è stato grandissimo. « Replicata per nove sere, il dramma venne poi portato in giro per l'Italia, da Catania a Venezia, da Firenze a Trieste. Ci furo-

per la vita ad una persona che non ama e crede di poter evadere dal suo triste destino diventando l'amante di Andrea, il solo uomo che l'abbia conquistata. Tutti parlano con scandalo, in paese, di questa relazione che la madre di Giacinta spera di troncata ottenendo il trasferimento di Andrea a Firenze. Ma Giacinta non cede: invita l'amante a dimettersi dal posto in banca e s'impegna addirittura a mantenerlo con i propri denari (da un parente ella ha ereditato una grossa fortuna). Il legame si trascina e da esso nasce una bambina, Adeline, che però morirà presto. Ossessionato dalle chiacchiere della gente, sconvolto dalla morte di Adeline, esasperato dalla crescente gelosia del marito di Giacinta, Andrea capisce che è venuta l'ora di distruggere quell'amore peccaminoso. Un giorno, infatti dopo un'ultima scena con Giacinta, che da tempo s'è accorta del suo disagio e della sua freddezza, se ne va. La donna è schiantata: l'amante l'ha lasciata, la figlia è morta, il marito è quasi uscito di senno per un male inesorabile e, forse, per l'arrovella della gelosia. Non è rimasto più nulla per Giacinta: ed ella s'illude di uscire un'altra volta dal cerchio del destino togliendosi la vita con un colpo di pistola.

Aspro e incalzante, *Giacinta* è un dramma di passioni violente, un tipico prodotto del verismo nostrano. Lo stesso impeto si ritroverà nel più applaudito copione teatrale di Capuana, *Malia*, storia di una giovane contadina pazza di innamorata del cognato. Più tenui e fresche, invece, saranno le vicende di altri copioni, soprattutto di quelli dialettali, come *Il cavalier Padagna* (che fu un « cavallo di battaglia » di Giovanni Grassi) e *Il parainfo* (grandissima interpretazione di Muscol). Instancabile, sorretto da una non comune vigoria fisica, Capuana continuerà a scrivere fino agli ultimi giorni di vita: via via, con regolarità, darà alle stampe volumi di critica, centinaia di novelle, una mezza dozzina di romanzi (il più noto, oltre *Giacinta*, è il *Marchese di Roccaperdina*), raccolte di fiabe per bambini e comporrà una ventina di opere teatrali (undici in dialetto), alcune rappresentate con fortuna anche all'estero. Poi, a 76 anni, a Catania, nel 1915, ancora accanito al lavoro nell'illusoria speranza di cancellare tutti i debiti, morirà stroncato da una polmonite. Negli ultimi tempi era apparso deluso, pieno di nostalgia per il suo bel paesello di collina: « A Mineo, mia città natale », aveva scritto in una dedica, « avrei dovuto vivere sempre per poi morirvi con qualche illusione ».

Vittorio Bufalava



Gualtiero Rizzi (il cav. Mochi), Diana Torrieri (Giacinta) e Giovanna Caverzagli (Signora Marulli)

« tutto di Giacinta ». Finalmente, dopo aver chiesto infinite volte consiglio all'amico e compaesano Verga (anche lui milanese d'adozione), diede la sua opera alle stampe e ne attese con estrema ansia la pubblicazione.

Il romanzo, che usciva proprio nei giorni in cui più si discuteva di « verismo » e di « naturalismo », suscitò reazioni diverse. Emilio Treves lo definì « un libro immondo », Gerolamo Rovetta disse che « un po' di morale » non ci sarebbe stata male. Come Capuana aveva temuto, la critica s'era impennata davanti ai passi più scabrosi della vicenda e — ignorando le intenzioni artistiche dello scrittore — aveva condannato in blocco l'amoralità del racconto. Ad ogni modo, proprio per la curiosità che aveva acceso attorno (il Verga, l'Arcoleo, il Navarro e altri difendevano Capuana), *Giacinta* esaurì la prima edizione in sei mesi e lo scrittore, più che mai persuaso dell'importanza del proprio lavoro, cominciò a pensare da allora di trasformare il romanzo in un dramma in cinque atti.

Dovette trascorrere però molto tempo prima che questo avvenisse. Assillato da preoc-

lano, Roma, Catania e Mineo, Luigi Capuana si decise alla trasposizione di *Giacinta* in dramma solo nel 1888, cioè nove anni dopo l'uscita del romanzo. Ancora una volta, le difficoltà di linguaggio furono enormi. In quegli stessi anni si preparavano a scrivere per il teatro verista, o già scrivevano, autori come il Verga, il Praga, il Giacosa, il Rovetta, il Bracco, l'Antona-Traversi: tra costoro, tutti assillati dalla smania della sincerità ad ogni costo, s'inseriva il Capuana. Appena ebbe terminato il suo copione, lo inviò ad Eleonora Duse, che qualche anno prima aveva portato al trionfo la *Capalleria rusticana* del Verga. Ma l'attrice, dopo molte incertezze, rispose di no: non « sentiva il personaggio », disse, non riusciva a pensare di « poterselo mettere nella mente e nei nervi ». Così *Giacinta* arrivò alla compagnia di Cesare Rossi e fu messa in scena la sera del 18 maggio '88 a Napoli. In una cronaca del tempo si legge: « Da anni non si era vista la sala del Sannazzaro gremita così. E gremita d'un pubblico magnifico; nelle conversazioni a sipario calato tutta la ansia e il fremito d'aspettativa immenso, naturalmente destato

no contrasti, perplessità, ma nel complesso ebbe fortuna e solo per uno dei molti misteri del teatro scomparve tanto presto dai repertori. Dovettero trascorrere molti e molti anni, infatti, addirittura fino al 1945, perché *Giacinta* tornasse sulle scene, al Teatro delle Arti di Roma, in una riduzione in quattro atti di Turi Vasile.

Nella sua essenza, la storia del dramma ora ripreso alla radio è questa: Giacinta, strana ragazza di ventun anni, cresciuta in una ricca famiglia spinta alla deriva dalla debolezza d'un marito e dagli intrighi di una moglie, viene a sapere per caso, da un conoscente, che un servo di casa — un discolo — ha abusato di lei bambina. La rivelazione la sconvolge e le fa prendere una drastica decisione: per non essere costretta a spiegazioni umilianti, e soprattutto per non correre il rischio di sentirsi rinfacciare una colpa che non ha commesso, Giacinta decide di non sposare l'uomo che ama. Andrea Gerace, funzionario di banca, Ella sarà moglie, piuttosto di un vecchio nobile, il conte Giulio di San Celso, che conosce appena. Ma, celebrate le nozze, ha coscienza dell'errore commesso, si sente legata

lunedì ore 21
secondo progr.

Tradotta in diciannove lingue, compreso il giapponese

La maschera e il volto



Luigi Chiarelli

Sulla *Maschera e il volto* circola da tempo una strana favola: vale a dire, come racconta Marco Praga, «che il Chiarelli l'aveva scritta sul serio e per essere recitata sul serio, come un dramma tragico se non addirittura come una tragedia; e che qualcuno, dopo averla letta, gli disse: ma no, figliolo, questa è una graziosissima farsa, tutta da ridere; fatela recitare in tono farsesco se non buffonesco, e avrete un successo e farete quattrini; e si sa allora che il Chiarelli cancellò la parola *commedia*, la sostituì con *grottesco*, la fece recitare come una farsa, ebbe il successo e certamente guadagnò molto denaro». Questa storia, che vorrebbe far risalire alla regia interpretatrice di

Virgilio Talli la trasformazione in grottesco della commedia e l'invenzione di un genere, è completamente falsa. La verità è tutt'altra.

Luigi Chiarelli scrisse *La maschera e il volto* nell'estate del '13 a Milano definendola sul copione *grottesco* e come tale la fece dare in lettura a Talli da Gabriellino D'Annunzio che era suo amico e recitava nella compagnia Talli-Melato-Giovannini. Talli la respinse e la commedia fu inviata con lo stesso risultato alla Stabile milanese del Teatro Manzoni con Tina Di Lorenzo e Armando Falconi. Il duplice rifiuto non disarmò Chiarelli che, dopo aver invano riproposto la commedia a Talli qualche tempo dopo, l'affidò senza fortuna all'interessamento di Niccodemi. Scoppiata la guerra e richiamato sotto le armi, Chiarelli venne inviato per un periodo di istruzione a Terni dove ebbe occasione di sottoporre *La maschera e il volto* al giudizio di Annibale Gabriellini amministratore della società che gestiva la Stabile romana dell'Argentina.

Questa compagnia era la continuazione di quella fondata nel 1905 da Edoardo Boutet, critico battagliero, indipendente e anticonformista, nell'intento di riformare la nostra scena di prosa secondo principi moderni che soltanto dopo molti anni dovevano trovare ferventi seguaci e contrastati realizzatori: eliminare l'improvvisazione e il dilettantismo; por fine alla gutierrez giravaga; dare una sede stabile e degna all'attore e al suo lavoro; sostituire al predominio del mattatore l'omogeneità di un complesso di interpreti; sopprimere i ruoli, instaurare una disciplina, rispettare le esigenze dell'arte, riconoscere alla regia (la parola non era stata ancora inventata, ma la funzione, specialmente all'estero, era in pieno sviluppo) un compito di mediazione ed equilibratore, conferire all'interpretazione uno stile unitario messo al servizio dell'opera da rappresentare contro tutti i personalismi e i virtuosismi dei recitanti. Cose che oggi appaiono ovvie, ma che allora sembravano ubbie scandalose.

Il tentativo ebbe un eccellente inizio e lasciò segni fecondi nel nostro teatro; ma fallì per l'invadenza del suo primo attore, Ferruccio Garavaglia, grandissimo artista e proprio per questo intollerante di freni, il quale prese ben presto la mano al Boutet che abbandonò scoraggiato l'impresa dopo due anni. Anche Garavaglia abbandonò poco dopo la Stabile alla quale aveva dato tanto lustro, e la compagnia continuò a vivere più o meno confusa con le altre di giro sotto la successiva direzione di Ettore Pala-

Dal 1916, quando venne per la prima volta presentato al pubblico romano, il "grottesco", di Luigi Chiarelli iniziò un lungo, trionfale giro per i teatri di tutto il mondo, contribuendo con un'ironizzazione parodisticamente amara della realtà al rinnovamento del teatro contemporaneo

dini, Dante Signorini, Ettore Berti e Ignazio Mascaletti.

La maschera e il volto, che sarebbe piaciuta a Boutet per i suoi aspri fermenti rinnovatori, venne subito accettata e il 13 maggio 1916 presentata al pubblico romano con la denominazione di *grottesco* da Giannina Chiantoni, Ettore Paladini e Ernesto Ferrero al quale era stata affidata la direzione della messa in scena. Dopo il grande successo di questa prima rappresentazione, Chiarelli mandò una terza volta il copione a Talli che finalmente l'accettò e lo fece recitare all'Olimpia di Milano, nell'agosto dello stesso anno, da Maria Melato. An-

nibale Betrone e Antonio Gandusio ottenendo una piena conferma del magnifico esito della prima romana. Da allora *La maschera e il volto* iniziò un lungo e trionfale giro per i teatri di tutto il mondo. Tradotta in diciannove lingue, compreso il giapponese e l'iddish, venne recitata nei più diversi paesi di ogni continente contribuendo con un'ironizzazione parodisticamente amara della realtà al rinnovamento del teatro contemporaneo, alla rottura di quelle strette piatte fotografie, falsamente razionalistiche o stucchevolmente romantiche che avevano impaludato la letteratura drammatica.

Perché *La Maschera e il volto*, sotto l'apparenza di bizzarra farsesca, di gioco beffardo, di scherzo sinistro, recava in sé l'annuncio del drammatico rivolgimento che la guerra avrebbe portato negli spiriti e nei costumi e che già insidiava l'apparente saldezza di un mondo incapace di credere in se stesso. I luoghi comuni di una morale, di una fede, di un ordine che avevano resi insensibili e abitudini, non erano più tollerabili; ma non avendo il coraggio di ribellarsi, gli uomini egoisti e senza volontà, fingevano ipocritamente di accettarli cercando ancora più ipocritamente di eluderli. Il cinismo portava siffatta gente all'aridità e l'aridità alla impossibilità di quei conflitti in cui si erano fino allora risolte le passioni. Restava soltanto una parvenza, una parodistica esteriorità di essi; ed è proprio da questa parvenza, da questo parodistico esteriorità, da questo beffardo cinismo di ribelli velleitari che *La maschera e il volto* trasse il suo umorismo, la sua moralistica attualità, la sua spietata e crudele e fredda forza di rivelatrice esemplificazione e di irridente ammonimento, di vivezza scenica e di illuminante testimonianza di un'epoca e, soprattutto, di un travaglio che non è ancora finito.

Ermano Contini

venedì ore 21 - progr. nazionale

PARIA

atto unico di
August Strindberg

Ogni uomo, secondo Strindberg, avrebbe un cadavere, o qualcosa del genere, nella propria stiva. Chi è furbo, intelligente, cioè più forte, non solo saprà occultarlo, ma non ne avverrà neppure il peso; l'altro invece, il debole, il meno intelligente, lo stupido, per quanto faccia, sarà sempre inevitabilmente segnato dalla colpa. Se lo si osserva di fronte costui potrà apparire sicuro di sé, pronto a sostenere a testa alta il suo destino. Ma qua a lui se si mostrerà di spalle: qui sta impresso il suo valore. Lo denuncerà la schiena incurvata quasi da un incombente peso, come se dovesse eternamente sottrarsi alla minaccia del bastone, e sulla sua camicia candida, d'uomo socialmente evoluto, le bretelle incrociate, rosse nel caso specifico, spiegheranno come un enorme marchio. Questi è il reietto, l'escluso, l'uomo della razza inferiore, il «paria» della infima casta indiana.

Paria è il titolo di questo atto unico che Strindberg scrisse nel 1899, ed è una libera drammatizzazione di una novella di Ola Hansson, pure lui svedese e operante nello stesso periodo. È un dialogo serratissimo, compiaciuto di sottili analisi introspettive, cui bastano due soli personaggi:

il non meglio identificato Signor X e l'altrettanto anonimo Signor Y.

Quest'ultimo è il «paria», l'uomo con le bretelle per intenderci, che, presentatosi al suo compagno archeologo come svedese d'America, sedicente collezionista d'insetti, viene abilmente smascherato. Donrà ammettere da parte sua d'essere un falsario, pur scagionandosi con l'attenuante della suggestione criminale, ma nello stesso tempo indirettamente costringerà l'altro ad autocofessarsi. Il Signor X gli rivelerà l'omicidio di cui è stato in giovinezza involontario autore. Legati ora l'uno all'altro sarà una lotta di cervelli, la loro, frenetica e convulsa per uscirne in vantaggio. Chi dei due darà scacco matto all'avversario? Il gioco è un sottile, raffinato esercizio d'intelligenza. Gioco tuttavia terribilmente serio per l'irrequieto, tormentato, abnorme drammaturgo svedese

Lidia Motta

mercoledì ore 21,20 - terzo programma



Mario Feliciani e Tino Carraro, interpreti dell'atto di Strindberg



GAETANO DONIZETTI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI
Un tugurio sotterraneo... Una Scuola Caritatevole di Musica... Un maestro che lo scopre, lo aiuta, lo rivela... Le prime opere... Il debutto a Venezia... I successi di Roma e di Napoli... Un esito incerto alla Scala di Milano... Sintesi di un viaggio avventuroso durato venticinque anni: 1797-1822.

PRANZO IN FAMIGLIA

— Domenica, il nostro Gaetano sarà qui tra poco! Hai pensato per il pranzo?

— Sarà un pranzo da cardinali!

— Come hai fatto con i pochi soldi che ti ho dato?

— Ci credi?, il macellaio, il fornaio, il fruttivendolo, tutti mi hanno detto: prenda, signora Domenica, prenda quello che vuole, a pagare ci penserà con comodo, bisogna pure festeggiare il nostro musicista di Bergamo!

— Hanno detto così? Anch'io, sai, incontro tante persone che mi chiedono di Gaetano! Che fa il suo figliolo? E' vero che a Napoli lo hanno acclamato per le strade? Io vorrei rispondere, ma a sentirmi chiedere certe cose il cuore mi balla e la lingua non si muove. Non sono ancora preparato a fare il padre di un figlio celebre!

— Noi siamo tanto piccini!

— Piccini lo siamo certamente, ieri però, quando siamo andati a Messa, ci hanno guardato anche i signori!

— Poco fa è stato qui quell'amico di Gaetano che scrive nei giornali.

— Bonesi?

— Lui! Mi ha letto una... Come si dice quando uno che sa poco scrive bene o male di un altro che sa molto?

— Si dice critica.

— Ecco, una critica sull'opera che Gaetano ha dato a Napoli.

— Buona o cattiva?

— Buona, buonissima!

— Allora chi l'ha scritta non è uno che sa poco!

— Sarà un fenomeno!

— Dell'opera che Gaetano ha rappresentato alla Scala di Milano non ti ha detto nulla il Bonesi?

— Ho cercato di sapere qualcosa, ma non vi sono riuscito!

— Da un discorso che al Mon-

te dei Pegni ho sentito fare da un tale che veniva da Milano ho appreso che l'opera del nostro figliolo è stata poco applaudita.

— E' impossibile.

— L'ho detto anch'io, ed un avvocato, che stava impegnando un orologio d'oro, ha soggiunto: non è con Donizetti che i milanesi ce l'hanno, è con Bartolomeo Colleoni!

— E tu?

— Io, zitto! E' il meglio che si possa fare quando non si capisce; però all'abate Bassini, che è un sapientone, voglio chiedere cos'ha fatto di male Colleoni ai milanesi.

— Taci Andrea, mi pare di sentire la voce di Gaetano.

— Guardo dalla finestra. Sì, è proprio lui! Ci sono anche il maestro Mayr, Bonesi ed il signor Bertoli. Hai da mangiare per tutti?

— Sì, per tutti!

— Mi voglio rovinare!

— Per ora rovinati soltanto i bottegai! Eccoli! Gaetano, Gaetano mio!

— Mamma, papà, che gioia di abbracciarvi! I miei amici...

— Se i tuoi amici si accontentano di mangiare da poveri.

— Che dice maestro Mayr?

— Se penso al sepolcro di Bor-

go Canale dal quale sei uscito, mi parrà di pranzare con Lazzaro.

— Che ritorna fresco fresco dall'inferno di Milano!

— Non pensare più a Milano! Gli artisti che si volgono indietro non vanno più avanti! Pensa piuttosto a Roma ed a Napoli dove hai avuto molte soddisfazioni.

— ...e pochi quattrini!

— I quattrini hanno la pancia e non possono correre come le soddisfazioni!

— Fatto sta che arrivano sempre in ritardo quando si ha paura a spenderli!

— Ci hanno detto che a Roma non hai fatto però economia di sospiri.

— Mamma, non ti allarmare, non ho nulla da nascondere! A Roma, in casa Vasselli, c'è una fanciulla che crede in me e nella mia musica. Si chiama Virginia.

— Sposala figlio caro; ti metterai così al riparo dalle donne che non si sposano!

— Tu mamma credi che uno più uno debba fare due in ogni caso, ma non è così nella matematica sociale. Non è vero signor Bertoli?

— E' un tasto che suona male! La società umana è ribelle alle leggi dell'armonia!

— Io non m'intendo di matematiche sociali e di armonie, tuttavia mi pare di capire che i conti non tornano fra te e la famiglia della fanciulla che hai detto?

Proprio così mamma! Virginia ed io ci vogliamo bene, ma il padre di Virginia, che è un rinomato giureconsulto, considera i diritti dell'uomo con un codice che non è certo quello dei Vangeli!

— E allora?

— Allora a spuntare le frecce del giureconsulto non ci potrà essere che la mia carriera traddotta in moneta borghese!

— Non sono ancora convinti del tuo avvenire?

— Virginia sì, perché è sospinta dall'impulso e dal sentimento, ma suo padre, bravissima persona del resto, amministra le realtà e non i sogni!

Maestro Mayr, le posso servire ancora un poco di pollo alla cacciatora?

— Perché no! E' squisito! Mi dia anche una fetta di polenta! Lei, signora Domenica, è una cuoca straordinaria! Non dica più

(segue a pag. 47)

LA XXVIII BIENNALE DI VENEZIA

Durante la settimana che va dall'apertura della vernice all'inaugurazione ufficiale, la Biennale di Venezia più che una mostra è un festival delle arti figurative. Nei tre giorni della vernice (e abbiamo cercato di darne una idea con il servizio fotografico delle pagine 12-13) i padiglioni sono affollati dagli espositori di ogni paese, da critici d'arte e giornalisti e abusivamente, ma per fortuna, da una folla di amici ed amiche degli artisti, di patiti per la pittura, o, più semplicemente, di persone che amano un certo modo di vivere e di vestire.

Crede che in nessun altro luogo al mondo la vernice di una mostra d'arte possa toccare quel tono di festa languido e smemorato, tra di *embarquement pour Cythère* e di ballo all'ambasciata, a base di caviale e negre e di donne troppo belle. Questa folla che di giorno si aggira dall'uno all'altro padiglione, dall'uno all'altro ricevimento offerto a turno dalle commissioni estere, si riversa all'ora del tramonto in Piazza San Marco, dove occupa, per antica tradizione, i tavolini del Florian, e vi rimane finché l'ultima luce non si spegne sui fastigi delle cupole. Tornerà dopo cena e le discussioni si protrarranno sino a notte tarda, anche dopo che le orchestre avranno smesso fra i due lati della piazza il loro dialogo di valzer viennesi e di canzoni napoletane. Discussioni svagate, che nessuno ha ancora osservato bene i quadri; e come sarebbe possibile farlo in quelle sale percorse da un'eccitazione così impalpabile? In questi giorni tutto rimane sul piano della boutade (« Gli unici quadri interessanti della Biennale sono quello di G. e il mio ») o del gioco di parole (« Dova al Burri »). La seconda sera della vernice espositori e critici furono invitati a vedere il documentario di Clouzot su Pablo Picasso, che ha una bella testa priva di capelli. Uscendo uno scultore torinese diceva: « Siamo stati a vedere Pablo calvo ».

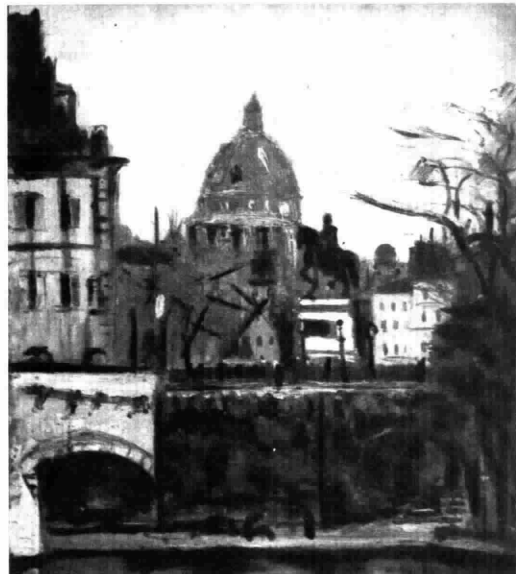
A giorni verranno i premi e le inimmancabili polemiche. Quando tutti saranno partiti, in luglio, in agosto, critici e pittori cominceranno a tirare le somme, a fare i bilanci, a tentare di capire dove vanno la pittura e la scultura, non solo in Italia, ma nel mondo; che il fatto di maggiore portata rivelato dalle biennali del dopoguerra è appunto quello della progressiva unificazione del linguaggio figurativo. Anche i popoli più lontani e di più antiche tradizioni, come gli asiatici, adottano oggi forme espressive molto simili alle nostre. Furtroppo si tratta molte volte non di un linguaggio, ma di un generico espressionismo, formato con parole e frammenti di frasi ricavate da tutta la pittura fatta a Parigi da cinquant'anni in qua.

La domanda d'obbligo che tutti rivolgono a chi torna da Venezia è: « Com'è questa Biennale rispetto alle precedenti? ». Dirò subito che vi manca quest'anno uno di quei punti di eccezionale tensione, che servono ai visitatori quale riferimento e pietra di paragone. Per limitarci alla Biennale

del '52, diremo che non vi è questa volta nulla che sostituisca le retrospettive di Munch e di Klee e le vaste personali di Ernst e di Miró. La retrospettiva di Delacroix è molto bella, anche se limitata a quadri di piccole, un po' troppo piccole, dimensioni, ma mi pare evidente che esponendo Delacroix in una mostra d'arte contemporanea si è andati un po' troppo indietro nel tempo. Non si tratta più di un antefatto, che il suo insegnamento era già stato compreso ed elaborato dagli Impressionisti. Di questo passo perché non risalire di Biennale in Biennale ad Ingres, a David? Non sarebbe il caso di esporre invece qualcuno dei grandi maestri dell'Impressionismo (Cézanne, Renoir) presentati alla Biennale del '48? L'interesse delle retrospettive di Juan Gris, lo spagnuolo che fu tra i creatori del Cubismo; dell'astrattista olandese Mondrian e dell'espressionista tedesco Nolde, hanno un grande valore culturale per gli studiosi, ma non sono tali da toccare la fantasia del pubblico meno provveduto. Nel padiglione dell'Italia sono state ordinate le retrospettive di Tosi e di De Pisis, scomparsi quest'anno. Alla memoria di Tosi avrebbe giovato la presenza di qualche quadro di maggiori dimensioni. Si è preferito invece insistere sui suoi inizi, quasi per riportarlo, non so con quale vantaggio, ad un mondo milanese fine Ottocento. Esempiare invece tutto ogni aspetto la mostra di De Pisis, che potrebbe anche essere (ce

lo auguriamo soprattutto di fronte agli stranieri) un'apoteosi. De Pisis si rivela a Venezia pittore molto più grande, già al di sopra del tempo in cui visse, di quanto ognuno di noi sapesse. « E' miracoloso come — scrive Arcangeli nella presentazione sul catalogo — nelle sue visite memorabili a Parigi, Londra, Venezia, Roma, Milano, De Pisis sappia restare fedele allo spirito di un luogo come un vedutista del '700 o come un impressionista; e come in pari tempo il suo occhio sia un tramite per estrarre dalla realtà una carica vitale assai più complessa ».

Per me il fatto più importante di questa grande mostra è il padiglione degli Stati Uniti, ordinato dall'Art Institut di Chicago sul tema della « città ». Dico che la mostra degli Stati Uniti è un fatto gravido di conseguenze, non perché tutti i quadri esposti siano buoni, ma perché di due anni in due anni si avverte a Venezia il progresso dell'arte americana, e per misurarla basta pensare all'influenza esercitata su di noi da taluni dei loro pittori, quali Pollock e De Kooning. Direi che gli artisti degli Stati Uniti sono i soli, con taluni inglesi, quali Bacon e Sutherland, non presenti questo anno (ma vi è però l'inquietante Chadwick, scultore) ad avere la totale e perenne coscienza di vivere nell'anno 1956 e non più nel 1920 o nel 1900. Al polo opposto il padiglione russo, riaperto dopo ventidue anni, ci presenta, nei casi migliori, alcuni aspetti di dignitosa propaganda, ma sempre esteriore. Si direbbe



Filippo De Pisis: Lungosenna agli Invalidi (1927)

che questi pittori rifuggano da ogni tentativo di interpretare dal di dentro la loro forma di civiltà, e questo è tanto più strano in quanto sono proprio nati in Russia alcuni dei maggiori e più liberi artisti di questo secolo: da Chagall a Kandinsky, da Soutine, a Ben Shahn.

Nel padiglione francese, dove si respira come sempre un'alta, anche se un po' immota atmosfera di civiltà (Villon, Giacometti vi era molta curiosità per la vasta personale del giovanissimo e già famoso e, dicono, richissimamente Buffet. E' un neorealismo il suo fondato su di un grafismo pungente, anche se talvolta, soprattutto nelle figure, un poco esteriore, quasi di caricature smisuratamente ingrandite. Preziosi e precisi i suoi toni freddi, grigi, neri, viola e verdi aspri. Molto in-

teressanti nella stessa sala i ferri saldati, mostruosi insetti, di César Baldaccini.

Il panorama dell'arte italiana è contemporaneamente affollato ed incompleto. Ma forse, date le circostanze, non può che essere così. La situazione si è intanto molto chiarita dalle prime Biennali dell'immediato dopoguerra. E' caduta la netta distinzione, ad ogni fine immutabile e insussistente, tra figurativi ed astratti. Anche i neorealisti non fanno più parte per conto loro come nel '52; e non vi è infatti alcuna ragione perché non possano essere riuniti nella stessa sala Casorati, che ha un quadro molto bello, Paulucci, Levi, Guttuso ed un'altra quindicina di artisti ormai famosi.

In un articolo come questo non è possibile citare le molte centinaia di espositori. Mi limiterò a ricordare che la maggior parte delle personali di scultura sono dedicate a Manzù, Greco, Cherchi, Mazzacurati, Alfieri, Messina, Consagra. Il pericolo latente in tutta l'arte italiana (compresa letteratura e cinematografo) è sempre l'involuzione, ossia il conformismo morale e l'amore per la pura forma, lo stilismo fine a se stesso. Tra gli scultori nominati potremmo fare più di un esempio di melanconica involuzione.

Per questo guardiamo con interesse, per non dire con ansia, a tutti quei tentativi di rottura di una situazione, quali ci pare di individuare, per limitarci a due esperienze molto lontane, nel fare di Pirandello e di Moreni: così come ci sforziamo di seguire quasi giorno per giorno le fatiche dei debuttanti a Venezia, giovani che non hanno ancora venticinque anni e che talvolta sono ancora allievi d'accademia: i Ruggeri, Saroni, Tabusso (già presente però nel '52), Nino Almone, Francesco Casorati, Mauro Chessa; e tra i meno giovani e gli anziani Dova e Burri, Vacchi e Martina, Reggiani e Galvano, Garrelli e Vedova, Spazzapan e Galante e Bartolini, ossia i meno disposti a lasciarsi rinchiusare ancor vivi in un'immagine definitiva. Direi che di loro, e soprattutto dei giovanissimi, mi interessano più le sconfitte e gli scoramenti che non i successi. E' il fascino degli esiti sino all'ultimo incerti.

Renzo Gusco



Arturo Tosi: Punta della Dogana (1942)

Segue alla pag. 12-13



Nel padiglione negli Stati Uniti il pittore inglese Duncan fotografato davanti ad un quadro di Stuart Davis. *Something on the 8 Ball* è il titolo del quadro. In questo titolo Davis ha fuso due modi di dire popolari americani, «something on the ball» e «behind the 8 ball». La prima è un complimento per dire che si è intelligenti (o che si fanno le cose «a pallino»); la seconda è un'espressione usata nel gioco del biliardo, che significa essere in cattiva posizione (o altrimenti «impallato»). Nonostante questa particolareggiata spiegazione rimarrà sicuramente oscuro al più intimo significato dell'opera di Davis

Il nuovo padiglione del Giappone, progettato dall'architetto Takamasa Yoshizaka, il quale, secondo l'uso di laggiù, ha voluto lavorare personalmente ai mosaici dei pavimenti, con grande stupore degli artigiani locali. Le incisioni sono del pittore Shiko Munakata



Una «corrida» di Nino Aïmone



Un « Cardinale » di Giacomo Manzù



« Figura » di Domenico Cantatore



Nel padiglione della Francia: tre quadri di Bernard Buffet



« La spiaggia » di Renato Guttuso



La Russia è tornata a Venezia dopo ventidue anni di assenza. Nella foto: il ritratto di Prokofiev e due nature morte di Pietro Koncialowski, morto quest'anno a Mosca



RADAR

L'uomo della strada — senza offesa per nessuno — forse non ha ancora ben capito cosa sia, e a che serva, la Corte Costituzionale. Ricorda, vagamente, che se ne parlava da tanto tempo; ma poi tutti insabbiavano i progetti, ed erano solo d'accordo sul non farla o almeno sul procrastinarla.

D'improvviso Gronchi, nel suo famoso messaggio, annunciò inecce: «Mi costituirete di richiamare la necessità che la Costituzione sia compiuta negli istituti previsti, quali la Corte Costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, l'ordinamento regionale, il Consiglio dell'economia e del lavoro; e nell'adeguamento della legislazione e del costume». E allora l'uomo della strada cominciò a capire che la nostra Costituzione era ancora incompiuta, e che la Corte Costituzionale doveva esserne un po' il pilastro.

Dopo qualche mese, la Corte infatti fu nominata ed insediata solennemente; si ebbero le prime sedute, anche pubbliche; ed ecco che qualche giorno fa la Corte ha emanato alcune norme che stabiliscono la decadenza, per sempre, delle disposizioni legislative del famigerato articolo 115 della legge fascista, in forza del quale veniva limitata la libertà di stampa, di opinione, di propaganda. Non solo, ma la Corte si è assegnata il diritto di esercitare il pieno potere di invalidare e di revocare tutte quelle vecchie leggi dello Stato italiano, che potrebbero di

I "no" e i "sì" dello Stato

fatto essere o venire in contrasto con lo spirito e con la lettera della nuova Costituzione repubblicana.

Dopo questo suo atto capitale, che mette fine a qualsiasi tentativo di sabotare la Costituzione e di corrompere o anche solo di allentare lo spirito riformatore rivolto ad adeguare la legislazione al costume ed il costume alla legislazione, è chiaro anche per l'uomo della strada che la Corte Costituzionale può considerarsi come la sentinella suprema dello Stato, delle sue leggi, dei suoi poteri, ma soprattutto del «limite» dei suoi poteri. Lo Stato cioè non dovrà più, di fronte al cittadino, presentarsi come una forza soltanto coercente e meno che meno ostile e nemica; ma farà in modo che ogni sua legge non mortifichi mai né la sua libertà né ancora meno la sua dignità.

E' un grande passo avanti, questa sentenza della Corte Costituzionale, che facendo crollare quel nefasto articolo 115 in realtà instaura nuovi rapporti fiduciosi tra lo Stato e i cittadini. Lo Stato, insomma, deve cessare d'essere una oscura divinità nascosta che mette nelle mani dei suoi sudditi una tavola della legge tutta quanta negativa e proibitiva. La legge non può sconcertare la coscienza. Ma soprattutto, dopo tanti no, lo Stato deve anche avere una forza educatrice e persuasiva per cui il cittadino impari a conoscere anche i sì dello Stato, e cioè tutte quelle sue leggi sociali che lo sciolgono da una antica schiavitù.

Negli ultimi dieci anni, questo vincolo di reciproca fiducia, di collaborazione e di scambio, è in atto tra il cittadino ed i pubblici poteri. Questa sentenza ne accelera la saldatura. E senza spendere altre parole, io non so trattenermi — anche per ricordare dopo la morte gli appassionati insegnamenti — dal trascrivere, a degno commento, alcune parole del diario di Alvaro, Quasi una vita, che dal 1927 al 1947 accompagna gli italiani tra la dittatura e la libertà verso una profonda, sincera, sacra socialità: «Con la vita democratica — annotava in una delle ultime pagine — la società, amica o nemica, si è fatta più intima. Le polemiche, le liti, le discussioni, le idee diverse, ne rendono il paesaggio più serrato. La dittatura manteneva le distanze e la diffidenza; l'uomo non comunicava con l'uomo. In regime di democrazia, anche la lotta esprime una tal quale solidarietà».

Il miracolo della democrazia è proprio questo: concedere la libertà e le sue lotte, e ricavarne però una più salda solidarietà, pur tra uomini di diverse idee, ma in fondo d'un eguale costume morale e sociale.

Giancarlo Vigorelli

La realtà supera la fantasia

Il nostro mondo è continuamente pieno di fatti umoristici. Ma spesso essi sfuggono alla nostra osservazione e non ci suscitano la risata: semplicemente perché non stiamo attenti, perché non sappiamo con sufficiente continuità tendere l'orecchio agli infiniti "clie" che scoppiano attorno a noi



Paolo Levi, autore della radiocomposizione *La realtà supera la fantasia*

L'umorismo è veramente un fatto meccanico. L'umorismo ha un ritmo ben preciso ed individuabile. L'umorismo scatta come il bilanciere di un orologio.

Tutto vero. Ma è altresì vero che di tutta questa meccanica è quasi impossibile identificare le formule che paiono tuttavia tanto chiare e semplici.

E' un po' come la pioggia. Si sa perfettamente come avviene. Ma è difficile prevedere quando avviene; ed impossibile addirittura farla avvenire quando lo si desidera.

Una grassa signora che scivola su una buccia di banana e si siede per terra di schianto può essere un fatto umoristico. Ma può anche essere un fatto pietoso. La meccanica c'è, il bilanciere ha scattato ma il «clie» che fa ridere lo si sente solo se si è in condizioni di sentirlo.

Il nostro mondo è continuamente pieno di fatti umoristici: ma spesso essi sfuggono alla nostra osservazione e non ci suscitano la risata semplicemente perché non vi stiamo attenti, perché non sappiamo con sufficiente continuità tendere l'orecchio agli infiniti «clie» che scoppiano attorno a noi.

Una coppia di letterati francesi, Albert Acard e Jacqueline Franck, si sono presi il compito di insegnare agli uomini come notare l'umorismo della nostra vita quotidiana. Così come altri insegnano a capire la pittura, a sentire la musica. E l'hanno fatto con un libro *La realtà supera la fantasia* il cui enorme successo ha indicato la validità della loro scoperta.

Non l'hanno fatto teoricamente, ma praticamente. Hanno guardato in giro per il mondo e con le mani (in due si ascolta meglio) dietro le orecchie hanno colto una enorme varietà di «clie». Una varietà che non è se non indicativa, una varietà che vuole soprattutto insegnare che la risata, per il nostro mondo contemporaneo, non scaturisce solamente dai giornali umoristici o dalle pagine di vignette dei settimanali. Le possibilità di risata scoppiano dovunque noi si posì lo sguardo. Dagli avvisi economici, dai cartelli stradali, dalle leggi, dai libri di storia, dalla cronaca nera, dai resoconti burocratici, dalle frasi di tutti i giorni, dai discorsi politici.

E non più qui che lì. Dovunque. Paolo Levi, che ha gustato il libro da letterato, lo ha trasferito, da autore drammatico quale è, per la radio; ed ora in una serrata requisitoria di battute questa specie di libro bianco dell'umorismo involontario è divenuto trasmissione radiofonica.

In essa il panorama dei «clie» si accende come improvvisi lampadine. E' tutto vero, tutto documentato, ma è, come dicevano i vecchi giornali, «tutto da ridere». Questo mondo della retorica che afferma, per fare un esempio: «Finché un viso puro come quello della regina Elisabetta siederà sul trono d'Inghilterra...». Il che ci ricorda l'enfasi di un noto giornalista sportivo italiano che parlando di un vecchio giro d'Italia e di un corridore scrive: «Ma sotto quelle mutandine batteva un cuore...». Il nostro mondo politico: «Auguriamoci che i deputati non chiudano le orecchie al muto appello dell'opinione pubblica...». O il mondo del romanzo: «Van Pong batté silenziosamente i tacchi...». E aggiungiamo un noto scrittore italiano che scrisse: «L'uomo si voltò. "Ah", disse in perfetto malese. Il mondo della cronaca: «La sfilata di mode, ieri, ha raggiunto il culmine di una parabola che non cessa di salire». Il mondo della burocrazia, nel quale si

mercoledì ore 22 - secondo progr.

gusterà una deliziosa storia a base di topi e tagliatelle e che ci ricorda quella disposizione data da una direzione generale: «Si autorizza la distruzione di tutto l'archivio di lettere precedenti il 1890 dopo, però, aver fatto copia di ogni lettera».

«I bagni di mezzogiorno dovranno essere fatti non prima di tre ore dopo i pasti. Di conseguenza, giovedì sera», è il mondo militare, «il pasto di mezzogiorno verrà fatto alle ore 10,30».

Il mondo della statistica: «In un matrimonio ben assortito la moglie vive più a lungo del marito. Nel 70 per cento dei casi le mogli felici sotterrano i propri mariti».

E poi il mondo degli errori tipografici, delle sviste. Infinito, per il quale citeremo anziché tutti quelli della prossima trasmissione, il caso del *Popolo d'Italia* una cui edizione del 1958 venne fermata quando si accorsero che, su tutta la prima pagina, il titolo «Viva il Re viva il Duce» per un errore era divenuto: «Viva il Re via il Duce». Un mondo che è il nostro mondo nel quale basta tendere l'orecchio per cogliere gli infiniti «clie» delle risatine e delle risate. Quei «clie» che, a quanto pare, sono la nostra stessa vita. Di noi uomini che ci ostiniamo a prendere sul serio proprio quando non siamo capaci di fare seriamente. Vivere.

Gilberto Loverso

La morte di Arnaldo Fraccaroli

La mattina di sabato scorso 16 giugno è deceduto, nella sua abitazione milanese di viale Ferdinando di Savoia, Arnaldo Fraccaroli da lungo tempo sofferente di un male inesorabile.

Nato nel 1883 a Villabartolomea di Verona, Fraccaroli era entrato giovanissimo in giornalismo; divenuto redattore del «Corriere della Sera» nel 1909, cominciò ben presto la sua vita di giramondo acquistando in pochi anni, per le sue corrispondenze vivaci, brillanti e sempre simpaticamente ottimiste, una larghissima popolarità. Partecipò alla guerra 1915-18 e fu più volte decorato; successivamente riprese i suoi viaggi toccando tutti i Paesi del globo; i suoi «servizi», molti dei quali furono poi raccolti in volume, costituirono per anni l'esempio di un giornalismo che fece scuola.

Fraccaroli lavorò intensamente anche per il Teatro, al quale diede commedie di successo quali *Larga spugna*, *Ostrega* che sbregio, *Biraghin* e, da ultimo, quella *Siamo tutti milanesi* che raggiunse un inusitato numero di repliche.

Parlatore arguto e piacevole, Arnaldo Fraccaroli tenne pure parecchie



conversazioni alla Radio e curò una trasmissione dal titolo *Il giro del mondo con Arnaldo Fraccaroli nella quale raccoglieva, settimanalmente, le sue impressioni di viaggio*.

Ai familiari e particolarmente al figlio Aldo, addetto all'ufficio stampa del Touring Club, le condoglianze del «Radiocorriere».

PARTE LA NAZIONALE PER IL SUD AMERICA

La Nazionale calcistica italiana incontrerà domenica 24 a Buenos Aires l'Argentina e la domenica seguente, a Rio, il Brasile. Teatri della contesa, due dei più grandi stadi del mondo



Il « nazionale » brasiliano Didi

Per la seconda volta, nella sua lunga e fulgida carriera, la Nazionale calcistica italiana si porta in Sud America, ove incontrerà domenica 24 a Buenos Aires, l'Argentina e la domenica successiva, a Rio de Janeiro, il Brasile.

La tournée aveva incluso in un

primo momento anche la tappa di Montevideo per una partita con l'Uruguay. Tappa successivamente annullata perché non era stata garantita agli azzurri a scadenza ben definita la partita di ritorno in Italia, e la trasferta oltre che più breve sarà così anche meno impegnativa. Con questa nuova sortita dei nostri

calcatori, mentre si chiude una stagione nel complesso probante e confortevole per quanto riguarda consistenza, valore e lento ma progressivo ritorno all'antico del nostro complesso, si ridestano in chiave di altissimo entusiasmo gli ardori, le speranze e le trepidanti attese degli appassionati per la palla rotonda.

Il calcio, il preferito fra tutti gli sport in Italia, ancora una volta fa dimenticare impegni, preparativi per le vacanze ed incombenze varie. Argentini e brasiliani battuti dai nostri calciatori rispettivamente nel dicembre del '54 a Roma e nell'aprile del '56 a Milano, attendono ora a casa

**domenica ore 18,45
secondo programma**

loro la grande rivincita. Teatri delle contese due dei più grandi stadi del mondo, vale a dire il River Plate di Buenos Aires ed il Maracanà di Rio. In entrambe le sedi migliaia e migliaia di connazionali emigrati offriranno il loro urlo incitatore per il trionfo dei colori italiani. Un'attesa enorme, spasmodica, fa da contorno ai due avvenimenti, considerati, e certamente non a torto, come i due più grandi spettacoli calcistici del mondo.

Fortissimi in casa propria argentini e brasiliani porranno nelle contese, con la tecnica individuale, col virtuosismo da giocolieri, quel tanto di travolgente e tumultuosa, passio-

Niccolò Carosio

ISTANTANEE



Marco Paniello

curriere

il diritto ai calzoncini lunghi

Fino a che età la società odierna ci dà ancora il diritto di portare i calzoncini corti? Quindici, sedici anni, facciamo uno strappo, qualche volta perfino diciotto. Marco Paniello ha ancora da compiere il tredicesimo, ma ha già creduto opportuno « coprire le ginocchia », secondo la espressione cara ai personaggi di Pratolini. Quando rientra in casa si sbarazza in un attimo della cartella e si rivolge alla mamma dall'alto dei suoi 1,50 con l'aria di un uomo d'affari: « per domani nessuna novità? »; la signora Paniello guarda l'agenda: mercoledì doppiaggio alla « Phonorama », giovedì incisione alla « Sanpaolo », venerdì ancora doppiaggio. No, per domani non c'è niente, per fortuna glielo hanno lasciato un giorno tranquillo. Marco abbassa la testa mogio mogio. « Pèccato ». In quel momento squilla il telefono, lo vogliono alla RAI: c'è una novella in programma per il Terzo dove si richiede la voce di un ragazzo, per domani alle 16,30 sala Empoli. Adesso si che va bene è bastata questa telefonata per farlo felice: Marco va di là, porta il beccame ai suoi due pappagalì e si prepara alla registrazione di domani tirando giù dallo scaffale un libro di Salgari: I misteri della jungla nera. Finalmente. Se fosse venuto in qua con Guerra e Pace o anche soltanto col Piccolo mondo antico ci saremmo rimasti male. Alla radio Marco Paniello ha ormai preso parte a trasmissioni di ogni genere e ha prestato anche la sua voce a generi programmi culturali; ma come ha finito di interpretare il « Gualtiero » nel Guglielmo Tell di Schiller si ricorda che Yanez De Gomera è sempre Yanez De Gomera: « ... il malese impugnò il terribile kriss dalla lama a serpentina e si buttò con un balzo felino dalla tolda del praho... ». Chi riesce ancora a trattenere da una lettura come questa? Non certo la mamma che lo accompagna volentieri per studi e audizioni, ma prima di tutto si preoccupa di non lasciargli mai mancare i libri di avventure. O, meglio, i romanzi di fantascienza, la sua passione: con il lavoro nel quale Marco si è ormai avviato da cinque o sei anni, guai se si mette in testa di essere un enfant prodige.

Per fortuna sembra che sia lui il primo a non volerlo essere. Disinvolto, sicuro di sé, parla con una calma addirittura sorprendente per un tredicenne: ma si ricorda di essere soprattutto un ragazzo.

I suoi genitori vengono da famiglie che non hanno mai guardato volentieri alle professioni artistiche e per le quali anzi il mondo dello spettacolo doveva apparire una specie di succursale dell'inferno: ma adesso sembrano felici tutti e due della vocazione di Marco. L'importante è che non gli venga mai in mente di fare del cinematografista: fra radio, televisione, doppiaggio, teatro, non ce n'è già abbastanza? A scuola possono chiudere un occhio, qualche volta, ma non si può pretendere che se li bendino tutti e due. E nell'agenda speciale della mamma, accanto all'elenco degli altri impegni, c'è anche scritta la parola « esami »; a carattere maiuscolo e sottolineato due volte.

Giorgio Calceagno

Marco Paniello è nato a Verona il 19 luglio 1943, da madre piemontese e da padre foggiano. Il suo anno più avventuroso è stato il primo vissuto su e giù per l'Italia e sotto l'incalzare dei bombardamenti: ma lui dice di non ricordare nulla. Ricorderebbe molto meglio gli anni successivi, vissuti a Roma, se non fossero così pieni di attività artistiche, radiofoniche, teatrali, da costringere la mamma a tenere un apposito registro, che deve aggiornare quotidianamente. Vanta decine di trasmissioni e oltre cento film doppiati.



I giocatori argentini Royelto Dominguez e Roberto Zarate

(segue a pag. 27)

**è miracoloso!
è insostituibile!
è unico
nel suo genere!**

*i piatti
si lavano da sé...
e non occorre
asciugarli*



Un astuccio di TRIM CASA
dura 15 giorni.
Provatelo!

TRIM CASA BUSTA
L. 50
Astuccio L. 100

pulisce all'istante piatti • bicchieri • posate • casseruole • vetri
lampadari • vasche da bagno • pavimenti (anche in linoleum)



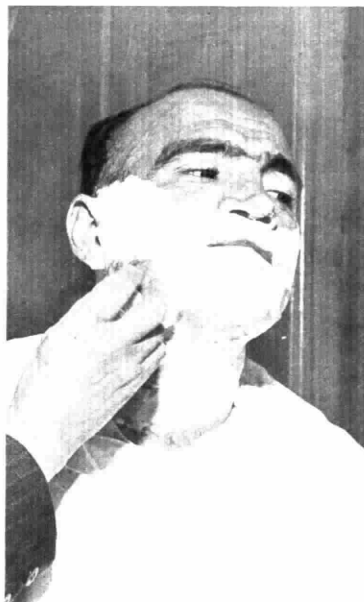
SGLA 60

Mentre sempre nuovi

Cosa ne pensano

Nel grande pubblico che segue *Lascia o raddoppia* esiste una ristretta categoria di spettatori speciali i quali hanno, in un certo senso, una doppia ragione per interessarsi alla trasmissione. Sono i professionisti delle varie materie, coloro cioè per i quali la letteratura, la geografia, il jazz, il ciclismo od altro, costituiscono non un semplice hobby ma la professione della quale e per la quale vivono. Per alcune delle materie che sono state nelle ultime settimane o sono tuttora affrontate dai concorrenti di *Lascia o raddoppia*, abbiamo voluto interrogare appunto dei professionisti. Ad ognuno di essi abbiamo, suppergiù, rivolto le seguenti domande: « Che cosa pensa della trasmissione? È che cosa dice del candidato che si cimenta nella materia di cui lei è un'autorità? ».

Ecco le risposte e le impressioni raccolte.



Il campione del pedale Fiorenzo Magni è amante della quiete familiare: ha perciò munito il suo confortevole appartamento di un televisore. « Soprattutto ora che sto rallentando alquanto la mia attività di corridore, sosto davanti al teleschermo sempre volentieri. Oltretutto si diventa conoscitori di molte cose nuove: anche su argomenti sui quali uno si ritiene ferrato. Per esempio: molti fatti che la signorina Zocchi, la bella ragazza di Pratolino, conosce in tema di ciclismo, io li ignoravo ».

Enrico Camici, il mago dei fantini: « Finalmente anche l'ippica è giunta agli onori del teleschermo. Mi permetto di dire che era ora... Per quanto riguarda le domande rivolte al simpatico concorrente toscano, che è un mio conterraneo, devo dire che non erano molto difficili... Ma il signor Ferruccio Geminiani è un competente, senza dubbio. Peccato che io non possa venire ammesso a rispondere su tali argomenti ».



i professionisti delle singole materie



Il professor Raffaele Cantarella, ordinario di letteratura greca all'Università di Milano, anche lui attento spettatore della trasmissione, ci ha detto: «Non so quali siano i motivi che hanno spinto la signorina Luciana Alagna a prediligere la mitologia. Certo la cosa mi stupisce, per quanto questa materia non sia affatto noiosa. Tutti ci siamo divertiti a leggere degli amori di Venere e delle avventure galanti di Giove nei racconti di Giuseppe Marotta, che ha compiuto il primo tentativo di rendere popolare la mitologia»



«La geografia — ci ha detto il professor Arditio Desio, capo della spedizione italiana al K2 e docente di geologia all'Università di Milano — la si impara a scuola. Ma poi la si dimentica. Sono davvero poche le persone adulte e di media cultura che sappiano enumerare le capitali degli Stati europei senza sbagliare. Il signor Enzo Cambi, presentandosi a Lascia o raddoppia e dimostrando che si può studiare la geografia anche come passatempo, stimolerà, spero, i dimentichi e forse li invoglierà a rinverdire i ricordi»



Il direttore del Museo di storia naturale di Milano, professor Edgardo Moltoni, ci ha detto: «Seguo ogni settimana Lascia o raddoppia e sono stupefatto dell'influenza che ha la trasmissione sugli interessi della gente. Ne ho avuta una prova lampante osservando direttamente, alcune settimane fa, come il pubblico veniva a cercare nel Museo gli esemplari di pioviera e piovieressa (sullo slancio del signor Scanagatta) e viene ora a cercare cavallucci marini e moscardini (sullo slancio del signor Chirulli)»



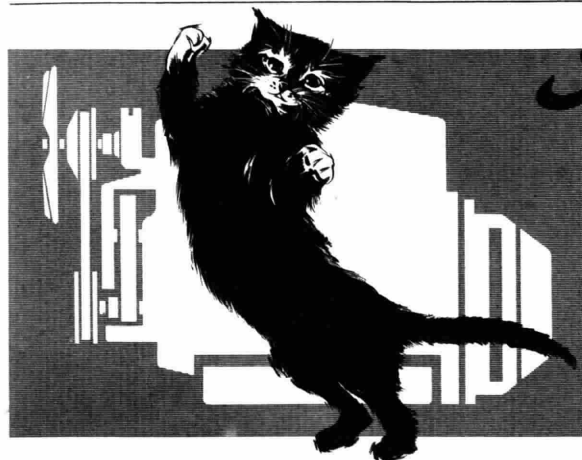
«Se proprio dovessi scegliere un letterato per sostituire Mike Bongiorno durante una sua assenza proporrei Cesare Zavattini», ha dichiarato Giovanni Titta Rosa, il critico e poeta che da tanti anni lavora a Milano e che non perde una sola trasmissione di Lascia o raddoppia. Poi si è subito ripreso e ha detto: «Ma perché proprio un letterato? State certi che finirebbe per perdersi nelle nuvole. No, no, lasciamo fare a Mike Bongiorno, che sa suscitare l'interesse del pubblico provocando risposte che riescono a fare di ogni concorrente un tipo. Lascia o raddoppia è un bel giuoco. Di esso seguono quelle materie che "fanno" cultura, che non si esauriscono in un semplice sfogo mnemonico»



Mr. Marshall W. S. Swan, direttore generale della sede milanese dell'United States Information Service, non ha potuto seguire con assiduità, finora, le vicende della signorina Giovanna Ferrara, esperta di storia degli Stati Uniti. Così abbiamo sottoposto Mr. Swan a un telequiz privato, ripetendogli le domande rivolte alla Ferrara da Mike Bongiorno. L'americano se l'è cavata egregiamente, rimanendo incerto soltanto sulla domanda relativa all'acquisto della Alaska da parte degli Stati Uniti. «Sono domande intelligenti», ha detto alla fine Mr. Swan. «e piuttosto difficili per una ragazza italiana. Sull'interesse della vostra trasmissione, poi, non ci possono assolutamente essere dubbi»



Gilberto Cuppini, è uno dei migliori batteristi italiani ed europei. Lo ricordiamo quando si esibiva quasi clandestinamente in jam sessions con i più noti solisti jazz in locali privati di via Manzoni e via Vivaio. Era appena finita la guerra e i ritmi d'America avevano un sapore di novità. Ora che questa musica si è affermata anche da noi, suonare il jazz è diventato una professione come un'altra e Cuppini è ben felice che ci siano dei giovani seri e preparati come Ettore Balli, che aiutano la nuova musica a divenire sempre più popolare. «La rubrica — dice Cuppini — ha fatto conoscere al pubblico musicisti che altrimenti avrebbero stentato a ottenere i riconoscimenti che meritano»



Sempre vivace

C'è un olio che rende più vivace e scattante il motore della vostra automobile

Shell X-100 Motor Oil "polivalente" 10W/30

frutto della provata esperienza Shell nel campo dei lubrificanti, sperimentato in tutto il mondo con macchine di ogni tipo. Questa è la gradazione multipla del famoso Shell X-100 Motor Oil, l'olio che vince la corrosione; la gradazione che non "sente" il variare delle stagioni e mantiene il motore vivace, agile, scattante.

pronto avviamento

minor usura

maggiore rendimento

risparmio di carburante

un solo olio per tutto l'anno



10 W/30
Risultato della più avanzata e sperimentata tecnica di lubrificazione



A ciascuno la sua vacanza

Alla vigilia delle vacanze, dinanzi all'alternativa «mare o montagna?», la scelta può dipendere da parecchie circostanze. Per le persone sane andare in un luogo piuttosto che in un altro ha un'importanza relativa, e saranno le preferenze personali ad esercitare il massimo peso. Quando si tratta invece di soggetti nei quali esiste qualche nota morbosa, sarà opportuno chiedere il consiglio del medico. Ogni clima, infatti, presenta caratteristiche particolari che possono influire beneficamente sull'organismo, rappresentando uno di quegli elementi terapeutici, o per lo meno correttivi, che la natura offre con la sua abituale durezza all'uomo.

Vediamo ad ogni modo qualche norma di carattere generale. Le zone di media montagna, dai 700 ai 1000 metri, quasi sempre contornate da monti elevati e incorniciate da folte macchie boschive, presentano un clima temperato e non eccitante. A queste regioni devono essere indirizzati coloro ai quali sono interdetti l'alta montagna o il mare a causa di squilibri cardiaci, circolatori e respiratori, i malati di nefrite, le persone anziane, i nervosi, gli insonni, i reumatici, i convalescenti debilitati.

Il clima d'alta montagna, oltre i 1000 metri, stimola l'appetito, accresce il numero dei globuli rossi, eccita le combustioni organiche e il sistema nervoso: esplica insomma un'azione tonica con crescita del peso e aumento delle forze. La purezza dell'aria è benefica per gli asmatici; si avvantaggiano inoltre dell'alta montagna i depressi e gli affaticati, gli anemici, i dispeptici, i bambini adenoidici e linfatici. Controindicazioni per le affezioni sono le cardiopatie, le nefriti, l'infiammazione polmonare, l'epilessia, la tubercolosi acuta febbrile, gli stati nervosi.

Pure il soggiorno sulle spiagge marine esercita una preziosa azione fisiologica: aumentano i globuli rossi e l'attività respiratoria, vengono stimolati il sistema nervoso e osseo. I fanciulli deboli, rachitici, linfatici, scrofolosi, gli anemici, i depressi troveranno benessere nella quiete riposante dell'immensa distesa azzurra. Il clima marino è pure particolarmente indicato per le persone grasse o con ricambio pigro, per i sonnolenti e gli svogliati, per coloro che vanno soggetti d'inverno a bronchiti e raffreddori, e giova molto alle affezioni del naso e delle orecchie. Circa la scelta del luogo, le spiagge sabbiose sono le migliori per i fanciulli, purché la sabbia sia a granuli molto minuti, sia asciutta, e di colore chiaro per l'irradiazione termica che si produce. Le spiagge rocciose provocano maggior polverizzazione dell'acqua marina, ma sono forse meno adatte per il soggiorno dei bambini.

Vorremmo aggiungere che all'alternativa mare-montagna si può anche sfuggire scegliendo una terza soluzione, la collina, troppo sovente spregiata, il cui clima sedativo è invece ottimo tanto per i sani quanto per i convalescenti, i denutriti, i linfatici, i nervosi, i cardiaci, i nefritici. Né si dimentichino le ampie e ridenti regioni dei laghi, specialmente indicate nelle medie stagioni per i sofferenti di forme nervose e per i convalescenti in genere.

Queste indicazioni, l'abbiamo già detto, hanno un interesse relativo per le persone sane, per le quali in definitiva un luogo vale l'altro. Per esse la scelta dipende soprattutto dall'inclinazione individuale. Tuttavia sarebbe un errore non tener conto delle preferenze e delle abitudini anche quando si tratta di soggetti non sani. A un nervoso o insonne, ma abituato al mare e che ami la vita marina, non sarebbe opportuno consigliare la montagna, o viceversa. Un luogo considerato sgradevole, anche se adatto all'organismo, finirebbe probabilmente per fare più male che bene.

Dottor Benassisi

LA TOURNÉE IN FRANCIA dell'Orchestra sinfonica di Torino

I programmi sono stati scelti secondo le richieste francesi e le predilezioni italiane. Figurano tra l'altro in repertorio: Mozart, Mendelssohn, Schubert, Busoni, Casella

La Sinfonica di Torino si rimette in viaggio. Era ora! vien fatto di dire: dopo che da alcuni anni questo ottimo organismo se ne stava fermo nel suo nuovo e bell'Auditorium, più o meno pago di farsi sentire ed apprezzare attraverso le trasmissioni, stretto in un rigoroso giro annuale di concerti pubblici e di registrazioni. E vien fatto pure di proclamare a gran voce l'impegno ed il peso artistico di questa tournée; per lo meno con voce non minore di quanta ne sia impiegata dalla stampa ufficiale per altre tournées di altre orchestre italiane.

L'ultimo viaggio artistico della Sinfonica di Torino, fu quello del 1953: quando partecipò, sotto la guida del suo direttore stabile Maestro Mario Rossi, al Festival di Vienna, suscitandovi ammirazione ed elogiati confronti nei riguardi di altri famosi complessi stranieri invitati. Risalendo a ritroso negli anni, si ricorda come essa fu pure invitata al Festival di Strasburgo nel 1951; mentre un avvenimento artistico internazionale fu la grande tournée in Inghilterra del 1947. Là, infatti, per la prima volta dopo la guerra un complesso italiano si presentava al pubblico d'oltre Manica; toccava sette città inglesi dandovi concerti pubblici, e inoltre realizzava due concerti alla B.B.C. La particolare risonanza di questa impresa si può ricavare da una scorsa sintetica alle critiche inglesi, in cui suonavano definizioni quali: «Magnifico complesso, omogeneamente perfetto, autentica rivelazione, di eccellente tecnica... Una luce italiana proiettata da Torino».

A quella tournée seguirono concerti in Svizzera ed in Belgio, compresi l'Institut National Belge de Radiodiffusion e Radio Zurigo; nonché un concerto conclusivo presso la Scala di Milano. Ma accanto alla attività all'estero, va anche ricordata quella in varie città italiane. E qui primeggiano le ripetute partecipazioni dell'Orchestra Sinfonica di Torino ad una delle più importanti manifestazioni artistiche internazionali, quale è il Festival di Musica Contemporanea di Venezia.

La Sinfonica Torinese, come si sa, è una delle tre grandi orchestre istituite dalla RAI presso le sue sedi principali di Roma, Torino e Milano. Stando a ruota con quella di Roma quanto ad anzianità (la sua formazione stabile risale al 1931), essa sta pure a filo di bilancia con la Sinfonica Romana quanto a peso ed impegno della attività, distribuendosi equamente con quella tutta la produzione sinfonica per le trasmissioni radiofoniche italiane, e realizzando pure una quota parte della produzione lirica (alla quale invece è esclusivamente adibita l'Orchestra di Milano). Nel suo organico attuale di cento professori, la Orchestra di Torino ha conservato

nei propri ranghi alcuni dei suoi elementi più anziani e più autorevoli, mentre si è pure progressivamente rinnovata con l'inserzione di giovani strumentisti reperiti attraverso concorsi nazionali ed internazionali. Infatti la bravura e la personalità di alcune delle sue attuali

liani e stranieri che si sono avvicinati al suo podio, come pure dei solisti di fama internazionale che hanno avuto la sua collaborazione. Le sue realizzazioni hanno ormai toccato tutto il grande repertorio classico e romantico; mentre sono pure chiare le sue benemerite per la diffusione di musiche inedite ed inedite, non poche in prima esecuzione assoluta, di compositori moderni e contemporanei di ogni nazionalità e tendenza.

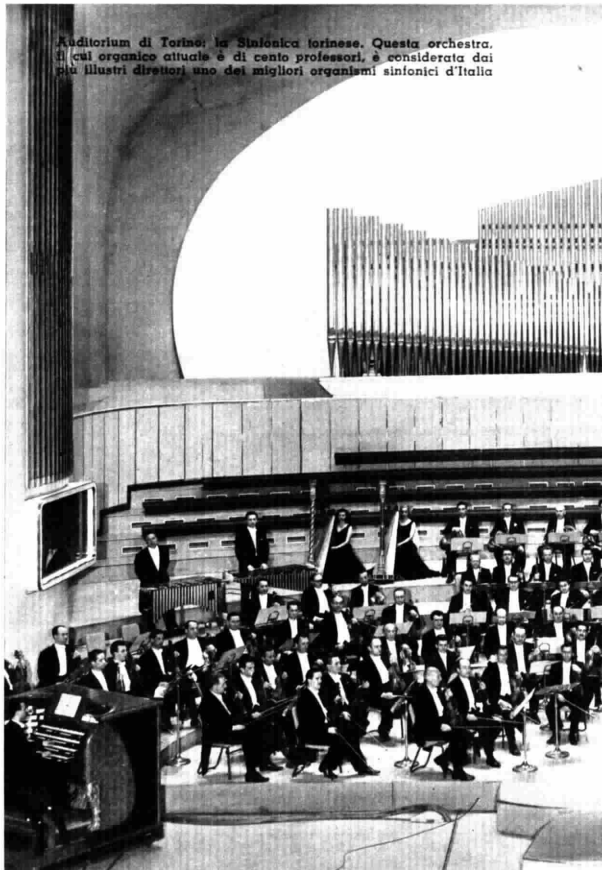
Fin dal 1946 essa ha come suo direttore stabile Mario Rossi; e Mario Rossi, naturalmente, è a capo di questa tournée in Francia. Tutti i radiascultatori conoscono ed apprezzano da tempo le doti di questo direttore, realizzatore preciso e pronto, agile nello spirito e nel me-

**martedì ore 21
programma nazionale**

«prime parti» sono ampiamente riconosciute e lodate.

Ma tutto quanto questo complesso è oggi considerato uno dei migliori organismi sinfonici d'Italia: ciò anche secondo i giudizi e le esplicite lodi dei numerosissimi direttori ita-

Auditorium di Torino: la Sinfonica torinese. Questa orchestra, il cui organico attuale è di cento professori, è considerata dai più illustri direttori uno dei migliori organismi sinfonici d'Italia





Mario Rossi, il direttore



La solista Gioconda De Vito

stiere. Provenendo dall'Accademia di S. Cecilia e dall'Augusteo di Roma, indi dal « Maggio Musicale Fiorentino », Rossi attualmente svolge la sua attività direttoriale alla RAI e contemporaneamente nei maggiori centri musicali d'Italia, d'Europa e delle Americhe; specialmente apprezzato e, si può dire, amato e or-

mai di casa nei paesi austriaci e tedeschi. Concerti sinfonici, opere liriche, dischi: presso teatri e sale da concerto d'alta classe, presso importanti Enti radiofonici o nominate Case di incisioni grammofoniche.

A Torino, quest'anno, Mario Rossi è stato il titolare di numerosi concerti della Stagione pubblica con-

clusasi l'8 giugno, mentre ha accaduto da presso, per tutta la stagione stessa, il lavoro ed il rendimento della sua orchestra. Poi, finiti i concerti pubblici, non s'è parlato ancora di riposo né per l'uno né per l'altra; ché orchestra e direttore, stretti in un unico impegno, fusi in quella loro aura caratteristica di cordialità e disciplina, di ostinazione e d'entusiasmo, si sono buttati alle prove per la tournée francese, per i tre concerti di Digione e di Parigi: a perseguire la miglior freschezza della tecnica, il fraseggio più alato, la più compatta espressione stilistica. In quei giorni di lavoro, era una impresa accostarsi a Mario Rossi anche per chiedergli una dichiarazione così sulla tournée, da « mettere sui giornali », da « far pubblicità » alla sua orchestra, alla fin fine... « Che volete che dica — rispondeva —: sono soddisfatto ed orgoglioso che, per aderire all'inizio fatto dalla Francia ad un organismo musicale radiofonico italiano, la scelta sia caduta sull'Orchestra di Torino e su di me... ».

Tre concerti, si è detto: uno a Digione domenica 24 giugno, nella bella sede del « Palais Ducal » e nella preziosa cornice di quel « Festival des Nuits de Bourgogne »; due a Parigi, il 26 ed il 27, nella famosa « Salle Pleyel ». I programmi sono stati scelti secondo le richieste francesi e secondo le predilezioni italiane: per il repertorio, da Mozart — si noti che la Sinfonica di Torino è magnificata in Francia per le sue esecuzioni mozartiane — a Mendelssohn e Schubert, da Berlioz e Strauss ai Concerti violinistici di Beethoven e Brahms; poi la musica italiana moderna e contemporanea, con Busoni e Respighi e Casella. Il concerto parigino di martedì 26, anzi, sarà trasmesso direttamente sul Programma Nazionale: e vi ascolteremo la Sinfonia in sol minore K. 550 di Mozart, il Concerto in re maggiore di Brahms, le respighiane Fontane di Roma e la Sinfonia Italiana di Mendelssohn.

Parlare infine di Gioconda De Vito, la solista, una delle voci più alte dell'attuale arte concertistica italiana, pare ormai superfluo. Ed anche dalla Francia questa voce ideale prenderà corpo ed ala dal famoso « Stradivarius » detto « Il Toscano », sotto le dita scintillanti e la plastica arcata della nostra Gioconda.

A. M. Bonisconti



DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

sul Radiocorriere

Chrysanthème. Alle persone del suo tipo c'è il merito di dare qualche utile parere, perché si può notare, attraverso i segni grafici, un valore personale già accentuato ma sempre desideroso di graduale perfezionamento. Manca soltanto la sferza della volontà per renderlo più operante. Di certo e vivo in lei il bisogno di vasta conoscenza intellettuale-artistica-spirituale. Cerchi di coglierne le favorevoli occasioni e di trarne, non solo intime gioie di ordine superiore ma puranche il piacere ambizioso (non trascurabile per la sua indole) di accrescere il proprio prestigio nel mondo che la circonda. E questo è il suo punto debole.

A. M., discreti e prudenti

Scettico in grigio. Lei è un idealista con grandi atteggiamenti di uomo pratico. Inoltre osservo che per imporsi, come richiede la sua missione d'insegnante, ha dovuto acquisire un grado maggiore di energia, che la sua tempera morale, più delicata che forte, non aveva in partenza. Ciò non toglie che si faccia istintivamente combattivo quando vuole sostenere e diffondere le proprie idee. Sensibile dal lato affettivo cerca amore, consensi, simpatia. Sa accettare per necessità, ma non senza qualche depressione gli obblighi della vita giornaliera, tentando di reprimere il bisogno di più ampio respiro. E per concludere: mi permette di essere scettica al riguardo del suo vantato scetticismo?

Mozart ed il sorriso che i

Edera bianca. Avrà notato lei stessa che la grafia intensa ed inclinata le è naturale allorché si abbandona ai moti del cuore e che quella verticale ed inibita (come ha mandato in esame) risponde invece ad un autocontrollo interiore, suscitato dalla riflessione. Da questi particolari balza fuori il suo temperamento: equilibrato, prudente cogli estranei, espansivo cogli intimi, intelligentemente consone alle circostanze, abituato alla chiarezza, all'ordine, al buon gusto sobrio, ad una civetteria aggraziata che vuol conquistare senza mettersi in mostra e pronto a tirarsi indietro appena s'accorge del pericolo. Saprà certo sempre evitare i passi falsi e dosare la sua sensibilità.

Spuria, grand'uso,

Spirito inquieto. Non potrebbe esservi pseudonimo più appropriato a questa grafia. Siamo di fronte ad una bella intelligenza creativa, aperta al sentimento ed alla bellezza, a volte sferzata ma troppe volte disturbata da un temperamento, esasperatamente nervoso, impaziente, mutevole, insoddisfatto di giochi, suscettibile all'estremo, incapace di adattamento. L'instabilità produce continui contrasti di ardore e di freddezza, di attrattiva e di repulsione, di volontà operante e di apatia, di confidenza e di simulazione, di amore e di ostilità. Anima tormentata sempre un po' sfuggente eppure ricca di sensibilità risente gli sgradevoli effetti di un organismo a cui forse gioverebbe l'opera di un medico.

no di essere scettico

Tralè. Tutti questi scettici in grafologia, che però attendono ansiosamente il responso hanno di solito grafie che rispecchiano incongruenza di opinioni e di carattere. Io mi ci diverto e so a priori quali si arrenderanno volentieri all'evidenza e quali resteranno irriducibili. Lei va inclusa tra l'una e l'altra categoria perché non è un testardo, ma è illogico, volubile, irrequieto; amabile od ostile secondo l'umore, lieto o nervoso per dei nonnulla. Sempre indeciso sui propri impulsi e sul valore delle cose non ha mai un fermo orientamento e la volontà è troppo discontinua per essere efficace. Ha ricchezza d'idee ma non sa attuarle, è troppo emotivo ed incostante per dare affidamento. E son certa che leggendo il mio responso, oggi, mi darà ragione; ma domani...

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.

vetrine a cura di Elda Lanza

Gentile amica,

non so se Lei ricorda ancora la Sua letterina di tanti tanti mesi fa. Non so neppure se ricorda ancora di avermi scritto e di aver ricevuto da noi una laconica risposta piuttosto formale: una risposta standard. Eppure, se lo ricorda, Lei oggi sorride. E io La ringrazio. Tanti tanti mesi or sono Lei mi ha scritto per darmi un suggerimento. Mi ha chiesto, ricorda?, di pubblicare sul Radioricorre almeno un riassunto della nostra trasmissione televisiva perché le cose di cui noi parliamo settimanalmente non andassero del tutto perdute. Al termine della nostra rubrica, dopo il mio "buonasera", Lei diceva che poco o niente rimane nella memoria di chi ci ha seguito. Solo la curiosità di saperne ancora, di saperne di più. Perdute le ricette, perdute le notizie. Perduti o confusi anche i modelli. Le abbiamo risposto allora che era quasi impossibile. Che avremmo passato come sempre la cosa in Direzione e che avremmo atteso una decisione in proposito. Sono passati tanti mesi e noi, francamente, disperavamo di poterLa accontentare. Invece, quasi all'improvviso, ecco la risposta. Siamo qui. Abbiamo sei pagine tutte per noi. Molto di più di quanto Lei chiedeva allora, e molto più di quanto noi sperassimo. Per questo successo di Vettrine, grazie, gentile Signora. E' stato merito Suo: forse noi non ci avremmo mai pensato. O forse non avremmo mai osato sperare e chiedere. Non avremmo mai immaginato di poter arrivare ad avere un pubblico così vasto, di poter essere utili a tanti che ancora non ci conoscono. E se una Signora di Palermo o di Catania o di Sassari ci rivolgerà una domanda e avrà, attraverso queste pagine, una risposta, dovrà dire grazie a Lei. Perché se Lei non ci avesse mai scritto, quella Signora che non ha ancora un apparecchio televisivo attraverso il quale seguirci settimanalmente, noi non l'avremmo incontrata mai. E avremmo perduto un'amica. Attraverso queste pagine noi faremo, come Lei mi ha suggerito, un riassunto della nostra trasmissione. Ma più vasto, più completo. Qualcosa che non sia circoscritto a noi, che già ci conosciamo, ma che arrivi a tutte le donne, indistintamente. Che sia "nostro" nel senso più vasto della parola.

E anche per questo, grazie, gentile amica.

VACANZE: CROCE E DELIZIA DELL'ESTATE

VIAGGI ORGANIZZATI

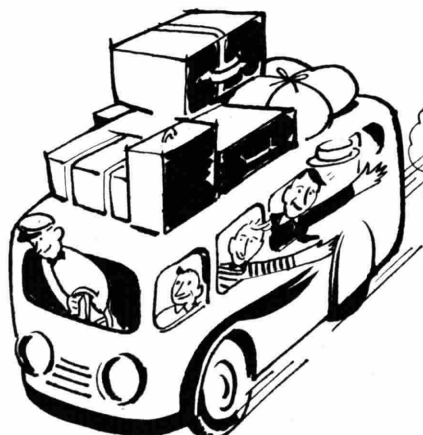
Da giugno a settembre progetti attuati e progetti inattuati, volere e non potere, mari e monti, si alternano come una spietata doccia scozzese. Di fronte ai viaggi organizzati, però, alcuni arricciano il naso: «Che gusto c'è a viaggiare "inquadrati", senza sperare nel più piccolo imprevisto o in qualche cosa che non sia contemplato nella tabella di marcia della società organizzatrice?». Gli imprevisti, è vero, non sono all'ordine del giorno. Ma è proprio per questo che i viaggi organizzati, in pullman o altro mezzo, sono consigliabili:

- a) a coloro che non vogliono pensieri di sorta;
- b) alle persone di una certa età che non si affaticano anche compiendo lunghi viaggi. (Non specificaremo quando questa età comincia);
- c) ai giovanissimi che, pur conservando l'illusione di essere completamente liberi, sono più o meno controllati e tutelati;
- d) a coloro che hanno un lavoro con funzioni organizzative: dato che saranno gli altri a pensare a tutto, pur girando da un capo all'altro dell'Europa, potranno dire di essersi riposati;
- e) e infine a coloro che hanno il denaro contato, poco o molto non importa, ma che non vogliono assolutamente avere sorprese nei loro preventivi.

DOVE CI PORTERANNO QUEST'ANNO GLI ITINERARI TURISTICI IN AUTOPULLMAN

Prima tappa d'obbligo per i turisti che varcano il confine è Parigi. Ma gli itinerari europei in pullman vi porteranno anche a Londra, in Scozia, in Spagna, in Portogallo, a Palma di Maiorca (verso la penisola iberica alcuni viaggi vengono fatti in pullman e nave). Sempre con viaggi organizzati e pullman comodissimi potrete visitare i paesi più vicini, come la Germania e l'Austria. Verso i paesi scandinavi, dove le notti sono illuminate da un pallido sole, sono diretti molti viaggi interessanti che alternano tratti in pullman con tratti su navi ed

in ferrovia. Per chi poi volesse andare all'estero ma non troppo lontano, ci sono la Svizzera e la Costa Azzurra. Vi potranno offrire tutte le loro bellezze in pochi giorni e con modica spesa. Le partenze di questi viaggi avvengono periodicamente. Pensate intanto al passaporto e al bagaglio (una valigia grande e una piccola). Per quello che avverrà dopo la partenza non preoccupatevi: ogni informazione, consiglio, aiuto, li potrete avere dalle hostesses e dagli accompagnatori.



LE VACANZE SUL MARE

Navigare in mare con tutti i riguardi non è più privilegio di pochi. Per le stesse crociere ci sono prezzi diversi: questo dipende dalla classe, dalla posizione della cabina e dal numero dei letti. Ovunque però sulle navi ci sono tutti i comforts per assicurare un

viaggio piacevole e vario. In luglio una crociera partirà per la Grecia e la Turchia, e un'altra per la Sicilia, la Tunisia e la Corsica. In agosto invece il transatlantico "Roma", farà un lungo giro nel Mediterraneo orientale visitando fra l'altro Atene, Istanbul, Rodi, Beirut, Porto Said, Cairo, Alessandria. E alla fine di agosto partirà anche la crociera più interessante dell'anno, cioè quella verso i mari del Nord e la Russia, che permetterà fra l'altro di visitare Leningrado e Mosca.

CAMPING, OVVERO VACANZE ALL'ARIA APERTA

Il camping è una corsa verso l'imprevisto, verso l'aria aperta, la libertà: reazione e antitesi quindi all'organizzazione fatta da altri in precedenza, anche se ne richiede una sua, tutta particolare. Il campeggio è per tutti coloro che durante undici mesi all'anno stanno rinchiusi in un ufficio, prendono il tram sempre alla stessa ora, il giovedì vedono «Lascia o raddoppia» e la domenica pomeriggio vanno al cinema. Nell'unico mese di vacanza hanno diritto e bisogno di vivere in modo diverso, nuovo, emozionante e personale: il camping fa al caso loro. I campeggi sono sparsi in tutto il mondo: piccole e grandi aree dove ognuno costruisce provvisoriamente la sua casetta che può essere una tenda microscopica o un lussuoso roulotte. Infatti il camping si può fare sia con una bicicletta sia con una fuoriserie, carichi, più o meno, di mobili e oggetti creati allo scopo: frigoriferi che pesano novecento grammi, un tegame che contiene quattordici recipienti, un tavolo con quattro sgabelli racchiusi in una valigetta, e il tutto pesa quindici chili.

Arredare una tenda è come fare un gioco di prestigio: da piccoli involucri nascono brandine e seggiole; da un tubolare di gomma vien fuori una poltrona, o un materasso, o una barca; da un recipiente esce un'intera cucina. Un gioco, quindi. Ma un gioco serio, importante, perché la vita all'aria aperta può dare la forza e la fiducia in se stessi. E ovunque voi andiate, buone vacanze!

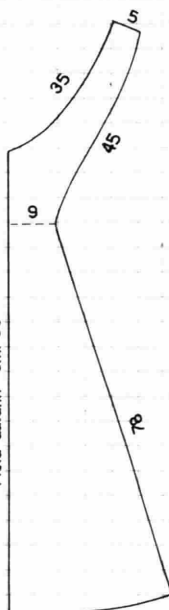
PUNTA SPILLI

IL GRANDE TRIONFO DEL LINO

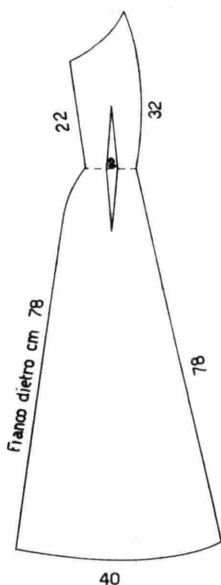
Anche questo modello di Adriana Cerri è eseguito in un delizioso tessuto di lino azzurro con ricami bianchi. Bianchi anche i riporti e i bottoni. La linea semplice, appena svasata, la scollatura arrotondata e il breve accenno di manica rendono questo modello adatto a ogni età e a ogni tipo di donna. Per questo «Vetrine» l'ha scelta per Voi. E ora lavoriamo insieme



Metà davanti cm. 93

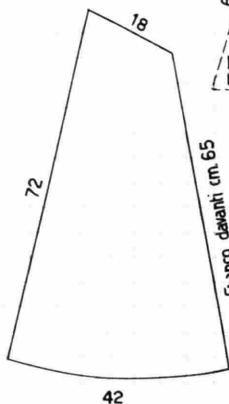


32



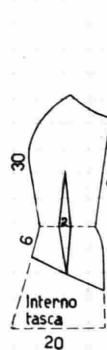
Fianco dietro cm 78

40



72

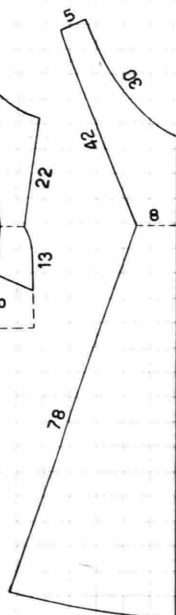
42



Interno tasca

20

Fianco davanti cm 65



78

33

Metà dietro cm 97

L'ESTETICA DEGLI OCCHI



Se avete gli occhi troppo distanti l'uno dall'altro applicate l'ombretto sull'angolo interno delle palpebre e sfumatelo verso il centro



Se gli occhi sono troppo vicini stendete l'ombretto verso l'angolo esterno delle palpebre e mettete un po' di base per la cipria chiara all'interno. Per accentuare l'effetto depilate le sopracciglia all'inizio dell'arco sopraccigliare



Se avete gli occhi con l'angolo esterno che scende, applicate l'ombretto da metà palpebra in fuori e verso l'alto, fino alle sopracciglia



Se avete gli occhi molto obliqui metete l'ombretto da tre quarti palpebra in fuori



Se gli occhi sono normali ma volete porli in risalto usate l'ombretto da metà palpebra in fuori e fino alle sopracciglia

L'ESTETICA DELLA BOCCA

Se la vostra bocca è troppo piccola allungatela agli angoli con il rosso



Se avete la bocca troppo grande, non dipingetela fino agli angoli



Se avete le labbra troppo sottili e diritte, superate leggermente il contorno della bocca con la matita arrotondandone il disegno



Se avete la bocca troppo carnosa applicate il rosso in modo che non raggiunga il limite esterno delle labbra



Se avete un labbro più sottile dell'altro accentuatelo in modo che non raggiunga il limite esterno delle labbra



Lunghezza dell'abito cm 118

Ogni quadro equivale cm 5

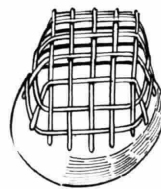
Quadrattate un grande foglio di carta, ricordando che ognuno dei quadretti del nostro schema deve diventare per Voi un quadretto di cinque centimetri di lato. Quindi riproducete, seguendo esattamente i quadretti e le misure, il modello dell'abito che poi appoggerete sul tessuto per l'operazione finale. Buon lavoro, gentili amici: e arriverete al mese prossimo con un altro modello semplice e grazioso come questo, progettato per voi

L'ARTE DI DISPORRE I FIORI

Diamo il « benvenuto » all'estate non soltanto sfoggiando il primo costume da bagno o il primo cappello di paglia, ma rallegrando la nostra casa con un mazzo di cui l'estate è sempre generosa e ricca: i fiori. Ci vengano incontro dalle bancarelle, dagli angoli delle strade, dalla campagna vicina, dai nostri terrazzi: non rovineremo perciò il nostro bilancio familiare se trasformeremo la nostra casa in un minuscolo giardino. E se non avremo preziosi vasi cinesi o vaschette d'argento cesellato, troveremo nella credenza tutto ciò che ci occorre. Tuttavia dovremo munirci dei ferri del mestiere. Imparare le piccole malizie e sfruttare la nostra fantasia.



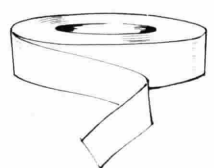
Reggi-fiore a pettine



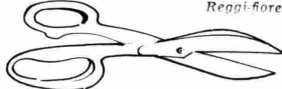
Reggi-fiore a gabbietta



Reggi-fiore a chiodi



Nastro adesivo trasparente



Forbice da giardiniere



Filo di ferro sottile



PER UN PIATTO DI PORTATA ROTONDO Da un lato tre gladioli (rosso, giallo e viola) con gambi tagliati in gradazione, infilzati sul reggi-fiore a chiodi immerso in una comune tazzina piena d'acqua. Acqua anche nel piatto ricoperto di margherite recise sotto la corolla



PER UNA VASCHETTA OVALE O SALSIERA Zinnie o astri nelle varie gradazioni di rosa e lilla, disposte con un movimento orizzontale e molto sporgente ai lati: i rami laterali saranno lasciati lunghi e infilzati nel reggi-fiore a gabbietta

PER UN CESTINO DI VIMINI Provvedersi di un recipiente per l'acqua. Dalle daliette rosso geranio e giallo, disposte a « L ». I gambi alti infilzati nel reggi-fiore a chiodi; gli orizzontali nel reggi-fiore a gabbietta. I gambi tagliati in gradazione e sostenuti con l'apposito nastro adesivo trasparente



PER UN VASO TONDO Garofani selvatici in due toni di rosso disposti a raggiera. Per ottenere questo bellissimo effetto, occorre tagliare i gambi in gradazioni diverse e aiutarli, per i più lunghi, con il filo di ferro

PER UN'ALZATA PER FRUTTA Rose selvatiche e roselline rampicanti disposte a « S ». Alte da un lato, sostenute dal filo di ferro; al centro appoggiate sull'acqua con un gambo cortissimo, con un ciuffo che scenda obliquo dal lato opposto

PICCOLE MALIZIE Per mantenere freschi i fiori il più a lungo possibile, dovremo: cambiare l'acqua dei vasi ogni mattina e, nei mesi estivi, anche due volte al giorno, recidere il gambo con un taglio obliquo tenendoli immersi in un catino d'acqua, e aggiungere nei vasi o una pastiglia di aspirina, o un pezzetto di carbone di legna, o più semplicemente, uno dei tanti preparati che troveremo in commercio in apposite bottiglie. E logica precauzione: dovremo tenerli sempre e il più possibile in luogo fresco. Volendo ottenere degli effetti speciali per i quali occorressero gambi rigidi o piegati in un particolare modo, attorcigheremo attorno ai gambi e sotto la corolla del fiore o il filo di ferro o il nastro adesivo trasparente. Per nascondere i reggi-fiore basterà un po' di muschio o delle foglie verdi. Quelle stesse foglie verdi che, a rami, noi comperemo insieme con i fiori invece degli usuali, striminziti rametti che i fioristi sono soliti regalarci. E prima di passare al capitolo che riguarda la nostra personale fantasia un ultimo accorgimento assolutamente indi-

spensabile. I fiori vanno disposti nei vasi uno a uno, e non tutti insieme come un mazzo di carciofi. E sempre con i gambi tagliati in misure di diversa gradazione.

UN PO' DI FANTASIA Fantasia innanzitutto dal fioraio. Invece del solito, facile mazzo di fiori, ne comperemo pochi ma di tante qualità e di odori diversi se vorremo che i nostri bouquets risentano della nostra personalità. I vasi che solitamente abbiamo a disposizione sono di forma rotonda, piatta, alta o ovale. Queste almeno le forme tradizionali, ma la fantasia ignora la tradizione: quindi apriamo un vecchio armadio o la dispensa e troveremo recipienti utilissimi, assolutamente inediti. E se un giorno in un'artistica zuccheriera scorderemo allegri papaveri, invece del solito zucchero, sarà bene controllare la nostra fantasia: le zuppiere, le alzate, le caraffe e le zuccheriere — non scordiamolo — servono anche per la tavola.

A TAVOLA CON LUISA DE RUGGERI

LA CROSTATA

Occorrente per la pasta frolla: 200 gr. di farina setacciata, 100 gr. di zucchero, 100 gr. di farina, 2 rossi d'uovo, la raschiatura di un limone. **Per la guarnizione:** 250 gr. di fragoline (o 250 gr. di mirtilli), 150 gr. di panna montata, 2 cucchiaini di zucchero, 1 cucchiaino di zucchero al velo.

Esecuzione: disponete la farina a fontana sulla spianatoia e nel centro mettete lo zucchero, il burro a pezzetti, i rossi d'uovo

e la raschiatura di limone. Impastate il tutto, raccogliete la pasta a palla e copritela con un tovagliolo: fatela riposare per mezz'ora. Formate poi con la pasta un disco alto un centimetro e con esso foderate una tortiera. Ripiegate su se stessa la pasta che sborda dalla tortiera, e con la pressione del pollice e dell'indice formate un bordo ondulato. Spunzecziate il fondo con le punte di una forchetta e mettetela in forno moderato per mezz'ora. Sformatela e mettetela a raf-

freddare sopra una gratella. E ora la guarnizione: mondate le fragoline, lavatele e mettetele a scolare. Sciogliete in una tazzina lo zucchero con qualche goccia di vino rosso e versate sulle fragole. Mettetele da parte una decina fra le più grosse. Disponete le fragole a cupola sopra la crostata. Spolverate di zucchero al velo. Con la siringa a bocchetta scanalata e riempita di panna montata formate una coroncina a due centimetri dal bordo e una intorno al bordo ester-

no. Quindi formate al centro un mucchietto e da esso fate partire tanti raggi a zig-zag. Finite di decorare mettendo una fragolina al centro e tante sopra la coroncina esterna di panna. Se avete adoperato i mirtilli procedete come per le fragole. E se al posto di una crostata intera volete fare tanti dolcini separati, fate cuocere la pasta frolla in piccole formine singole rotonde o ovali. La guarnizione sarà allora composta soltanto di fragole con un piccolissimo mucchietto di panna montata al centro.

PER LA MERENDA IN MONTAGNA

niente di più appetitoso che un dolce con fragole o mirtilli

Settevoce

A tutte, «Settevoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni o suggerimenti di moda o di arredamento e per risposte varie, basterà un pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Naturalmente questa rubrica è aperta a tutti perché a tutti, sempre, cercherà di rispondere la Vostra affezionatissima

ELDA LANZA

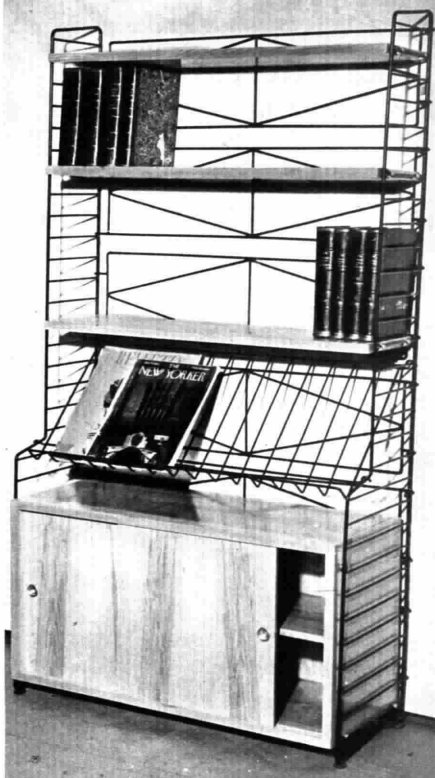
Anna Z. - Lodi. — Sposata da cinque anni e non avendo figli né la possibilità di averne, sente di essere inutile. Cara amica, è Lei che stira le camicie a Suo marito? Lei che gli prepara il desinare, che gli fa trovare la casa in ordine e pulita? Lei, che gli prende una mano quando è abbattuto, che gli dice la parola giusta al momento giusto, che gli sorride per incoraggiarlo o per lodarlo o per essergli vicina? E' Lei che passando allungando l'elemosina a un povero, regala un abito smesso a chi ne ha bisogno, si chiama a carezzare un bimbo? E' Lei che sfama un cane randagio, che mette in una busta qualche spicciolo per un'istituzione benefica, che va a trovare i figli di nessuno portando loro il sorriso di una mamma che non conoscono? E' Lei, gentile amica? Inutili sono soltanto coloro che non si rendono conto di vivere: ma Lei vive, invece. Quindi Lei è indispensabile almeno a Suo marito, al povero, al bisognoso, al bimbo e a un cane. Indispensabile a quel piccolo mondo di affetti che avrà saputo crearsi. Non lo lasci inaridire per la gioia sottile di compatirSi e di considerarsi. Quello è il Suo orticello nel quale dovrà coltivare i Suoi affetti e le Sue opere: e le piante saranno rigogliose se Lei le innaffierà con l'amore, la fiducia, la serenità. E non con le lagrime.

E al posto del cappello una graziosa acconciatura di fiori che Lei riunisca i capelli dietro la nuca. Perché tanta fretta di invecchiare? Crede davvero che i Suoi diciotto anni dureranno in eterno?



Anny - Bergamo. — Anche a lei, come a chiunque si rivolge a me per avere la possibilità di una sistemazione, devo rispondere che purtroppo non sono in grado di aiutare nessuno. Lei, è addirittura indecisa tra la carriera dell'indossatrice e quella dell'annunciatrice televisiva. Ha mai pensato che al mondo esistono anche le commesse, le dattilografe, le telefoniste o le piccine? E che sono belle ragazze come lei, ma che non hanno avuto tempo per le indecisioni di carattere artistico? Ad ogni modo si rivolga al Centro Moda, Scuola per indossatrici - Piazza S. Babila, 4/d - Milano. O invii alla RAI TV - Via Arsenale, 21 - Torino, regolare richieste dei moduli per sostenere un provino. Nella sua lettera lei mi ricorda che la fortuna aiuta chi osa. E' vero: ma il successo arriva soltanto a chi lo merita.

Sonia indecisa - Ferrara. — Credo che questa (vedi foto a destra) sia la famosa biblioteca moderna che Lei cercava. Me lo auguro. E se desidera altre spiegazioni in proposito, mi riscriva. E io, privatamente, Le dirò anche dove potrà rivolgersi per l'acquisto e le necessarie trattative. Naturalmente, grazie, anche da parte di tutta la nostra redazione, per il Suo cortese consenso e per l'affettuosa assiduità con cui segue Vetrine.



Maria Rosa - C. P. 7249. — Per la toga del Suo corredo usi, naturalmente, lino o bisso con ricami a punto ombra o a punto applicazione. Lino anche per le lenzuola di sopra e relative federe, mentre le lenzuola di sotto potranno essere indifferentemente in misto lino o cotone. Utilizzi il pizzo a tombolo in filo per gli asciugamani degli ospiti: tutto il resto va bene, ora mi sembra che non Le manchi più niente. Oh, si dimenticavo. I miei auguri più affettuosi.

Ennia R. - Milano. — Desidera un grembiule semplice: più semplice di così, cara amica? E' in cotone: e anche se porta la firma illustre di un grande creatore francese, Givenchy, questo cotone italianissimo con allegri disegni di caramelle è una dolce tentazione per i Suoi diciannove anni, e uno spunto nuovo per il Suo guardaroba estivo. La linea a grembiule non ha bisogno di commenti: al resto penserà Lei.

Nonna Piemontese. — Grazie, gentile Signora, della Sua bella e cara lettera. Grazie, anche se non sono in tutto d'accordo con Lei: e vorrò perdonarlo. Io non rimprovero niente alla gioventù moderna, se non dei genitori troppo occupati — e non per colpa loro — molto spesso. Lei dimostra di avere uno spirito molto giovanile: rifiuti certe frasi fatte e certi luoghi comuni che offendono i giovani, li allontanano ancor più da noi e rendono impossibile ogni contatto umano. Giovani siamo stati anche noi: e non eravamo diversi. Avevamo una vita diversa, ma non per merito nostro. E avevamo dei nonni, anche noi, che scuotevano il capo e che rimpiangevano i loro tempi andati. Ricorda, gentile Signora, quante volte, da ragazza, anche noi li abbiamo sentiti insopportabili e brontoloni? Aiutiamoci, Signora, noi che siamo dell'altra generazione. Aiutiamoci a rimanere in piedi accanto a questa magnifica gioventù che è figlia nostra. Figlia delle nostre virtù e dei nostri errori. Non figlia del «suo» tempo. Non addebitiamo al secolo tutto ciò che in questi ragazzi d'oggi ci dispiace: addebitiamolo un poco anche a noi stessi, con assoluto coraggio, con coscienza e senza vergogna. Vergogniamoci invece di guardarla come se non ci appartenesse che per caso. E della debolezza che al momento opportuno ci ha impedito di usare di quei santi e benefici scapaccioni che sono stati la croce e la delizia dei nostri padri. Mi perdoni, gentile Signora. Sono certa che mi capirà e che continuerà a volermi bene.



GLI ASTRICI INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il saggio domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici validi per la settimana dal 24 al 30 giugno

Affari Amori Sogni Viaggi Lavoro		CONSIGLI	
ARISTE 21.III - 26.IV	! X	★ ★	Dovrete modificare un vostro progetto ed anche il modo di esprimervi, almeno per ora.
TORO 21.V - 21.VI	! / X	☾ ☾	La pace tornerà in famiglia. Una amicizia interrotta va ripristinata al più presto.
GEMELLI 22.V - 21.VI	! X	☉ ☉	Ottimismo esagerato sfocia in sbagli pericolosi. Rimandate a fine settimana la risoluzione.
CANCRO 22.VI - 22.VII	☾ /	★ ★	Un inganno vi costringerà a rinnegare un caro amico. Ma ciò sarà salutare.
LEONE 22.VII - 22.VIII	☾ ☾	☉ / X	Siate rapidi, dinamici, scattanti. Non perdetevi il tempo con gente non fruttifera.
VERGINE 22.VIII - 22.IX	☾ ☾	☉ / ★	Suscettibilità e ferezza da tenere sotto freno. Potreste far crollare una costruzione.
BILANCIA 22.IX - 22.X	X X	/ ☾	Seguite le orme di una persona abilissima. Potrete portare oltre, le vedute di quella.
SCORPIONE 22.X - 22.XI	Δ / X	Δ X	Osare, osare senza discussione. Dovrete riunire un consiglio per deliberare sul da farsi.
SAGITTARIO 22.XI - 22.XII	★ / X	Δ /	Se rimandate ancora, rischiate di mettere in archivio ogni cosa e di non ottenere gli sviluppi.
CAPRICORNO 22.XII - 21.I	Δ /	☉ ☉	Riuscendo a ponderare, scoprirete un movente dal quale dipenderà tutta la vostra salvezza.
ACQUARIO 21.I - 21.II	X X	☉ Δ	Un complesso psicologico vi farà parlare troppo. Osservate in silenzio.
PESCI 21.II - 21.III	☉ ☉	Δ Δ	Un sogno si avvererà. Due combinazioni daranno tanta soddisfazione.

☉ = fortuna ☾ = novità lieta X = nessuna novità Δ = complicazioni ☾ = guai
☾ = contrarietà / = sorpresa ☉ = mutamenti ★ = successo completo

vetrine

Abiti in vacanza



LA NUOVA ESTATE SI VESTE DI SEMPLICITÀ PER ESSERE LA NUOVA ESTATE



Un modello vaporoso in nailon che accontenta le necessità delle vacanze



Una gonna dal tessuto plissettato e lucido a righe bianche e cerise



Abito in tessuto di seta a fiori con gonna ampia e corpetto accollato



Per mare e montagna, pantaloni a righe di reps di linea affusolata



Una gonna di tipo messicano con una semplice camicetta in lino bianco

W

ALL'INSEGNA DELLA FUNZIONALITÀ

Lasciamo le deliziose complicazioni di certi drappaggi difficili all'inverno. L'estate ci offre tessuti leggeri, chiari, freschi, come il cotone, il lino, la seta. E ci offre soprattutto gonne ampie, coloratissime; camicette semplici; ingenui boleri abbottonati dietro; nodi sulle spalle; scollature a barchetta o quadrate con innocenti riporti in bianco; bustini aderenti o camiciole molli di squisita, collegiale giovinezza. Una moda, quindi, fatta per avere eternamente vent'anni. E per accontentare ogni tendenza, ogni itinerario, ogni progetto. Per questo è una moda funzionale, essenzialmente pratica e trasformabile. Una moda che a ogni estate si rinnova restando tuttavia costantemente fedele al suo attributo principale: la semplicità.

Una pratica casacca in loden, per crociera o montagna, con collo e riporti in tricot su pantaloni di tessuto scozzese. E due gonne: una in tessuto di lana a grossi quadri con bolero a profili in cuoio; l'altra "double-face" in popelin. I due pannelli possono essere allacciati indifferentemente davanti o dietro a seconda del colore che si desidera sfoggiare. Creazioni Brigatti

Per la crociera: pantaloni in tessuto pied-de-poule con camicia di taglio maschile in tinta unita. Il tailleur è in tessuto di lino con giacchetta di linea sciolta. E di lino inguasticabile è anche l'abito diritto completato da una giacchetta blusante, con riporti in tricot. I modelli della foto sono «Mademoiselle»

PER TUTTI



stumi da bagno saranno interi, colori vivaci, ma non chiassosi

(Modelli «La Rinascente»)



PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** **Vita nei campi**
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Organista Giuseppe De Donà**
Frescobaldi: Toccata I e Toccata IV dal Secondo Libro; Bach: Corale «Liebster Jesu, wir sind hier» (Amato Gesù, noi siamo qui)
- 10.15-11.15** **Trasmissione per le Forze Armate**
IL MICROFONO E' VOSTRO, presentazione e regia di Silvio Gigli
- 12** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
Cantano Ugo Molinari, Clara Vincenzi, il Poker di voci, Tonina Torrielli, Gianni Marzocchi e Luciana Gonzales
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50** **Parla il programmatista TV**
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** **Le canzoni di Anteprima**
Lino Benedetto: Scandalo in paese; Napoli a mezzanotte; «A ricetta pe' furastiere (Vecchina)
- 14.30** **XXVIII Biennale d'Arte di Venezia**: Francesco Arca: *Le retrospettive italiane alla XXVIII Biennale*
(vedi articolo illustrativo e fotorevisione alle pagg. 11-12-13)
- 14.45** G. Cuppini e il suo complesso
- 15** **Musica operistica**
Reznicek: Donna Diana, ouverture; Mozart: Idomeneo; Padre, germani, addio; Rimsky-Korsakov: La leggenda della città invisibile di Kites; O gloria, ricchezza vana; Verdi: Il Trovatore; «Mira d'acquer lacrime»; Strauss: Il cavaliere della rosa, valzer
- 15.30** **Storia della Svizzera**
VI. La dominazione francese, a cura di Giuseppe Martinola
- 16** **Orchestra diretta da G. Cergoli**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Luciano Virgili, Maria Petrarca, Franco De Faccio e Rino Salviati
- 16.30** **Ufficio sentimenti smarriti**
Divagazioni musicali di A. Perani
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da PIERRE COLOMBO
Martin: *Athalie*, ouverture; Mozart: *Sinfonia in do maggiore K. 351* «Jupiter»; a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Minuetto, d) Molto allegro; Fauré: *Pelléas et Mélisande*; a) Preludio, b) La filatrice, c) Siciliana, d) Morte di Mélisande; Ravel: *Ma mère l'Oye*, suite; a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petit Poucet, c) L'aidonnet Impératrice des Pagodes, d) Les entretiens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féérique
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19** **Musica da ballo**
- 19.45** **La giornata sportiva**
- 20** **Orchestra diretta da P. Barzizza**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sanpaoletti)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
- FERMO POSTA**
Passatempo settimanale di Simonetta e Zucconi, con la corrispondenza di Orio Vergani
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini, Vittorio Caprioli, Nino Taranto e Renato Carosone e il suo quartetto
Regia di Giulio Scarnicci (Macchine da cucire Singer)
- 22** **VOCI DAL MONDO**
- 22.30** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
1) *Sonata in sol maggiore, K. 357*, per pianoforte a quattro mani: a) Allegro, b) Andante (Duo Gordini-Lorenzi); 2) *Sonata in re maggiore, K. 448*, per due pianoforti: a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Allegro molto (Duo Gold-Fidale)
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **L'Italia umbertina**
a cura di Giovanni Spadolini
Livio Jannottini: *Colore e carattere della Roma umbertina* (Prima parte)
- 16.15** **Musiche contemporanee per piccola orchestra**
Igor Stravinsky
Rag-time, per li strumenti
Esecutori: Silvio Clerici, flauto; Ennio Marani, clarino; Alfeo Goti, corno; Carlo Arfinengo, cornetta; Curio Borsetti, trombone; Ugo Fori, batteria; Alberto Bersonne, pianoforte; Armando Gramaglia, Lorenzo Lugli, violini; Enzo Francalanci, viola; Walther Benz, contrabbasso
Direttore Fulvio Vernizzi
Due Suites per piccola orchestra
1) Andante - Napolitana - Espanola
2) Balalaika; 2) Marcia - Valzer
Polca - Galop
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da
- 19** **Biblioteca**
Le orechie del signor Marchese di Jakob Wasserman, a cura di Alberto Neppi
- 19.30** **Henri Barraud**
Symphonie de Numance
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Georges Sebastian
- 20** **L'esame di Stato**
L'ammissione alle Università in Italia e in altri Paesi
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
M. A. Balakirev: *Islamey*, fantasia
Pianista Ventslav Yankoff
F. Martin: *Lieder an die Mutter*
Frühlingssruhe - Nachtgesang - Scheldeblick
Esecutori: Lidia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
C. Debussy: *Pezzi per pianoforte*
Le petit nègre - Masques - Danse bohémienne - Ballade - Mazurka - La plus que lente - Berceuse héroïque - Hommage à Haydn
Pianista Walter Gieseking
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **MITRIDATE EUPATORE**
Tragedia in tre atti di G. F. Roberti
Ricostruzione scenica e strumentale di Giuseppe Piccioli
Musica di **Alessandro Scarlatti**
Laodicea Victoria De Los Angeles
Simionetta Giulietta Simionato
- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Vittorio Paltrinieri, Licia Morosini, Roero Birindelli ed Elsa Peirone
Giacobetti-Kramer: *Mambo romano*; Missolva-Mery: *Le rose più rosse*; Del Duca-Vastil: *Addio Broadway*; Nisa-Rossi: *Un bacio e una canzone*; Rastelli-Marliotti: *Pepè Dondero*; Bogni-Rubino-D'Esposito: *Nu poco 'e bene* (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
Urgentissimo, di Dino Verde (Esso Fiat)
- 14-14.30** Il contagocce: *Due voci, una chitarra e un po' di Puglia*, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore (Stimmenthal)
- Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **La vita è una canzone**
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli
- 15.30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** **VIAVAI**
Rivista in movimento, di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Sip dall'Ipodromo di Mirafiori in Torino* - *Radiocronaca dell'arrivo della Mille Km. automobilistica di Monza*
- 18.30** **Parla il programmatista TV**
- 18.45** **RADIOCRONACA DA BUENOS AIRES DEL PRIMO TEMPO DELL'INCONTRO DI CALCIO ARGENTINA-ITALIA** (Stock)
(vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 19.45** (circa) **Musica leggera e comunicati commerciali**
- 20** **RADIOCRONACA DA BUENOS AIRES DEL SECONDO TEMPO DELL'INCONTRO DI CALCIO ARGENTINA-ITALIA** (Stock)
- 20.45** **Radiorosa**
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

COLPO DI VENTO

Baraonda musicale di Italo Terzoli, con la partecipazione di Ugo Tognazzi - Realizzazione di Adolfo Perani

Elenco in ordine alfabetico dei numeri musicali:
Gianni Basso e il suo quintetto jazz; Carlo Buti, cantante; Doris Day, cantante, e il coro di Norman Luboff; Errol Garner, pianista; Danny Kaye, comico cantante; George Melachrino e la sua orchestra; Los Paraguayos, trio caratteristico; Katina Ranieri, cantante; Jean «Grisbi» Wetzel, solista di armonica a bocca (Detersivo ToT)
(vedi scheda nella pag. a fronte)

LE 99 DISGRAZIE DI PULCINELLA

a cura di Lorenza e Ugo Bosco
Le 99 disgrazie di Pulcinella Cetrulo sviato e perseguitato dalle macchinazioni del perfido Brighella
Protagonista Achille Millo
Pulcinella Achille Millo
Colombina Clara Bindi
Brighella Gianni Bonagura
Florindo Nino Manfredi
Taddeo Edoardo Passarelli
Tiburzio Aldo Giuffrè
Don Massimo Amedeo Girard
Diana Liliana Tellini
Dodicesima trasmissione
Regia di Francesco Rosi

DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva

23.23.30 Sogni proibiti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canli popolari italiani**
- 13.20** **La sposa arriva a Yellow Sky**, racconto di Stephen Crane - Traduzione di Franca Cagnoni
- 13.45-14.30** **Musiche di Haydn e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 23 giugno)

Parte la Nazionale per il Sud America

(segue da pag. 15)



Il « nazionale » Cervato

nale sensibilità, tale da sopprimere alle ormai note deficienze in campo pratico e organizzativo, che il sistema del gioco moderno non può tollerare. Squadra dotata di assi, sia quella platense, come quella cario-ca, hanno quale prerogativa comune la capacità di lottare sino allo spasimo e poi, in caso di deprecata sconfitta, farne un lutto nazionale, piangerci sopra sinceramente a lungo senza riuscire a trovare consolazione alcuna.

Tecnica, capacità agonistica e calore ambientale si oppongono pertanto in maniera oltremodo seria a quest'ultima uscita stagionale degli azzurri, che sono dieci dei neo campioni di Firenze e precisamente: Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Gratton, Virgili, Montuori e Prini; uno della Juventus, Viola. E poi, Muccinelli, della Lazio; Pivatelli, Pozzan e Cervellati del Bologna, Bernasconi e Farina della Sampdoria; Posio del Napoli. Diciotto elementi in tutto, quattordici o quindici dei quali rivestiranno a turno nelle due impegnative trasferte la maglia azzurra. Barassi, Pasquale e Berretti, quali dirigenti generali, Marmo, Foni, Schiavio e Tentorio, quali componenti la commissione tecnica, hanno temprato gli animi in modo tale che i cimenti vengano affrontati nella maniera dovuta. Siamo, per concludere, tutti consci delle difficoltà che ci attendono, ma tuttavia non disperiamo.

Questo balzo aereo attraverso l'Atlantico che sei anni addietro non ci fu affatto favorevole in primo luogo per il disagio del lungo viaggio in piroscalo, questa volta potrebbe invece anche esser propizio. Si tratta di un'avventura, proceduta però da appropriate e serie riflessioni, passibile di darci la più inattesa e sensazionale delle soddisfazioni. Diamo pertanto appuntamento a tutti gli appassionati italiani che il 24 giugno ed il primo luglio ci seguiranno nella cronaca diretta effettuata alla distanza di circa 15 mila chilometri dalla madre Patria; attraverso le emittenti di Radio Belgrano (Buenos Aires) e Radio Nacional (Rio de Janeiro).

Quando parleremo, qui in Italia, per la differenza di fuso orario, saranno le venti circa di sera. E speriamo che l'ora delle mense già imbandite possa facilitare per tutti il più gaio e sentito dei brindisi.

n. e.

TELEVISIONE

domenica 24 giugno

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Realizzazione di Lino Proccacci
- 11** — S. Messa
- 11.30** Uomini ed opere
Il movimento per un mondo migliore
La rassegna odierna è dedicata al Movimento nato dall'appello del Santo Padre del 10 febbraio 1952 in cui si invitavano i cattolici a operare uniti per la realizzazione di una migliore struttura morale della società moderna.
- 16** — Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di avvenimenti agonistici
Al termine:
La grande conquista
Film - Regia di Louis Trenker
Produzione: Louis Trenker
Interpreti: Louis Trenker, Lucie Höflich
Nell'intervallo:
Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.35** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura della INCOM
- 21** — Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Piero Turchetti
- 22** — Tredici portafortuna
Telefilm - Regia di Christian Nyby
Produzione: Fremantle
Interpreti: Walter Brennan, Samuel Benson, Joseph Adams
- 22.25** Il balletto al Museo Teatrale della Scala di Milano
- 22.55** Una voce nella sera
- 23.10** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

LA SCALA E IL MUSEO TEATRALE

Nel 1913 venne annunciata a Parigi la vendita all'incanto della ricca e preziosa raccolta teatrale di Giulio Lambon, amatore e collezionista. Da tutte le parti del mondo privati ed antiquari accorsero alla vendita, mentre musei enti e governi inviarono rappresentanti, attirati dalle ghiotte rarità; ma il delegato di un gruppo di cittadini e di studiosi milanesi appoggiati e finanziati dal Governo italiano, riuscì ad acquistare completa la raccolta, che poco tempo dopo giungeva a Milano. Un solo locale poteva degnamente ospitare il prezioso materiale: la Scala, il teatro per eccellenza, i cui uomini avevano anche non poco contribuito alla realizzazione del progetto, mediante una sottoscrizione cui partecipò pure Arrigo Boito.

Fondata dunque il « Museo teatrale della Scala » e destinatigli i locali che congiungono il ridotto del Teatro alla Sovrintendenza, su due piani, nel lato sinistro dell'edificio, gli appassionati e gli studiosi si raccolsero in un Ente morale chiamato « Amici del Museo » e si diedero a riordinare e classificare il materiale, prodigandosi contemporaneamente per aumentarlo.

Ben presto la vita del Museo si innestò nel piano della vita culturale cittadina, e la sua importanza s'accrebbe sempre. Il materiale continuò ad affluire, attraverso acquisti e soprattutto attraverso donazioni, lasciati e depositi: nel 1930 il Conservatorio vi espose una ricca raccolta di strumenti e la « Casa di riposo per musicisti » affidò al Museo ben 139 cimeli verdiani che, radunati in due sale, costituiscono quasi un sacrario dedicato alla memoria del Maestro. Nello stesso anno la Sovrintendenza scaligera donò all'ospite moltissimo materiale documentario sulla storia del Teatro alla Scala che ha grandissima importanza per la storia del teatro lirico in genere.

Il criterio con il quale vennero ordinate le sale fu quello di costituire un'organica e completa visione della Storia del Teatro nei suoi vari aspetti e in tutte le sue forme, dalle origini a noi, dalla coreografia, alla danza, alla scenografia, ai figurini, alle memorie del Teatro classico.



Flora Fabbrì-Bretin nel balletto « La Siliide ». Questa litografia del Battistelli si trova al Museo della Scala al quale è dedicata la trasmissione delle 22.25

Rabarbaro

S.PELLEGRINO

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Divorrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M
Gratis
e in vostra proprietà: testatore - provavolte - oscillatore - ricevitore - supereterodina - oscilloscopio e televisore da 14" o da 17"

200 montaggi sperimentali



TOT

lava tutto

bucato, stoviglie, roba fine

in moltissime scatole TOT
c'è una SORPRESA per voi!

E' un prodotto



La BOMBINI PARODI - DELFINO vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21 sul Secondo Programma, la

Trasmissione « COLPO DI VENTO » per il nuovo detersivo TOT

Artisti che partecipano alla trasmissione del 24 giugno, in ordine alfabetico	ordine in cui partecipano
Gianni Basso e il suo quintetto jazz	
Carlo Buti, cantante	
Doris Day, cantante, e il coro di Norman Luboff	
Enrol Garner, pianista	
Danny Kaye, comico cantante	
George Melachrino e la sua orchestra	
Los Paraguayos, trio caratteristico	
Katrina Ranieri, cantante	
Jean « Grisi » Wetzel, solista di armonica a bocca	

Completate questo schema di partecipazione al Concorso e riportatelo su una cartolina postale; aggiungete nome, cognome e indirizzo e spedite a: COLPO DI VENTO - RAI - Via Arsenale, 21 - TORINO

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12 Rimi ad armonia popolari sarde, rassegna di musica folkloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).
20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1).

TRENTINO ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgel music - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmwechsel - Lottziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Bolzano II - Merano 2).
12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Canale della montagna col Coro "Domitri" di Trento (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Maranza 2 - Trento 2 - Pagnola 1).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Canale della montagna col Coro "Domitri" di Trento (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Maranza 2 - Trento 2 - Pagnola 1).

19,50 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2 - Trento 2).

20,40 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - Lichengien auf Tauris - von Johann Wolfgang von Goethe - Regie: Gustav Burmeister - Aufnahme des Norddeutschen Rundfunks (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Località - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Complesso zingano diretto da Carlo Pacchioni (Trieste 1).

9,40 Ciaikovski: Romae e Trieste, ouverture romae e Trieste (1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,45-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 Canton regionali: Profazio "U me sceccu" Coni-Stecchetti: Funtanella; Tincani: la gondola - 14 Giornale radio - Vantiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Campanone e campanone - Fantasia istriane, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II).

21,05 Ma non è una cosa seria, tre atti di Luigi Pirandello, Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Gasparina Torrigio (Clara Marini) - Memmo Speranza (Pietro Privitera) - Il signor Baranco (Fernando Farsese) - Grizzoli (Gianini Scara) - Il preslett Virgadamo (Giorgio Valletta) - Vico Lamanna (Ruggiero Winter) - La maestrina Teresa (Amalia Michalovich) - Margherita (Emiliano Ferrini) - Letta Festa (Maria Pia Bellizzi) - Fanny Martinez (Bianca Ravelli) - Celestino, cameriere (Ennio Quadri) - Rosa, cameriera (Gina Farani) - Regia di Giulio Rolli (Trieste 1).

22,35 Successi d'oggi tempo con l'orchestra Roger Roger (Trieste 1).

23,05-23,15 Dario Gigli e la sua chitarra (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario 9,5 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 S. Messa da San Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15,30 Johann Strauss: Il pipistrello, commedia in tre atti - 16,30 Ciaikovski: La bella addormentata - 16,45 Liriche di Schopenhauer, il tenore Renato Kodernak - 19,15 Le chiese di Trieste e dintorni - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Donizetti: Don Pasquale, opera in tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 10,13; 19,45; 24,45). 21,50 Rosario (m. 19,45; 24,45). 21,15 Notiziario - Rubrica - Musica (m. 48,47; 10,13; 19,45; 24,45). Domenica: 9 S. Messa Latina in collegamento con la Rai (m. 48,47; 41,21; 51,10). Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 51,10; 25,47; 19,45). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 51,10; 19,45).

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)
18 Te sportive e danzante, 19,30 Varietà, 20,15 Musica folkloristica 20,30 Jazz antinoi, 21 Notiziario, 21,35 "Uscendo dal Circolo", inchiesta poliziesca di Jean Simonet, 22,50 Concerto di musica leggera, 23,30-23,45 Notiziario.

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II).



— Il nome non importa. Dategli le mie misure.

ANDORRA

Siamo nella impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)
18 Schumann: Spanisches Liederspiel, 19 Notiziario, 20 Concerto di Beethoven, 21,15 Musica di Mozart, Beethoven, 22 Notiziario, 22,15 Rimi, 22,55 Notiziario, 23,05-24 Duca d'Aling College Band.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

18 Concerto diretto da Leonore Gran Jean Rivier. Ouverture per un dramma di Meester: Musica per archi. Ravel: Rapsodia spagnola; Stravinsky: Divertimento. Il bacile della fata. Albert Roussel: Suite in fa. 19,30 Bizet: Giochi infantili per pianoforte a quattro mani. 19,40 Rameau: Minuetto da Concerto a sei. 19,45 Notiziario. 20 Chopin: Valzer in fa. In mi bemolle op. 10, 20,05 Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard, con la

partecipazione della cantante Lucienne Jourlet e di un quartetto di arpe. Haendel: Al Pirindio, Il arrivo della Regina di Saba per arpe e orchestra d'archi. Brahms: "Coeur Ideal". Respighi: Villanelle. Bergamasca per arpe e orchestra d'archi. Messager: Rossignol. Albeniz: Asturias per arpe e orchestra d'archi. 20,30 La femme à papa, commedia operetta in tre atti di Hennequin e Albert Millaud. Musica di Hervé. Adattamento di André de Badet. 21,35 "Atteinti alla poesia", a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. 22,45 Olivier Messiaen: a) Die pezzi da "L'Ascensione". b) Quartetto "Pour la fin des temps" per pianoforte, clarinetto, violino e violoncello. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 405 - m. 496,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,1; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

18,10 Mondiali Musica-Hall con Pierre-Louis Guerin. 18,30 La voce dell'America. Musica per la radio. 19,30 Joe Hajos e suo complesso di strumenti ad arco. 19,54 Orchestra Bruno Lorenzoni. 20 Notiziario. 20,20 Dischi. 20,30 la gioia di vivere di Charpin. 21,45 "Anteprima" di Jean Grunbaum. 22,40 Notiziario. 22,45 Jean Chevrier in "Conversazione in riva al mare" testo di Michele Lorrain. 23-23,50 il mondo è uno spettacolo.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouise Kc/s. 164 - m. 1829,3).

17 Ripetizione di scene della Cattedrale di Reims alla presenza di S. E. i Cardinali del Nostro Apostolico e di numerosi Vescovi francesi. 18,35 Antepremiere di successi dei dischi a varietà. 19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20,02 Adorabili Sonetti alla cura di André Bernier. Al pianoforte: Francine Adami. 20,25 Intervista lampo con Anatole France, a cura di Christiane Reynaud. 20,30 Vita parigina. 21 Festival di Epinal. Castore e Polluce, opera-balletto in cinque atti di Jean-Philippe Rameau, su libretto di P. J. Bernard. Orchestra del Pomeriggio musicali di Milano. Direzione musicale e messa in scena di Bruno Amaducci. 23,25 Notiziario. 23,50 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 208; Kc/s. 6055 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82). 19 Notiziario. 19,12 La gallina dalle uova d'oro. 19,38 "Le Comte d'estate". 19,45 Bourvil e Jacques Grellot. 19,48 La mia cuoca e la sua bambinella. 19,55

Notiziario. 20 Canzoni. 20,15 Varietà. 20,30 Le trentasei chavi. 20,45 Storia. 21,05 Un giorno avio vent'anni. 21,20 L'uomo dei volti, con Pierre Bellemare. 21,35 Un quarto d'ora con i Guarani. 21,50 Musica dietro lo schermo. 22,05 Notiziario. 22,15 Confidenze. 22,25 Vale delle melodie. 22,50-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,6; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,15 L'orchestra Walter Gordon diretta da John Jenkins e il pianista Arthur Sandford. 19 "I critici", storia a guida di Philip Hope-Walace. Teatro. C. Worline. Radio: J. E. Morpurgo. Libretto: Kenneth Young. Arte. Eric Newman. Cinema: Freda Bruce Lockhart. 19,45 Segnale religioso. 20,30 "Il conte di Monte Cristo", di Alessandro Dumas. Adattamento radiofonico: Patricia Ridell. Nono episodio. 21 Notiziario. 21,15 Celebrazione del centenario della "Victoria Cross". 21,45 Concerto del pianista Jakob Gimpel. Schubert: Improvisi in do minore, op. 70 n. 3. Schumann: Davidsbündlerzeitung. 22,35 "Le parigini della scrittrice" Berta Ruck. 22,50 Preghiere.

ONDE CORTE

8,15 Gruppo di chitarre Ivor Mairani. 10,30 Musica di Schubert. 10,45 L'orchestra Spa diretta da Tom Jenkins e il chitarrista Roland Pasche. 12,30 Varietà musicale. 13 Haendel e Grellet, di Humphreys. 15,15 Concerto diretto da John Hooper. Arthur Benjamin: Concerto per armonica. Graham Whetland: Fantasia per armonica e orchestra. Solista: Tommy Rees. 16,15 Parata. 16,30 Dischi presentati da Denis Gaudou. 17,45 Danze rustiche. 19,15 Complesso "Deep Harmonica" diretto da Fredo. 19,30 "Ma cugina Rachel", di Daphne du Maurier. Adattamento radiofonico di Jonqui Anthony. 21,15 Rassegna musicale. 21,30 Canti sacri. 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor. 23,50 "Webb e Mason".

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1).

19 Le sport della domenica. 19,30 Notiziario. 19,45 Melodie di Fritz Kreisler, eseguite da Georges Ales coll'Orchestra de Concerts di Parigi. 20,15 Concerto dedicato a Mozart (complesso da camera diretto da Theo Hug, soprano Erna Berger, 21,10-23,15 "Le vie della terra", un pellegrinaggio medioevale a Santiago de Compostella. Nell'intervallo (22,15) Notiziario.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6). 7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Alpinaggio sonoro. 9,45 Formazioni popolari. 10,15 Ricordi d'inverno. 10,45 Dischi. 10,55 Rinaldi-Respighi: La bottega del liutaio, balletto. 11,05 Berlioz: Frammenti da Les Nuits d'esté, op. 7. 11,25 "Le vie della terra", un pellegrinaggio medioevale a Santiago de Compostella. Nell'intervallo (12,15) Notiziario. 12,15 Rapsodia ungherese n. 2. Donnanyi: Rurula Hungarica, tre pezzi per violino e pianoforte, op. 32. Brahms: Danza ungherese n. 1 in do minore. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 I grandi del cinema. Tom Mix o del West. Silenzioso. 13,45 Il microfono risponde. 14,30 Doktor Faust, opera in tre atti di Ferruccio Busoni, diretta da Fernando Carraro. 17,15 La domenica popolare. 18,15 Stravinsky: Petrouchka, balletto. 19,15 Notiziario. 19,20 Raccolta di successi. 19,45 Giornale sonoro della domenica. 20,15 Interpretazioni del pianista Walter Lang. Mozart: La Sostanza in la minore, KV. 33. Sonata in do maggiore, KV. 330. 20,45 "Tavartich", commedia in quattro atti di Jacques Deval. 22,30 Notiziario. 22,45-23 Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393).

18,45 Purcell: Suite di "Re Artur", di John Arthur. 19,15 Notiziario. 19,15 "La Scizia", documentario di Jean-Pierre Gorette. 20,35 "C'est toute une histoire" l'Opéra, a cura di Claude Dufrenoy. 21,25 "La cantante calva", di Eugène Ionesco. 22,30 Notiziario. 22,35 "Le Comte d'estate". 22,50 Porter: Night and day. 23,05-23,15 Radio Losanna vi dà le buone serali.

NEONEILON

L'IMPERMEABILE IDEALE PER DONNA E UOMO

Ultima creazione. Setificio. Non trasparente. Con cappuccio o berretto, nelle misure dal 46 al 56 e nei colori marrone - blu - grigio. PER SOLE L. 2.500

specimen franco ovunque. Inviare la taglia e l'indirizzo sul c. n. 3 12909: a.

Soc. NEONEILON Milano - Via Lanzone, 13 (Se contrassegno L. 150 in più).

UN BELLISSIMO REGALO

a tutti quelli che invieranno, colla rimessa, il presente tagliando, segnando un numero, che uscirà primo nelle dieci estrazioni del Lotto.

N. per l'estrazione del 1956

Uno sguardo

che "fa collo"

Delle belle ciglia fanno gli occhi più belli

Il Rick's vi dona delle belle ciglia. Il Rick's le vuole e le fa crescere più nitide. Promuovendo da Rick's più bionde, i vostri occhi sembreranno più grandi, più profondi, più contrattanti.

Rick's

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

aperitivo

Tagliatelle, Spaghetti, Fettuccine in pochi minuti

IMPERIA

LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI NEI MIGLIORI NEGOZI!

NEGRONETTO

SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE DOMANI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DELLA CANZONE DIRETTA DA ANGELINI

RABBARBO ZUCCA

RABBARBO ZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di G. F. LAZZI e G. Stefani - Edizione delle vacanze
- 11.30** **Musica sinfonica**
Vivaldi: Concerto n. 1 in fa maggiore op. 10, per flauto e orchestra d'archi; a) Allegro, b) Lento, c) Allegro; Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67; a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Scherzo (Allegro), d) Allegro
- 12.10** **IV Festival della canzone napoletana**
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Ilter e i suoi cinque
- 17** Curiosità musicali
- 17.30** La voce di Londra
- 18** **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Pianista Orietto Buccellato
Bach-Busoni: Ciaccona; Schubert: Momento musicale op. 94 n. 3 in fa minore; Chopin: Cinque preludi op. 28; a) in do maggiore, b) in do minore, c) in mi bemolle minore, d) in la maggiore, e) in sol minore; Porrimo: Gattaro
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Leandro Canestrelli: Il cammino della psicologia verso lo studio dell'uomo integrale
- 18.45** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Cantano Teddy Reno, Marisa Brando, Adriana Ceconci, Ray Martino e il Quartetto Radar
Nisa-Redi: Maria Paloma, Devilli, Lee: Pioggia, Locatelli-Taccani: Non chiederli; Mari-Clervo-Ducella: Se chiamava amore; Ardo-Richards: Giovane di cuore; Filibello-Marelli: Agavi; Il negro John; Birt-Mascheroni: La vita non è vita senza amore
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fezizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - C. Bo: Che cos'è la critica? - C. Angeleri: Nota per Luigi Alemanni (nel IV centenario della morte) - Rassegne
- 20** **I classici della musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia
di Guido Piovene

21.30 CONCERTO SCAMBIO FRA LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA E LA BAYERISCHER RUNDFUNK

Parte prima
Liszt: *Rapsodia ungherese n. 14*; Czernik: *Ich rufe deinem Namen in die Nacht*; Lincke: *Isola bella*; J. Strauss: *Zingaresca*; dall'opera *«Capigliostro a Vienna»*; Lehár: a) *Meine Lippen, sie küssen so heiss*, dalla commedia musicale *«Giuditta»*; b) *Dein ist mein ganzes Herz*, dall'opera *«Land des Lächelns»*; Kattnigg: *Juble mein Herz*, dall'opera *«Der Prinz von Thule»*; J. Strauss: *Pizzicato polka*; Millocker: *Wie freu ich mich, dass sie noch hier*, dall'opera *«Das Sperrone»*; Künneke: 1) *Intermezzo dalla Suite di danza*; 2) *Immerzu singt mein Herz deinem Herzen zu*, dall'opera *«La grande peccatrice»*

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Werner Schindler Boelcke, con la partecipazione dei cantanti Anny Schlemm del Teatro dell'Opera di Francoforte, Marcel Cordes e Hans Hopf dell'Opera di Stato di Monaco

Parte seconda
Mascagni: *Le maschere*, sinfonia; Giordano: *Andrea Chénier*, Improvviso; Verdi: *Le Traviata*; «E' strano»; Wolf Ferrari: *I quattro rusteghi*; Intermezzo; Puccini: *Manon Lescaut*; «Donna non vidi mai»; Cilea: *Adriano Lecocquer*; «Io son l'umile ancella»; Puccini: *Madama Butterfly*; «Bimba dagli occhi pieni di malia»; Gervasio: *Tre pezzi su temi popolari*, per coro e orchestra; a) *Viaggio dei montanari*; b) *Melodie scillane*, dalla *«Ballata italiana»*; c) *Tarantella*, dal *«Carosello napoletano»*

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Tito Petralia, con la partecipazione dei soprani Maria Luisa Malacchi e Ivana Tosini, del tenore Antonio Gallè e del baritono Angelo Caroli

Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Nell'intervallo:
Scrittori al microfono
Maria Bellonci: *Gli scrittori e l'automobile*

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Jacques Offenbach
(rev. e cadenza Clément)
Concerto per violoncello e orchestra
Allegro maestoso - Andante - Rondò
Solisti Jean Max Clément
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile
- 19.30** **La Rassegna**
Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi
Sguardo alla Biennale di Venezia
Architettura e urbanistica, a cura di Bruno Zevi
Tributo a Blagio Rossetti
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. S. Bach: *Suite n. 3 in re*, per due oboi, tre trombe, archi e timpani
Ouverture - Aria - Gavotta 1ª e 2ª - Bourrée - Giga
Orchestra da Camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger
B. Bartók: *Il mandarino meraviglioso*, suite dal balletto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Lorin Maazel

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13,20** **Antologia** - Dalle «Opere» di Giuseppe Mazzini: «La tempesta del dubbio»
- 13,30-14,15** **Musiche di Balakiref, Martin e Debussy** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 24 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Ono)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani
(Salumificio Negroni)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** **Segnale orario - Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: Due voci, una chitarra e un po' di Puglia**, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore
(Simmenthal)

- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- Orchestra Millevici diretta da William Galassini**
Cantano Giuseppe Negroni, il Poker di voci, Giorgio Baracchini e Gianna Quinti
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Nuccia Bongiovanni, Marisa Colomb

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il lunario della poesia, a cura di Piero Polito: Giuseppe Gatti - **Concerto in miniatura**: soprano Nicoletta Panni; pianista Giorgio Favaretto: Pasquini: *Cantata «Con tranquillo riposo»*; Caldara: *Sebben crudele*; Ciaikovsky: *Tre liriche*; a) *Les larmes*, b) *Pendant le bal*, c) *Ah! qui brula d'amour*

- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **L'Italia umbertina**
a cura di Giovanni Spadolini
Vl. Livio Jannotton: *Colore e carattere della Roma umbertina* (Seconda parte)

- 22.05** **La battaglia nella storia della musica**
a cura di Gastone Rossi Doria
Johann Kuhnau: *Il combattimento tra David e Golia*
Bravate di Golia - Paura e preghiere degli Israeliti - Coraggio di David - Combattimento e morte di Golia - Fuga dei Filistei - Fanfara delle donne - Allegrezza generale
Cembalista Erwin Bodky
Ludwig van Beethoven: «La vittoria di Wellington», ovvero «La battaglia di Vittoria», op. 91
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Hugo Lederer

- 22.45** **Ciascuno a suo modo**
- 23.25** **Hans Werner Henze**
Sinfonia n. 3
Invocazione d'Apollo - Dittirambi - Danza propiziatoria
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Albert

- 16.30** **Radiolimpio**
di Marco Visconti
Mercurio fa carriera
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Guglielmo Morandi
- 17** **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**
a cura di Franco Soprano

- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Un libro per le vacanze
a cura di Franca Caprino
Regia di Riccardo Massucci
Ritmi del XX secolo
- CLASSE UNICA**
Ettore Passerini d'Entrèves: Come nascono le libertà democratiche: I rapporti fra i sindacati e gli enti economici e politici
Giulio Cortini: *Progressi della scienza e della tecnica: Il reattore nucleare*

INTERMEZZO

- 19,30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scrivevici, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Tre canzoni, una parola**
Concorso musicale a premi
Van Wood e il suo complesso (Frank)

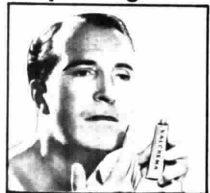
SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
- GIACINTA**
Dramma in quattro atti di Luigi Capuana
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri
Giacinta Diana Torrieri
La signora Marulli Giovanni Caverzaghi
La signora Bianchi Mariangela Ravaglia
Gina Angiolina Quinterio
Marietta Olga Fagnano
Battista Renzo Lori
Andrea Gerace Gino Mavara
Il conte Giulio Grippa di San Celso Sergio Gazzarini
Il cavalier Mochi Gualtiero Rizzo
Il commendatore Savani Franco Passatore
Il capitano Ranzelli Natale Peretti
Il signor Marulli Ignio Bonazzi
Ratti Alberto Marchè
Il dottor Follini Sergio Merli
Regia di Eugenio Salussola
(vedi articolo illustrativo c pag. 8)
- 22.30** **Ultime notizie**
Orchestra diretta da Bruno Canfora
- 23-23.30** **Siparietto**
Gospier e il suo complesso
Canta Mara Del Rio



Il 25 giugno del 1948, si aprivano i lavori dell'Assemblea Costituente, e quella sera il giornalista Lader Jacobelli trasmise il suo primo *Oggi al Parlamento*. Sono perciò dieci anni che il noto resoconista radiofonico racconta agli ascoltatori le vicende della giornata parlamentare. La popolare rubrica ha contribuito ad una più larga diffusione dei lavori del nostro Parlamento. La formula e il tono della trasmissione sono stati recentemente adottati da alcune stazioni radio estere per i loro resoconti parlamentari.

SCOMPARI I DISTURBI DELLA PELLE in pochi giorni



FATE QUESTA PROVA

Gli arrossamenti, le bollicine, le infiammazioni non possono guarire se non si arriva alla loro causa. Valcrema, il nuovo balsamo antisettico, risponde con immediatezza allo scopo. Fate questa prova e convincetevi voi stessi. Spalmate un po' di Valcrema sulla pelle, là dove avete il disturbo, parecchie volte al giorno. Ripetete questo trattamento per una settimana.

Già in un giorno o due vedrete la differenza. La vostra pelle sarà liscia e sana. Valcrema è cremosa, non grassa, non occlude i pori e lascia respirare la pelle. È emolliente e salutare; libera da pruriti e irritazioni. Valcrema è invisibile sulla pelle e non macchia. Non avete che applicarla facendola penetrare con un lieve massaggio, e vedrete scomparire ogni disturbo della vostra pelle.

Prezzo L. 230 al tubo
Concessionario Esclusivo
MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
—balsamo antisettico—



PREMIO DI BELLEZZA



**È L'OROLOGIO
DIVERSO DAGLI ALTRI**
Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

Modelli assortiti, casse extra plat.
in acciaio, da uomo L. 10.000
idem da signora L. 10.000



Con le compresse ORGAIODIL e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.
ORGAIODIL
compresse nelle migliori farmacie
Schiariamini al LABORATORIO del-
L'ORGAIODIL - Sez. G - Via C. Fa-
rini, 52, Milano - Aut. ACIS 3611

TELEVISIONE

lunedì 25 giugno

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La bottega dello zio Tom*
Regia di Cesare Emilio Gaslini
- b) *Ore 18,15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
- c) *Ecco il judo*
Rubrica sportiva a cura di Maurizio Genolini

La rassegna dedicata al judo continua illustrando nella sua terza puntata la lotta a terra ed i controcolpi. La Cintura Nera Maurizio Genolini e i suoi judoisti cureranno come di consueto le dimostrazioni.

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»

21.30 Dal Teatro Odeon di Milano:

INCANTESIMO

Commedia in tre atti di Filippo Barry
Traduzione di Vinicio Marinucci

Personaggi ed interpreti:
Linda Seton Lia Zoppelli
Johnny Case

Leonardo Cortese
Giulia Seton Flora Lillo
Ned Seton Giancarlo Sbragia
Edward Seton

Aldo Pierantoni
Susanna Potter

Nick Potter Franco Giacobini
Laura Cram Liana Casartelli
Seton Cram Leo Gavero

Henry Cesare Polesello
Charles Nevio Genovesi

Regia teatrale e ripresa televisiva di Daniele D'Anza
Al termine della commedia:

Replica Telesport e Telegiornale



Lia Zoppelli che interpreta la parte di Linda Seton nella commedia *Incantesimo*

IN MARGINE A «LASCIA O RADDOPPIA»



SOLDATI ENCICLOPEDICO

Continuano, ogni lunedì sera, le trasmissioni della rubrica *Enciclopedia di Lascia o raddoppia*. A questo appuntamento settimanale, le cui fortune sono intimamente legate alla popolarità del telequiz del giovedì, rispondono di volta in volta le più illustri personalità della cultura, della musica, dello sport. Le domande poste quattro giorni prima da Mike Bongiorno ai vari concorrenti di *Lascia o raddoppia* trovano così, in questa «enciclopedia» per tutti, il loro momento di gloria. Tra gli ospiti di lunedì scorso, Guido Oddo (che è il presentatore della rubrica) ha dato il benvenuto a Mario Soldati, che nella foto vediamo accanto a Mike Bongiorno. Soldati è notissimo come regista cinematografico ed anche come letterato: ma all'*Enciclopedia di Lascia o raddoppia* non ha partecipato né per l'una né per l'altra attività, bensì come studioso di cose degli Stati Uniti: egli infatti conosce molto bene e molto da vicino l'America del Nord, e lunedì scorso ha portato i suoi lumi sulle domande rivolte, da *Lascia o raddoppia* alla signorina Giovanna Ferrara

Echi di medicina

PERCHÉ RINUNCIARE AL CAFFÈ?

Perché, povero amico, lei vuole rinunciare anche al caffè, smettere di fumare? Perché vuol rinunciare all'incontro emozionante della squadra di calcio del cuore con l'accanita avversaria? Perché, lei risponde, il medico mi ha trovato esaurito, la mia pressione tende ad aumentare, un nonnulla, per esempio un film giallo o una ingiustizia dell'arbitro (il che non è un nonnulla), mi fa fremere di indignazione, e allora mi vengono i sudori, mi sento tramutare le mani, il cuore me lo sento in gola... creda, sono veramente un uomo infelice, non ho mai uno svago e un buon caffè forte o una sigaretta erano proprio quel che ci voleva per ritrarmi quando mi sentivo esaurito!

Ascolti, caro amico, non è necessario che lei si privi di così modesti conforti: certamente il caffè, come il fumo, come tutte le cause eccitanti non fanno per lei, sempreché lei non ricorra a qualche piccola norma profilattica. Lei dovrebbe imbottire, in un certo senso, il suo sistema nervoso, fare in modo che i suoi nervi rispondano agli stimoli con reazioni meno vivaci di quelle attuali.

Esistono, a questo scopo, farmaci indicatissimi: si tratta dei derivati etinilici di alcuni alcoli insaturi, i quali, a differenza di tanti sedativi conosciuti ormai da molto tempo, non perdono di efficacia con l'uso prolungato, non danno cioè assuefazione, e per di più raggiungono lo scopo senza provocare nessuna reazione secondaria sfavorevole o fastidiosa.

Un prodotto studiato e realizzato con questi precisi intendimenti è il Nirvotin: le consiglio di provarlo, e posso predirle che i disturbi eccitanti che ora la affliggono non appena fuma una sigaretta in più o beve qualche caffè di troppo, scompariranno: tre mezzette compresse di Nirvotin al giorno, e potrà assistere senza battere ciglio persino alla sconfitta del campione preferito o al più tenebroso dei gialli mai comparso sullo schermo.

Dott. Lamberto Parigi



**SpecializzaTeVi!
AggiornaTeVi!
ValorizzaTeVi!**

Siate sempre più ricercatori specializzandovi in riparazioni e montaggio di ricevitori televisivi.

Siate I PRIMI:
Sarete I PIÙ FORTUNATI!

Potrete diventare ottimi teleoperatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenti.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - TORINO 605



— Prenda il mio posto signorina, mentre sono fuori. Consigli agli uomini di giocare al golf, e alle donne di comperarsi un cappellino nuovo!

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

18,55 **Programma altoatesino** in lingua tedesca: Internet, Rundfunkuniversität, Infektionskrankheiten, Trichinose und Hakenwürmkrankheiten. 4. Sendung: von Prof. H. Vogel: Kammermusik: Giuseppe Maruccini, Trio in C-dur Op. 49, es spielt das Kammertrio Franz Bruckbauer, Violone, Adolfo Fanini, Cello und Wilhelm Werth, Klavier. 1. Tanzmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 **Operamusik** - Nachrichtenstündchen (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano. 13,34 **Musica operistica**: Donizetti Don Pasquale, Sinfonia Verdi - Don Carlos. «Ella gossia m'amò», Puccini Tosca. «O dolci mani». 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana. Notiziario giuliano. La stesca dei giornali. Venezia II.

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnali di servizio meteo - 7,30 bollettino meteo - 7,45

Musica leggera, tacuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Musica divertente** - 12 Dal paese straniero, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 Cantanti celebri - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Té danzante** - 18 Mozart. Concerto per piano e orchestra in sol maggiore - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Scienza e tecnica - 21,30 Duo vocale e fisarmonica - 22 Le «visite culturali» italiane - 22,15 Beethoven, Sinfonia n. 6 in la maggiore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 506,1)

18,30 **Musica da balletto** - 19 Notiziario. 19,10 Concerto dell'orchestra Ginette Doven - Schumann: Papillons, op. 2. Jacques Ibert: Due fragments de «Les stories». 19,30 «I ladri di tuccu», di J. E. Kneute. 20 **Alitalia** - 20,15 Varietà. 20,30 Jazz. 21 Notiziario. 21,30 La gioia di vivere. 22,45 **Programma letterario** - 23,30-24 Ballo notturno.

ANDORRA
Siamo nella impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 524)

18,15 **Musica da film** - 20 Musica da film. 20,30 Wagner, Lohé, Wagner e Chevreuille. 22 Notiziario. 22,15-23 Musica da camera di Webern e Berg.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Parigi I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 **Kaciaturian**: Gassen. 19,30 Schumann: Allegro dal Concerto con introduzione per pianoforte e orchestra, op. 54. 19,45 Notiziario. 20 **Luisa Walker**: Variazioni su un'aria spagnola. 20,05 Concerto diretto da Eucris Biot: pianista Henriette Faure, Filippo Emmanuele Bach: Concerto per orchestra. Théodore Berger: Cronaca sinfonica. A. Bloch: Concerto-balletto per pianoforte e orchestra. P. Le Flem: Danze. Lalo: Namouna, suite per orchestra. 21,45 «Belle Lettres», rivista letteraria radiologica di Robert Maillet. 22,25 Ravel: Giochi di caccia. 22,30 Problem europe. 22,40 Collegamento con la Rai: Immagini d'Italia. 23,20 Beethoven: Sonata n. 5 in la maggiore, op. 24, per pianoforte e violino. 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 692 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 711 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

18,18 Critica dei nuovi dischi di varietà. 18,45 Notiziario. 19 (Da Saint-Sere). Cronaca di André Bibi sulla corsa «Route de France». 19,15 «Bonne fortune», con Henri Salvador. 19,25 Le più belle storie di bestie. 19,35 Orchestra Pierre Bachevalier. 19,54 Dischi. 20 Notiziario. 20,20 Lezioni di cose. «Gli appuntamenti». 20,30 «Alla scuola delle vacanze» a cura di Aimée Mortimer. 21,20 La Tribuna delle storie: «Augustin Thierry». 22 Notiziario. 22,15 Moreno Torroba: Racconti interpretati dalla chitarrista Ida Presti. 22,20 «Claire Sainte-Solange», a cura di Pierre Hostalier. 22,30-23 Jazz. «Buck Clayton».

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouët Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Appuntamento musicale a Ginevra, con il Trio San José,

I corsi di Spagnolo e Portoghese alla Radio

Spagnolo Portoghese

Le lezioni di lingua spagnola avranno inizio lunedì 16 luglio alle ore 6,45 e proseguiranno tre volte alla settimana, alla stessa ora, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le lezioni di lingua portoghese avranno inizio martedì 17 luglio alle ore 6,45 e proseguiranno tre volte alla settimana, alla stessa ora, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Per seguire più agevolmente e con vero profitto le lezioni è consigliabile munirsi dei manuali redatti dai docenti dei corsi:

L. Biancolini-Kissopoulos: Corso pratico di lingua spagnola Lire 600 (edizione completamente riveduta ed ampliata).

L. Lazerini-L. Santamaria Jr.: Corso pratico di lingua portoghese Lire 400

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio/Italiana, Via Arsenale 21, Torino, che li invierà franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul c.c. postale n. 2/37800.

(Stampatrice Ilte)

François Chapiin e la sua musica, tre il quintetto Sveno Admussen e la grande orchestra di varietà di Radio Ginevra, diretta da Claude Vivore. 18,30 Antepremiere e grandi successi da dischi di varietà. 19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 Musica popolare rumana. 20,30 Documenti. 20,50 Notiziario. 20,55 Parigi, luogo d'incontro dei teatri del mondo. 21 «La tragica spedizione Lapérouse-Langie», rievocazione radiologica di Paul Fieuterd de Langie. 21,40 «Humour-Poë», di Armand Lahoux. Musica di Gérard Calvi. 23,10 Notiziario. 23,15 Canti e danze dell'America latina, interpretati da Guaranis. 23,30 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 Notiziario. 19,12 Daniele George. 19,28 La famiglia. Orchestra Rossini: Semiramide, sintonia. 20,30 «La mia Patria», di Hubert Gregg. 21 Notiziario. 21,15 «Right Off The Map», di Danzando. E. Montague. Adattamento di Peter Watts. 22,45 Rescontro parlamentare. 23,25-13 Notiziario.

GERMANIA
- FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49).

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commento. 20 Musica da film. Orchestra Hans Bunt. 20,30 «Fuori della porta», dramma di Wolfgang Borchert. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Musica leggera diretta da Toli Horváth. 22,50 Musica da ballo. 24 Ultima notizia.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522).

19 Cronaca. Musica leggera. 19,30 Dischi. 20 Musica leggera. 20,45 Gunther Neumann e i suoi Isolani. 21,25 Orchestra Erwin Lehn. Musica da film. 22,10 Dalla residenza del diritto. 22,20 Nuova musica diretta da Hans Muller-Kray (solista Pierre Bachevalier). 22,30 «Dietrich Welter: Diversimento per orchestra; Paul Hindemith: Musica da concerto per pianoforte, ottone e arpa (1930). 23 «Sant Balzac», incontro al crepuscolo, dialogo di Alfred Prugel. 23,55 Mendelssohn: Tre preludi e fuga dall'op. 35 (Robert Alexander Bohnke e Borothea Winand-Mendelssohn, pianisti). 24-0,15 Ultima notizia. Commento.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295).

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Musica leggera. 21,10 Problemi del tempo. 21,30 Mu-

sica brillante. 22 Notiziario. Sport. 22,20 **Bela Bartok**: Cinque pezzi da «Microcosmo» eseguiti dai pianisti Andrzej Polowinski e Claude Vivore. Conversazione sui problemi dello stile letterario. 23 Il trionfo dei ritmi. 23,30 Sweet music made in U.S.A. 24 Ultima notizia. 0,10 Musica leggera e da ballo. 1,15-1,30 Musica da Berlino.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 708 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,30 Dischi presentati da Philip Dore. 19 La mezzogiorno di Tony Hancock. 19,30 Concerto diretto da John Hollins. Solista pianista Colin Horsley. Ciaikovsky: Musica da «Lago dei Cigni». John Ireland: Concerto in sol bemolle per pianoforte. Orchestra Rossini: Semiramide, sintonia. 20,30 «La mia Patria», di Hubert Gregg. 21 Notiziario. 21,15 «Right Off The Map», di Danzando. E. Montague. Adattamento di Peter Watts. 22,45 Rescontro parlamentare. 23,25-13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 24,71).

19 Notiziario. 19,30 Varietà musicale. 20,30 Cosa sapete? 21 Dischi richiesti. 21,30 Rievocazione musicale. 22 Notiziario. 22,25 Ted Heath e la sua musica. Parte prima: Bobbie Britton, Peter Lowe e il Trio Convey. 23,15 «Allen Quatermain» di H. Rider Haggard. Sedicesima puntata. 23,15 Ted Heath e la sua musica. Parte seconda: Trio Convey Phillips. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Organista Sandy Macpherson. 6 Mozart: Concerto n. 27 in sol bemolle, K. 595, per pianoforte e orchestra diretto da Stanford Robinson. Solista: Lamar Frowns. 7,30 Orchestra Edmund Ros. 8,45 Musica operistica. 10,30 Musica di Glazunov. 10,45 L'orchestra Palm Court, diretta da Jean Pougnet. Il cantante George James. 14,15 Nuovi dischi presentati da Malcolm MacDonald. 16,15 Schubert: Sonata in do op. 105, interpretata dal violinista Hans Rostel e dal pianista Colin Horsley. 18,55 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenouillet. 20,15 Concerto diretto da Gilbert Vinter. 21,15 Nuovi dischi presentati da Jean Pougnet. 22,15 Varietà musicale. 23,15 Jazz.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19 Dischi. Novità. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 «Niente musica richiesta» (Sono parti-

ti), a cura di Fritz Schaffner. 21 «Mississippi, padre delle acque», radiostorie di Walter M. Diggelmann, secondo Albert Hochmann. 21,30 Concerto di musica leggera diretto da famosi direttori. Grotte: Grand Canyon-Suite. Copland: Un ritratto di Lincoln. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegne settimanali per gli svizzeri all'estero. 22,30-23,15 «La musica dell'Africa portate dai vostri viaggi da Hans Leuenberger».

MONTECENI
(Kc/s. 557 - m. 566,4).

7,15 Notiziario. 7,30-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Canzoni e melodia presentate dall'Orchestra Melodica. 13,40-14,10 Direttori d'orchestra scomparsi: Gino Marinuzzi. Rossini: L'assedio di Colono, ouverture. Verdi: La forza del destino, sintonia. 16,50 Te danzante. 17 Varietà parigina. 17,30 Interpretazioni del pianista Roberto Galletti. «Mendelssohn» al Capriccio di un bembolo moreno op. 33, n. 3; b) Tre fantasie op. 16. 18 Musica richiesta. 19 Festa della natura. 19,15 Kc/s. 19,40 Duetti d'opera. 20 incontro Lugano-Ginevra. Divertimento culturale diretto da Eros Bellini. 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 21 Il pellegrinaggio della rosa, fiaba musicale, op. 112, per soli, coro e pianoforte, di Robert Schumann, diretta da Edwin Lohrer. Solista: Luciano Sprizzi. 22,05 Tappeto del progresso scientifico. 22,20 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo Bar, con Giovanni Pellì al pianoforte.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393).

18 Appuntamento musicale a Ginevra. 18,40 La scatola musicale. 19,15 Notiziario. 19,40 Varietà. 20 Georges Hoffmann e Marcel de Carlini vi invitano a partecipare al Grande concorso di Enigmi e Avventure. Parte prima: «Les Bons Copains». 20,30-23 Don Giovanni, opera in due atti di Mozart.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
- 7.50** Le Commissioni parlamentari - Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)



Il cantante Alfredo Jandoli che dirige il complesso in trasmissione alle 14.30 sul Secondo Programma

- 8.45-9** La comunità umana - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** I monologhi di Shakespeare - a cura di Lorenzo e Ugo Bosco - Antonio e Cleopatra - Regia di Marco Visconti
- 11.30** Schubert: Quartetto n. 14 in re minore, per archi: «La morte e la fanciulla» (Opera postuma) a) Allegro, b) Andante con moto, c) Scherzo (Allegro molto), d) Presto
- 12.10** Orchestra della canzone diretta da Angelini - Cantano Achille Togliani, Carla Boni, Rino Salvati, Gino Latilla ed il Quartetto Harmonia - Da Vinci-Maccheri: Un pezzetto di cielo; Nisa-Redi: Cielo di fuoco; Pittari-Mantovani: Good bye Venezia; Deani-Shanklin: L'uomo e il fanciullo; Cioffi: Vecchio mulino; Anzella-Odorici: L'incontro; Nisa-Rossi: Canzone antica; Zareh-North: Senza catene; Alobianco: Curri, curri, scicarredda; Pinchi-Calibi-Carson: L'ora di sognare
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale - Musica operistica - Nell'interv. comunicati commerciali - Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Umberto Tucci e il suo complesso
- 17** Orchestra diretta da B. Canfora - Cantano Vittorio Paltrinieri, Licia Morosini, Elsa Peirone, Roero Birindelli e Miranda Martino - Biri-Camisasca: Un cognac camere; Deani-Prize: Solo per te; Astro Mari-Soffici: Indiscutibilmente... tu mi piaci; Bisogni-Rubini-D'Esposito: Un poco è bene; Beretta-Lojaceo: Cita kiti bi; Nisa-Rossi: Un bacio e una canzone; Pinchi-Calibi-Lester-Lee: L'uomo di Laramie; Dharma-Tosoni: Johnny mandolino
- 17.30** Ai vostri ordini - Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Musica per banda - Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da A. D'Elia

- 18.15** Questo nostro tempo - Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La settimana delle Nazioni Unite
- 18.45** Pomeriggio musicale - a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra Millesuli diretta da William Galassini - Negli interv. comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Tre canzoni, una parola - Concorso musicale a premi - Dalla «Salle Pleyel» di Parigi
- CONCERTO SINFONICO** diretto da MARIO ROSSI - con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito - Manifestazione organizzata per iniziativa di «Les Entrepreneurs Culturels franco-italiens» di Parigi, sotto la Presidenza dell'Ambasciatore d'Italia in Francia - Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550; a) Allegro molto, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Allegro assai (Finale); Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Allegro giocoso ma non troppo vivace; Respighi: Fontane di Roma, poema sinfonico; a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al mezzogiorno, d) La fontana di Villa Medici al tramonto; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (Italiana); a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Presto (Saltarello) - Orchestra sinfonica di Torino - Italia Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 18) - Nell'intervallo: Cronaca della serata - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** La cultura illuministica in Italia a cura di Mario Fubini - VI. «L'abate Bettinelli», di Ettore Bonora
- 19.30** Iniziative culturali - L'attività dell'UNESCO - a cura di Ugo Liberatore - III. La diffusione della scienza e la cooperazione scientifica internazionale
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera - L. Boccherini: Quartetto n. 1 in re maggiore, op. 6, per archi - Allegro vivace - Adagio - Minuetto in re (Allegro) - Esecuzione del «Quartetto della Scala» - Enrico Minetti, Giuseppe Gambetti, violini; Tommaso Valdini, viola; Gilberto Crepax, violoncello - L. v. Beethoven: Sonata n. 2 in sol minore, op. 5, per violoncello e pianoforte - Adagio sostenuto ed espressivo, Allegro molto piuttosto presto - Ron-dò (Allegro) - Esecutori: Enrico Maimardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte
- 21** Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Le storie inglesi di William Shakespeare - a cura di Gabriele Baldini - LA TRAGEDIA DI RE RICCARDO III - Re Edoardo IV - Mario Colli
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** Canli popolari italiani
- 13.20** Antologia - Da «Gli annali» di Cornelio Tacito: «L'eredità di Augusto»
- 13.30-14.15** Musiche di Bach e Bartók (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 25 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da G. Cergoli
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** K.O., incontri e scontri della settimana sportiva - Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Due voci, una chitarra e un po' di Puglia, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore (Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI - Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte - Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara - Alfredo Jandoli e il suo complesso
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Caffè continentale - Fantasia musicale di F. Luzzi
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERZA PAGINA - Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti ai nostri microfoni: pianista Monique Haas; Couperin: a) Les barricades mystérieuses, b) Tic, toc, choc; Debussy: Quattro studi; a) Per le feste, b) Per le otto dita, c) Per i gradi cromatici, d) Per le sonorità opposte; Poulenc: Pastorale e Toccata - Vera storia dei Pellissiers, a cura di Ugo Liberatore: «La vita nelle riserve»
- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA - diretto da TITO PETRALIA - Edoardo, Principe di Galles, poi Re Edoardo V - Vittorio Stagni Giorgio, Duca di Clarence - Antonio Pierfederici - Riccardo, Duca di Gloucester, poi Re Riccardo III - Salvo Randone - Enrico, Conte di Richmond, poi Re Enrico VII - Renato Commetti - Cardinale Bourchier, arcivescovo di Canterbury - Giotto Tempestini - John Morton, vescovo di Ely - Fernando Solieri - Il Duca di Buckingham Adolfo Geri - Il Duca di Norfolk Andrea Costa - Il Conte di Surrey - Warner Bentivegna - Il Conte di Ribes Nino Dal Fabbro - Il Marchese di Dorset - Cesare Barbetti - Lord Hastings Ivo Garrani - Lord Stanley Edoardo Toniolo - Lord Level Marcello Bertini - Sir Riccardo Ratcliff - Michele Malaspina - Sir Guglielmo Catesby - Mario Feliciani - Sir Giacomo Tyrrel Vittorio Donati - Sir Giacomo Blount Corrado Nardi - Sir Walter Herbert Italo Alfaro - Sir Roberto Brakenburg - Alberto Carloni - L'ombra di Enrico VI - Riccardo Cucciolla - Il Lord Sindaco di Londra - Roberto Gicca - Il carceriere Umberto Brancolini - Paggio Corrado Pani - Elisabetta Margherita Bagni - Margherita Maria Fabbrì - Duchessa di York Wanda Capodaglio - Lady Anna Elena Da Venezia - Regia di Pietro Masserano Tavico (vedi articolo illustrativo a pag. 7)

con la partecipazione dei soprani Maria Luisa Malacchi, Ivana Tosini del tenore Antonio Galii e del baritono Angelo Caroli - Istruttore del Coro R. Benaglio Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Replica dal Programma Nazionale

- 18** Giornale radio - Programma per i ragazzi - Paolo il burattinaio - Racconto di Teodoro Storm - Adattamento di Stefano Jacomuzzi - Primo episodio - Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari - Cantano Ugo Molinari, il Poker di voci, Tonina Torrielli, Franca Raimondi, Gianni Marzocchi, Clara Vincenzi e Luciana Gonzales - Nisa-Redi: Mari; Da Vinci-Dalla Foresta: Pepote; Locatelli-Bergamini: Vendo fragole; Testoni-Abbate-Van Heusen: Il grande amore; Misselvia-Brown: Sette lunghi giorni; Nisa-Rossi: Mai ti scorderai di me; Gipi-Brandmayer-Mehr: Valzer delle stelle
- 19** CLASSE UNICA - Paolo Brezzi: Storia dei movimenti religiosi in Italia (Undicesima lezione) - Giacomo Spagnoletti: Poeti del Novecento: La poesia di Montale

INTERMEZZO

- 19.30** Musica leggera e comunicati commerciali - Scriveteci, vi risponderanno («Chlorodont») - Segnale orario - Radiosera
- 20** Tre canzoni, una parola - Concorso musicale a premi
- 20.30** ANTEPRIMA - Lelio Luttazzi presenta tre sue nuove canzoni: Serenata a fishio; Tristemente; Mia vecchia Broadway (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** IL MOTIVO SENZA MASCHERA - Varietà e gioco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Mike Bongiorno («Saipo Oreal») - **22** TELESKOPIO - Quasi giornale del martedì - **22.30** Ultime notizie - IV Festival della canzone napoletana - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- 23.23.30** Siparietto - Note di notte



Lelio Luttazzi è l'autore delle tre nuove canzoni programmate in Anteprema, la trasmissione delle 20.35. Luttazzi è triestino e si è affermato in coppia con Teddy Reno e attraverso le incisioni della C.G.D. La Rai gli ha affidato alcune orchestre di musica leggera e la realizzazione musicale degli spettacoli coll' motivo in maschera e Nati per la musica, quest'ultimo in collaborazione con Gorni Kramer. Luttazzi è anche valente pianista ed ha scritto canzoni di grande successo fra le quali Muleta mia. Troppo tardi, Vecchia America, Giovanotto matto e Souvenir d'Italie

«Le mie poesie sono dunque nati spontaneamente in un bosco. Sono stati raccolti, maneggiati. C'è chi li ha trovati velenosi mentre altri li hanno detti commestibili... Nacquero per una volontà, un bisogno di esprimersi con "certe" parole, con parole che suggerissero un certo mondo fisico e morale. Io non sono fuori del popolo. Ma sono un popolano che ha fatto le sue medie... Ritengo perciò di essermi espresso con piena onestà e non aspiro ad altro riconoscimento. Non faccio il poeta di mestiere, sono stato bibliotecario e sono giornalista». Ecco, riga più riga meno, la prefazione dettata da Eugenio Montale, una delle maggiori esperienze europee contemporanee, per alcune sue poesie apparse in un recentissimo volume. Prefazione schiva, ridotta all'osso. Da Montale non si cava altro. Però queste parole testimoniano abbastanza bene l'aspra, ombrosa scorza dell'uomo, la sua naturale ritrosia a mettere troppo in mostra il sentimento. (Quei famosi silenzi di Montale: lunghi, silenziosi, che annichiliscono, che paralizzano. Ne ricordiamo qualcuno anche noi, in casa di Fernanda Pivano. Montale raccontò degli aneddoti su Dylan Thomas. Poi si mise a fissare ostinatamente il suo bicchiere di Martini. Cominciò a scuotere con l'indice e il pollice la cenere della giacca. E non ci fu più verso di fargli aprire bocca). E testimoniano anche abbastanza bene che tipo di disadorno colloquio siano i suoi versi, la loro forza diremmo testamentaria. Nella nostra vita di uomini, le profonde corde della poesia di

Ore 19 - Secondo Programma

Montale — cioè la sua visione amara, desolata del mondo, la sua accorata partecipazione alla vita, la chiusa verità che c'è in tutti gli oggetti che egli sa evocare e infine, il suo caparbio «amor vitae», tenero, trepidante, che lo pone oltre l'angoscia — sono una voce viva, perentoria. Che ci ha accompagnato e ci accompagna. (Come non dare ragione a Spagnoli quando parla della nostra giovinezza montaliana, così guerresco-universitaria, così definitivamente perduta, così in bilico fra i versi di *Ossi di seppia*, «Felicità raggiunta, si cammina» e quelli delle *Occasioni*, «La bussola va impazzita all'avventura — e il calcolo dei dadi più non torna»? Solo i versi di Montale ce la possono restituire, quella giovinezza). Montale è nato il 12 ottobre 1896 a Genova dove visse fino al 1927.

La sua prima opera, *Ossi di seppia*, è del 1925. Partito da posizioni di scetticismo (celebre la sua definizione del «male di vivere»), tipico scetticismo dell'entre deux guerres, Montale ha poi concentrato la sua forza poetica attorno ad alcuni temi essenziali: l'indecifrabile realtà di ogni giorno, la conoscenza impossibile se non per atto di fede, il mondo del passato, mitico come quello dell'avvenire. A Milano, è facile incontrare Montale. In tram, in birreria, in casa di amici. Più difficile conoscerlo. La cosa normale è che gli si debba essere presentati almeno tre o quattro volte. Ma tu, giovane poeta, non scoraggiarti. Quello che conta non è l'umore di Montale, ma la sua poesia che, anche se «difficile», è fra le voci del nostro tempo una delle più fraterne. Anzi: la più fraterna ha detto bene Sergio Solmi.

Gino Baglio

- 17.30 Vettrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 In libreria**
Rassegna di lettere, arti e scienze
- 20.30 Telegiornale**
- 21 — L'amico degli animali**
a cura di Angelo Lombardi
- 21.30 Nino Taranto e Della Scala presentano:**
LUI E LEI
Guida pratica del vivere in due, a cura di Marchesi e Metz, con esempi e testimonianze portati da: Nino Besozzi, Gianni Agus, Ferruccio Amendola, Anna Maria Bottini, Aldo Giuffrè, Carla Macelloni, Sandra Mondaini, Nuto Navarini, Isa Pola, Esperia Sperani, ecc.
- Orchestra diretta da William Galassini
Regia di Vito Molinari (Ottava puntata)
- 22.45 50 anni in un giorno**
Servizio giornalistico di Igor Scherb
Sui mezzi dell'Aeronautica Italiana
- 23.15 Replica Telegiornale**

Dedicato all'Aeronautica Italiana

50 anni in un giorno

Duecentocinquanta aerei, in maggior parte a reazione, squadriglie di elicotteri, sei pattuglie acrobatiche (di cui cinque estere), questi gli elementi impiegati per realizzare uno spettacolo che avrà per palcoscenico il cielo e per platea la vasta distesa dell'aeroporto di Fiumicino.

Mai regista teatrale si è trovato a dover affrontare responsabilità tanto grandi e problemi così impegnativi: dal coordinare al secondo l'entrata in scena di bolidi lanciati a velocità supersonica e convergenti su Roma dalle rispettive basi, al valorizzarli agli occhi di un pubblico non tecnico, con spettacolari dimostrazioni delle loro possibilità singole e collettive.

Gli «attori», sono tutti di primo piano, glorie passate e recenti: dal vetusto Farman di cinquanta anni fa, ai suoi pronipoti: il superpersonico F.86K, e l'agile G.82 italiano; insomma, una cavalcata di mezzo secolo di vita dell'aeronautica condensata in un giorno.

Ma non è solo spettacolo, è la dimostrazione di una metodica, tenace preparazione degli uomini e

dei reparti preposti alla difesa dei nostri cieli. Una preparazione che va dal quotidiano volo in formazione, alla navigazione strumentale, alle esercitazioni sui poligoni di tiro, alla finta caccia, alla pattuglia acrobatica.

Accertamente, la regia di questo «spettacolo» ha riservato agli acrobati del cielo la parte più saliente del programma. Le loro spericolate manovre ad una velocità che si avvicina a quella del suono, l'attacco a fuoco dei velocissimi aerei con i più potenti razzi esplosivi, il lancio simultaneo di duecento paracadutisti, impegnati nella conquista di un caposaldo, verranno ravvicinati agli occhi dei telespettatori con un seguito di riprese in cui gli obiettivi delle cinecamere della TV registreranno ciò che piloti e paracadutisti vedono nei momenti più emozionanti delle loro azioni.

Seguiranno l'uomo, insomma, questo elemento essenziale che, prescindendo da macchine ed apparati, tanto ha contribuito alla rinascita della nostra Arma Azzurra.



La pattuglia acrobatica della 51ª Aerobrigata C.T. (da sinistra a destra): ten. col. Pisano, cap. pil. Dilollo, sottoten. Veszi, maresciallo pil. Rossini



scarpe

Pollì
MILANO
dal 1899

negozi diretti di vendita

- MILANO** — Corso XXII Marzo, angolo via Cellini
Piazza Meda n. 5 (già Crispi)
Via Ponte Vetro n. 9
Corso Buenos Aires, angolo Via Omboni
Via Vitruvio n. 37
Via Orefici, angolo Passaggio Centrale
Via Mazzini n. 20 (già C. Alberto)
- GENOVA** — Via Roma n. 16/18/20 R
- NOVARA** — Piazza Cavour n. 1
- PADOVA** — Via Oberdan n. 4
- SAVONA** — Corso Italia n. 61 R
- TORINO** — Via G. Giolitti n. 2 angolo Piazza S. Carlo
Via Madama Cristina n. 12
- TRIESTE** — Contrada del Corso n. 13
- VENEZIA** — Merceria S. Salvador 4983
Calle dell'Olio (di fronte alla Posta Centrale)

e nelle migliori calzolerie

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
 Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)



Il soprano Anita Cerquetti interprete di Anacleto nel *Mosé* di Rossini in programma alle ore 21

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
 Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)

11 Geografia poetica del paesaggio italiano
 a cura di Elio Filippo Accorcia e Giacinto Spagnoletti
 Toscana

11,30 Musica da camera
 Mendelssohn: *Variations sérieuses* op. 54; Poulenc: *Sonata in memoria di Garcia Lorca*; Allegro con fuoco, b) Intermezzo (Lentissimo e calmo), c) Presto tragico

12 Le conversazioni del medico
 a cura di Guido Ruata

12,10 Gino Conte e la sua orchestra
 Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian, Claudio Villa e il Duo Vini Miklos-Rozsa: *Fuoco verde*, Biri-Da-Tin, Amarti così, Verde-Trovajoli: *Il Tevere scorre a Brooklyn*, Borella Mascheroni: *Ma perché m'ama così*, Cugat: *Mambo at the Waldorf*, Calbi-Waxman: *Lisa*, Barnazza-Lops: *Colombini*, Se fossero sulla luna, Ruocco-Natoli: *Dama in blu*, Nisa-Ebrat: *Don Ciccio 'o piscatore*, Conte: *Rose bianche*

12,50 «Ascoltate questa sera...»
 Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)

13,20 Album musicale
 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Romà

16,25 Previsioni del tempo per i pescatori

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Mandolinista Giuseppe Anedda

17 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anedda**

Cantano Franco Ricci, Antonio Basurto, Maria Longo, Nino Nipote ed Enzo D'Ambrosio
 Manzo-D'Esposito: *Fantasia*; Grasso-Messina-Cerino: *Sempre vicino a te*; Caruso-Gazzi: *Che nostalgia 'e te*; Pisano-Rendine: *Tre 'mmammate*; Russo-Capodanno: *Sulo co' mare*; Bonagura-Argella: *Comme è bello a sunna*

17,30 Parigi vi parla

18 — Musica sinfonica
 Brahms: *Danza ungherese n. 1 in sol minore*; Respighi: *Feste romane*, poema sinfonico; a) Cirenese, b) Il giubileo, c) L'ottobrata, d) La befana

18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi
 Norwood Russel Hanson: *La preparazione culturale dei fisici*

18,45 Città e canzoni

19,15 Salotti italiani del Risorgimento
 I salotti napoletani, a cura di Gino Doria

19,45 Aspetti e momenti di vita italiana

20 — Gianni Ferrio e la sua orchestra
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una canzone di successo (Buitoni Sansepolero)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Tre canzoni, una parola
 Concorso musicale a premi

Inaugurazione della Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana

MOSE'
 Melodramma sacro in quattro atti di Stefano de Joux
 Versione italiana di Calisto Bassi
 Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Mosè Nicola Rossi Lemeni
 Elsero Agostino Lazzari
 Amenodi Giuseppe Taddai
 Aufide Tommaso Frascatti
 Osiride Plinio Clabassi
 Maria Anna Maria Rota
 Anacleto Anita Cerquetti
 Sinaide Rosanna Carteri
 Una voce misteriosa Ferruccio Mazzoli

Direttore Tullio Serafin
 Istruttore del Coro Nino Antonellini
 Orchestra e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
 (vedi articolo illustrativo a pag. 5)

Negli intervalli: I) *Posta aerea*; II) *Conversazione*; III) *Oggi al Parlamento* - **Giornale radio**
 Dopo l'opera: *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — La medicina nella lotta contro il dolore
 V. I mezzi psicologici, di Lucio Bini

19,15 Anton Dvorak
 Bibliche *Lieder*, op. 99
 Herr muss sing'n, Dir ein neues Lied - Wende Dich zu mir! - An den Wassern zu Babylon - Gott ist mein Hirt - Singet ein neues Lied dem Herrn!
 Esecutori: Ingy Nicolai, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

19,30 La Rassegna
 Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
 «The homeric Odyssey» di Denys Page - Edizione dei «Delpnosofisti» di Ateneo, a cura di A. M. Desrousseaux
 Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
 Scoperte archeologiche in Palestina: Hasor - La religione dell'Egitto antico, di Sergio Donadoni

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera
 F. Busoni: *Overture giocosa*, op. 38
 Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
 F. Liszt: *Ce qu'on entend sur la montagne*, poema sinfonico
 Orchestra «Tönkünstler» di Monaco, diretta da Joseph Strohle

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 Le canzoni di Antepprima
 Lello Luttazzi: *Serenata a fischio*; Tristemente; *Mia vecchia Broadway* (Vecchina)

9,45 La voce di Sandra Tramaglino

10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO
 Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Omo)

MERIDIANA

13 Orchestra Millesimi diretta da William Galassini
 Cantano Gianna Quinti, il Poker di voci, Giuseppe Negroni e Oscar Carboni

Confrey: *Sulla ditta*; Vitale-Warren: *La rosa tatuata*; Panzeri-Domell: *I figli di Gippo*; Pinchi-Calibbi: *Desideravo*; Bonagura-De Angellis: *Vienetenne a Positano*; Lari-Jacques: *Musica per tutti*; Stewart: *Tyrolean tango*

Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
 «Ascoltate questa sera...»

13,45 Il contagocce: *Due voci, una chitarra e un po' di Puglia*, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore (Simmenthal)

13,50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
 Negli interv. comunicati commerciali

14,30 Giuoco e fuori giuoco

14,45 Le canzoni di Domenico Modugno

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Gino Latilla, il Quartetto Harmonia, Carla Boni ed Achille Togliani

D'Acquisto-Olivieri: *Deserto di fuoco*; Locatelli-Bergamini: *Sogno*; Dean-Heyral: *Merci mon amour*; Nisa-Lossa: *Più spera di gioia*; Beretta-Chellero: *Indovina indovino*; R. Casas: *El cha-cha-cha*

Orchestra diretta da Pippo Barzizza

Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle, Paolo Sardisco e il Quartetto «Due più due»
 Testa-Bertolazzi: *Baci mi Chérie*; Minoretti-Seracini: *Canzoncetta*; Rivi-Bonavolonta: *Nella coppa di spumante*; Nisa-Vietti: *C'è una stella per te*; Lari-Jones-Sanford: *Anzioso cuore*; Calvi-Morghen: *Accarezza me*

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA
 Un libro per voi - Breve storia della sonata per pianoforte

16,30 Radiolimpio
 di Marco Visconti
Avventura in cielo
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Guglielmo Morandi

17 — LA BUSSOLA
 Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli



L'attore Mario Zicavo che partecipa alla trasmissione de *La Bussola*.

18 — **Giornale radio**
 Programma per i piccoli
 Una fiaba per uno non fa male a nessuno

Settimanale a cura di Nives Graber ed Edo Benedetti - Realizzazione di Ugo Amedeo

Pentagramma

Musica per tutti

19 — CLASSE UNICA

Ettore Passerin d'Entrèves: *Come nascono le libertà democratiche*: Scuola e democrazia

Giustina Amaldi: *Di fronte all'era atomica*

INTERMEZZO

19,30 Musica leggera
 e comunicati commerciali
 Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Tre canzoni, una parola
 Concorso musicale a premi

La vita è una canzone
 Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli

SPETTACOLO DELLA SERA

PRIMI PIANI

Concerto di musica leggera
 Orchestra diretta da Armando Trovajoli, con i cantanti Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi - Partecipa il solista di clarinetto Iler Pattacini - Presenta Enrico Luzzi

21 — **Ultime notizie**

LA REALTA' SUPERA LA FANTASIA

Radiocomposizione di Paolo Levi da «La realtà depasse la fiction» di Robert Aicard e Jacqueline Franck

Partecipano alla trasmissione: Gianni Bonagura, Riccardo Ciucciola, Lya Curi, Tao Ferrari, Nino Manfredi, Gianna Miceli, Franco Scandura, Giotto Tempestini e Bice Valori

Regia di Nino Meloni (vedi articolo illustrativo a pag. 14)

22 — **Senza fili**

23-23,30 Siparietto

Rivista sheno di Marco Visconti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Cantanti popolari italiani

13,20 *Antologia* - Dall'«Epistolario» di Giuseppe Giusti: «L'inondazione nel lucchese del 1836»

13,30-14,15 *Musiche di Boccherini e Beethoven* (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 26 giugno)

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale in lattine originali. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale in lattine originali. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale in lattine originali. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale in lattine originali. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

L'Irroratore Neocid è semiautomatico. Costa molto meno di un aerosol. E' ricaricabile con metà spesa mediante Neocid Murale in lattine originali. E' un prodotto Geigy.

In una sola confezione prodotto e mezzo di applicazione. In una sola confezione Neocid Murale al Diazinone e Irroratore Murale Ricaricabile. E' un prodotto Geigy.

Con una sola applicazione i muri uccidono le mosche per un mese. Si applica sui muri e li rende insetticidi per un mese. E' un prodotto Geigy.

TELEVISIONE

mercoledì 27 giugno

17.30 La TV dei ragazzi

In collegamento con l'«Angelicum» di Milano la Compagnia del Teatro dei ragazzi diretta da Enzo Convalli presenta:

Arlucchino re degli azzecagarbugli

di Cesare Giardini

Personaggi ed interpreti:

Arlucchino Sante Calogero

Colombina Angela Cicorella

Pantalone Augusto Bonardi

Ballanzone Alberto Caporali

Agnolo Antonio Susana

Catrina Carla Pini

Il giudice Licio Acerbi

L'usciere Franco Frigeri

Il garzone Alfio Donzelli

Regia teatrale e ripresa televisiva di Enzo Convalli

Indi:

Il mondo attraverso i francobolli

Il fischio solitario

a cura di Enzo Fogliati

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21 I contrabbandieri del mare

Film - Regia di Roberto Montero

Produzione:

Sanguisto Film

Interpreti: Rossano Brazzi, Carlo Ninchi, Mlada Mladova

22.15 Ultime avventure di Rosina

Teleballetto su musiche di Leo Delibes

Interpretato da: Luciana Novaro, Giulio Perugini, Niki Aquini, Bianca Barocchi, Luciano Confalonie-

ri, Tony Harlem, Ayò Kondrup, Johnes Metafani, Rosemarie Pfafle, Elliana Scuderi, Marcello Venturi, Renato Vertone

Soggetto e coreografie di Luciana Novaro

Realizzazione di Carla Ragionieri

22.45 Replica Telegiornale



Angela Cicorella e Augusto Bonardi in *Arlucchino re degli azzecagarbugli*

Il film di questa sera

I contrabbandieri del mare

Si era nell'immediato dopoguerra: la lezione del cinema della realtà — che aveva rilanciato con certo clamore la produzione italiana — dava i suoi frutti anche nella produzione minima. In quel periodo, infatti, anche coloro che, rimanendo fedeli al film di pura fantasia, raccontavano avventure adatte ad ogni genere di pubblico, si sforzavano, seguendo da lontano i vari Rossellini e De Sica, di dare credibilità alle vicende inventate, o chiedendo direttamente alla strada i loro attori, o descrivendo — attraverso riprese effettuate «sui luoghi» — caratteristici ambienti, quando non giungevano addirittura a puntualizzare condizioni umane. Uno degli esempi più convincenti della verità di quanto affermiamo è questo *I contrabbandieri del mare* che, realizzato nel 1948 da Roberto Montero, pur appartenendo ad un «genere» decisamente popolare, possiede qualità di verosimiglianza tali da porlo su un piano a cui — quando fu impostato — non apparteneva.

La favola, situata in un piccolo paese della costa partenopea, narra di pescatori che normalmente, per tradizione e necessità, esercitano il contrabbando. Essi raccolgono la notte pacchi di merce che, chiusa in sacchi impermeabili, vien gettata in mare da piroscafi di passaggio: quindi la portano a terra e la smerciano. I rapporti tra contrabbandieri e Guardie di Finanza sono improntati ad uno strano sentimento da cui non è disgiunta una reciproca stima: ciascuno fa un lavoro: e naturalmente quando i tutori della legge hanno la meglio è giusto che sia così: si sono dimostrati più abili nel «gioco». Ma questi rapporti vengono improvvisamente turbati e insapriti: un finanziere, che ha scoperto importanti segreti, è uc-

ciso. I compagni suppongono che i pescatori siano i colpevoli: dovranno pagare. Invece i contrabbandieri sanno con certezza che il delitto fu commesso da un estraneo. Per provare la loro innocenza tendono un tranellò al colpevole: e, attraverso il sacrificio di un pescatore, l'assassino è arrestato. Su questa *ficelle* avventurosa Montero ha costruito il suo film, conducendo il racconto con molta

cura, ricostruendo con efficacia (di qui un *tono* superiore al valore intrinseco dell'intrigo) il caratteristico, difficile ambiente dei contrabbandieri, e puntualizzando i rapporti che esistono tra essi e i finanziari. Interpreti sono Rossano Brazzi, Carlo Ninchi, Mlada Mladova, Peter Trent, Nino Crisman, Rossana Martini e Piero Palermi.

Gaetano Carancini



Carlo Ninchi, uno degli interpreti del film

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.600

48 BASSI " 18.400

80 BASSI " 21.700

120 BASSI " 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

UNIVERSAL GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER

automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9 Lavoro italiano nel mondo
- 11 I monologhi di Shakespeare a cura di Lorenza e Ugo Bosco Enrico IV Regia di Marco Visconti



Il pianista triestino Gianni Safred esegue un programma di ritmi nella trasmissione delle ore 18.45

- 11.30 Musica operistica Mozart: Titus, ouverture; Bellini: I Puritani, « Rendetemi la speme »; Meyerbeer: L'Africana, « Figlia dei re »; Bolto: Mefistofele, « L'altra notte in fondo al mare »; Verdi: Aida, « La fatal pietra »; Berlioz: I Troiani a Cartagine, Marcia troiana
- 12.10 Orchestra diretta da Pippo Barzizza Cantano Rosanna Pirrongelli, Adriano Valle, Fiorella Bini, Paolo Sardisco e il Quartetto « Due più due » Morbelli-Faraldo: St; Pinchi-Donida: La ragazza del sabato sera; Mangieri: Addio stasera; Bertini-Taccanti: Villa Marina; Garinei-Giovannini-Kramer: Tutto è amore; Alix-Van-Parys: Domando al mio cuore; De Gregorio-Rendine: L'amore lo girò; Manlio-Dan Casar: Innamorato; Filibello-Giuliani: Musica, eterna musica; Biri-Mascheroni: All'alba passa sempre uno spazzino; Vian: Luna rossa
- 12.50 « Ascoltate questa sera... » Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale Orchestra della canzone diretta da Angelini Negli interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Gianni Safred al pianoforte
- 17 Orchestra diretta da Francesco Ferrari Cantano Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Nuccia Bongiovanni, Claudio Bernardini e Marisa Colombier Di Gennaro-Benedetto-Blessen-Kenari: Baiù; Testoni-Donida: Almetto e la montagna; Cavallere-Mascheroni: Lilybet; Fancelli: Cartoni animati; Nisa-Redi: Un romantico amore; Larici-Mattes: Stella di Rio; Minorette-Seracini: Ritorna maggio; Caceres: Mambo falcon
- 17.30 Vita musicale in America a cura di Edoardo Vergara Caffarelli

- Chausson: Sinfonia in si bemolle, op. 20 Orchestra Sinfonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos Registrazione effettuata alla Carnegie Hall
- 18.15 Questo nostro tempo Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 19.15 Orchestra diretta da Bruno Canfora Cantano Roero Birindelli, Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri e Licia Morosini Pinchi-Calabi: L'uomo di Laramie; Nisa-Silvestri: L'aurora Verde-Trovajoli: Je parle romanesco; Misselvia-Mery: Le rose più rosse; Pinchi-Olivieri: Ho conosciuto un angelo; Nisa-Rossi: Un bacio e una canzone; Giacobetti-Savona-Kramer: Mambo romano
- 19.45 L'avvocato di tutti Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20 I classici della musica leggera Negli interv. comunicati commerciali Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Tre canzoni, una parola Concorso musicale a premi IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45 Concertino Orchestra diretta da Guido Cergoli Zacharias: China-boogie; Concina: Sereca Ignazio; Levin: Pavane pizzicato; Newman: Fiume senza ritorno; Cini: Una romantica avventura; Lecuna: Andalusia; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma, fantasia dall'operetta; Morton Gould: Guaracha
- 22.15 Terre antiche Iguvie e Carsule, a cura di Giovanni Ferrara
- 22.45 Concerto del Trio di Bolzano Schumann: Trio in re minore op. 53; a) Energico e appassionato, b) Vivace, ma non troppo presto, c) Adagio, con sentimento, d) Con fuoco Nunzio Montanari, pianoforte; Gianmario Carpi, violino; Sante Amadori, violoncello
- 23.15 Giornale radio - Radiocronaca del Derby del trotto dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 Lo storicismo a cura di Carlo Antoni V. Lo storicismo dialettico
- 19.30 Novità librerie Le tragedie di Seneca nella versione di Ettore Paratore, a cura di Vladimiro Cajoli
- 20 L'Indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera F. J. Haydn: Sinfonia n. 22 in mi bemolle maggiore (Il filosofo) Adagio - Presto - Minuetto - Presto Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Jonathan Sternberg F. Mendelssohn: Sinfonia n. 1 in do minore, op. 11 Allegro molto - Andante - Minuetto - Allegro molto - Allegro con fuoco Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
- 21 Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sul fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Canti popolari italiani
- 13.20 Antologia - Dagli « Essais » di Michel de Montaigne: « La vita attiva »
- 13.30-14.15 Musiche di Busoni e Liszt (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 27 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9 Effemeridi - Notizie del mattino Il Buongiorno
- 9.30 IV Festival della canzone napoletana Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
- 10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Omo)
- MERIDIANA
- 13 Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stelleri Cantano Gianni Marzocchi, Clara Vincenzi, Ugo Molinari, Tonina Torrielli, Franco Raimondi Testoni-Petrucelli: Begli occhi innamorati; Faustini-Plubeni: Dice la coccinella; Cherubini-Concina: Dove sei tabarin; Misselvia-Moore: A nuova Laredo; Colombi-Monnot: Inno all'amore; Locatelli-Bergamini: Vendo fragole (Brillantina Cubana)
- Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

- 13.30 Segnale orario - Giornale radio « Ascoltate questa sera... »
- 13.45 Il contagocce: Due voci, una chitarra e un po' di Puglia, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore (Simmenthal)
- 13.50 LA FIERA DELLE OCCASIONI Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45 Le canzoni di Anteprema Lello Luttazzi: Serenata a fischio; Tristemente; Mia vecchia Broadway (Vecchina)
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico Stella polare Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto
- 15.30 Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Television Française Festival de musique légère

POMERIGGIO IN CASA

- 16 Teatro del pomeriggio SCCELLERATA Un atto di Gerolamo Rovetta Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana La marchesa Lucia di Tolosana Anna Caravaggi Gino Mavara Gino di Recanati Angelo Montagna Regia di Eugenio Salussolia
- UN'AVVENTURA DI VIAGGIO Un atto di Roberto Bracco Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana Carlo Lucio Rama Francesco Sandro Meri Bianca Anna Caravaggi Pdi Angiolina Quinterno Regia di Eugenio Salussolia
- 17 BALLATE CON NOI
- 18 Giornale radio La Giostra Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
- 18.45 Musica per archi
- 19 CLASSE UNICA Paolo Brezzi: Storia dei movimenti religiosi in Italia (Ultima lezione) Giacinto Spagnoletti: Poeti del Novecento: La poesia di Montale, conclusione

INTERMEZZO

- 19.30 Musica leggera e comunicati commerciali Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Tre canzoni, una parola Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonagura vi sfidano a scoprire il colpevole in:
- GIALLO IN JAZZ Dodicesima avventura: Una lacrima di commozone Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana Presenta Corrado (Omo)
- 21.30 PRIMAVERA EUROPA Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri Al termine: Ultime notizie
- 22.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA Direttore FERENC FRICSAY Haydn: Sinfonia n. 4 in re maggiore n. 101 (L'orologio); a) Adagio - Presto, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Vivace (Finale); Kodaly: Le danze di Galanta Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23.23.30 Giornale di cinquant'anni fa a cura di Dino Berretta Musica in penombra



L'attore Lucio Rama interprete di Carlo nella commedia Un'avventura di viaggio programmata alle 16



SCELLERATA

di Gerolamo Rovetta

8

UN'AVVENTURA DI VIAGGIO

di Roberto Bracco

Gerolamo Rovetta e Roberto Bracco. Due grossi nomi, due tra i più solidi pilastri di quel rinnovamento del teatro drammatico italiano avvenuto, per un felice incontro di idee, di propositi e, naturalmente, di uomini, in quegli anni che conclusero il secolo scorso ed iniziarono il nostro. Appartengono, l'uno e l'altro di questi atti unici, alla prima produzione di Rovetta e di Bracco, ma, in tutti e due i casi, preannunciano l'autore drammatico dai mezzi sicuri e dall'estro felice che, pochi anni dopo, si sarebbe affermato con prove di larghissima risonanza. Rovetta, sulla situazione che ha immaginato, un impaziente spassante giocato con intelligenza e astuzia dalla donna che egli fa oggetto delle sue premure decisamente avventate — costruisce con eleganza e abilità, ma anche con evidente piacere, un brillantissimo gioco di parole, dosando i crescendo ed i pianissimo per dare il giusto rilievo al finale. Il fatto, insomma, quasi non c'è o, se c'è, lo si intravede e prevede

Ore 16 - Secondo Programma

di scorcio, come elemento secondario, superato dall'interesse che il serrato gioco delle battute, con la sua vena di fresco umorismo, presenta. Assai diverso lo stile del Bracco. Nel suo atto *Un'avventura di viaggio*, la situazione è farsesca, sorretta dagli equivoci e dai qui pro quo che sono la naturale sostanza di questo genere teatrale. L'atto è, tuttavia, nobilitato da una più attenta osservazione dei caratteri, dal gusto più raffinato col quale si cercano e si sottolineano i dettagli, dalla cura impiegata, in una situazione che può divenire in molti momenti scabrosa, nell'evitare ogni volgarità e qualsiasi allusione troppo scoperata.

Due atti che si ascoltano con piacere, che procurano sicuro divertimento e che offrono, a chi sappia guardare anche queste cose, un confronto critico molto interessante.

P. C.



Nella foto in alto: Roberto Bracco. Qui sopra: Gerolamo Rovetta

TELEVISIONE

giovedì 28 giugno

- 11 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e tele-radiocinematografica:
Sua maestà il fabbro ferale
Film - Regia di Roger Ribebé
Distribuzione: Minerva Film
Interpreti: Bernard Blier, Fernand Ledoux, Nadia Gray
- 17.30 **La TV dei ragazzi**
a) *Costruire è facile* a cura di Bruno Munari
b) *Le avventure di Rin Tin Tin: La frontiera senza pace*
Telefilm - Regia di Charles S. Gould
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Richard Emory, William Forrest e Rin Tin Tin
- c) Ore 18,15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
- 20.30 **Telegiornale**
- 20.45 **I grandi fiumi d'Europa**
Il Meno
Nel quadro degli scambi di programmi dell'Eurovisione, la Televisione Tedesca illustra, con un cortometraggio appositamente realizzato, uno dei suoi grandi fiumi, che presenta innumerevoli aspetti di storia, di cultura e di vita d'ogni giorno.
- 21 — **Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 21.50 **Concerto di musica leggera**
diretto da Armando Trovajoli
- 22.30 **Finanziateli senza paura**
a cura di Franco Monticelli
- 23 — **Replica Telegiornale**

Le belle di «Lascia o raddoppia»



Sa tutto del ciclismo: Marisa Zocchi



Sa tutto della storia d'America: Giovanna Ferrara



Sa tutto della mitologia: Luciana Alagna



O sole mio....!

Apprendo una scatola di SUPER CIRIO sembra che il sole d'Agosto si sprigioni dal concentrato tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro fresco.

Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola!

CONTINUA
la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il giornale "CIRIO-REGALA".

SUPER CIRIO

"E' un prodotto del sole di Napoli.."

tappeti

CROFF

- MILANO
- TORINO
- GENOVA
- BOLOGNA
- VENEZIA
- TRIESTE
- ROMA
- NAPOLI
- BARI
- PALERMO
- CATANIA
- BRESCIA
- CANTU

TESSUTI PER ARREDAMENTO

Sede: MILANO
Piazza Diaz, 2

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo - *Musiche del mattino*
- 8** Chi l'ha inventato (7,55) (Motta Segnale orario - *Giornale radio* - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. *Crescendo* (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30-9.45** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di S. E. Mons. Sergio Pignedoli
- 11** **Geografia poetica del paesaggio italiano**, a cura di Elio Filippo Accrocca e Giacinto Spagnoletti *La laguna veneta, coste e paesi dell'Adriatico*
- 11.30** Le canzoni di **Anteprima** Lelio Luttazzi: *Serenata a fischio*; *Tristemente*; *Mia vecchia Broadway* (Vecchina)
- 11.45** **Sabbia verde** Inchiesta in Libia di Sergio Zavoli
- 12.10** **Orchestra diretta da B. Canfora** Cantano Licia Morosini, Vittorio Paltrinieri, Elsa Peirone, Roero Frastini e Miranda Martino Faustini - Giuliani. *Silenziosamente*; *Rastelli-Mariotti: Pepé Dondero*; *Bisogni-Rubino-D'Esposito: 'Nu poco 'e bene*; *Danza-Concina: Zapata*; *Danza-Tosoni: Johnny mandolino*; *Nisa-Redi: La mia ragazza*; *Dean-Price: Solo per te canto*; *Del Duca-Vastil: Addio Broadway*; *Larici-Salvador: Piccolo indiano*; *Nisa-Vietti: La famiglia swing*; *Salina-Pagano: Storia di un blues*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** Musica operistica Nell'interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 14.30** *Conversazione*
- 14.45** **IV Festival della canzone napoletana** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- 15.15** **Musica sinfonica** Smetana: *Moldava*, poema sinfonico-Orchestra della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini; Ciaikovski: *Sinfonia n. 6 in si minore*, op. 74 *Pastorale*: a) *Adagio* - Allegro non troppo - Andante, b) *Allegro con grazia*, c) *Allegro molto vivace*, d) *Adagio lamentoso* - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan
- 16.15** **Musicoterapia** Fantasia musicale di Fasan e Garrozza
- 17.15** **Le chiavi e la spada** San Pietro e San Paolo nelle tradizioni popolari, nella poesia dialettale, nelle feste a cura di Mario Dell'Arco
- 18.15** **Gino Conte e la sua orchestra** Cantano Aldo Alvi, Gloria Christian e Claudio Villa Chaplin: *Sorridi*; *Buratti-Notturni: Fischio galeotto*; *Dan Ciamas-Lauterle: La melodia più pura*; *Cherubini-Panzuti: Romanza del bajon*; *Calbi-Waxman: L'iso*; *Dean-Aiani-Romans: N'embracez pas mon homme*; *Tassi-Sarra: L'hai voluto tu*; *Landi: Notte sulla laguna*
- 18.45** **I teatri di Parigi** *Le Mathurins* Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Television Française per la Radiotelevisione Italiana
- 19.15** **Musica da ballo**
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** **I classici della musica leggera** Negli interv. comunicati commerciali Una canzone di successo (Buioni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - *Giornale radio* - Radiosport

21 Tre canzoni, una parola Concorso musicale a premi Quaranta anni dalla «prima» de **LA MASCHERA E IL VOLTO** Grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli Presentazione di Raoul Radice Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Sandro Ruffini, Carlo Romano, Arnoldo Foà, Ubaldo Lay e Nella Bonora Paolo Grazia Ubaldo Lay Luciano Spina Cirillo Zanotti Marco Milotti Roberto Villa Giorgio Alamari Piero Pucci Savina Grazia Maria Setta Elsa Zanotti Lya Curci Wanda Sereni Maria Teresa Rovere Andrea Gino Pestelli Giacomo Corrado Lamoglie Teresa Regia di Anton Giulio Majano Registrazione (vedi articolo illustrato a pag. 9)

22.45 Paesi tuoi

23 Un po' di ritmo con Benny Goodman

23,15 *Giornale radio* - Musica da ballo

24 Segnale orario - *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Bohuslaw Martinu Quartetto n. 6 Allegro moderato - Andante - Finale Esecuzione del «Quartetto Indig» Tre polke, dalla raccolta «Studi e polke» Pianista Gherardo Macarini Carmignani
- 16** **Le occasioni dell'umorismo Giocondità del Sacchetti** Buffoni, buffonerie, casi impreveduti e ridicoli, tipi e figure dal «Trecentonovelle», in un programma a cura di Bartolomeo Rossetti Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana Regia di Nino Meloni
- 19** **Roman Vlad** *Quattro studi dodecafonici* Pianista Ornella Vannucci Trevese *La dama delle camelie*, suite di valzer dal balletto drammatico Valzer triste - Brillante - Lirico - Drammatico - Lugubre Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Maria Giulini
- 19.30** **La Rassegna** *Geologia e geografia*, a cura di Giuseppe Caracè *La geografia di fronte ai grandi problemi della politica mondiale*
- 20** **Concerto di ogni sera** W. A. Mozart: *Concerto in do maggiore*, K. 314, per oboe e orchestra Allegro aperto - Andante ma non troppo - Rondò (Allegro) Solista Italo Toppi Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia R. Strauss: *Don Chisciotte*, variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco, op. 35 Solisti: Marcello Formentini, viola; Pietro Grossi, violoncello

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13,20** *Antologia* - Da «Nel fiume della storia» di Riccardo Bacchelli «L'italiano Ippolito Nievo»
- 13,30-14,15** *Musiche di Haydn e Mendelssohn* (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 28 giugno)

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi* Il Buongiorno
- 9.30** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Dischi volanti** Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio* - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Due voci, una chitarra e un po' di Puglia*, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore (Simmenthal)
- 13.50-14.30** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.45** **Auditorium** Rassegna di musiche e di interpreti
- 15.15** Tutto finisce in musica

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **Festival mondiale del Fanciullo** Panorama a cura di Anna Maria Romagnoli

- 17.10-18.20** **CONCERTO SINFONICO** diretto da Sergiu Celibidache Emil von Reznicek Donna Diana, ouverture Gian Francesco Malpiero Sinfonia n. 4 (In Memoriam) Allegro moderato - Lento, funebre - Allegro - Lento (Variazioni) Béla Bartók Concerto per orchestra Andante non troppo, Allegro vivace (Introduzione) - Allegretto scherzando (giuoco delle coppie) - Andante non troppo (Elegia) - Allegretto (Intermezzo interrotto) - Pesante, Presto (Finale) Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Registrazione effettuata il 10-2-'56)

Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber

- 21** **Il Giornale del Terzo** Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Lirica brasiliana d'oggi** a cura di Giuseppe Carlo Rossi
- 21.50** **Le opere strumentali da camera di Johannes Brahms** Quartetto n. 1 in do minore, op. 51, n. 2 Allegro - Romanza (Poco adagio) - Allegretto molto moderato e comodo - Un poco più animato - Allegro Quartetto n. 2 in la minore, op. 51, n. 2 Allegro non troppo - Andante moderato - Quasi minuetto, moderato - Allegro vivace - Finale (Allegro assai) Esecuzione del «Wiener Konzert-haus-Quartett» Anton Kamper, Carl Maria Titze, violini; Erich Weiss, viola; Franz Kwarda, violoncello
- 22.50** **Racconti tradotti per la Radio** Felix Fénelon: *I tenti* Traduzione di Renato Sirabella Lettura

- 16.30** Canzoncine e raccontini per i bimbi più piccoli Cantate e raccontate dal Quartetto Cetra e da Renato Carosone
- 17** **SALUTO ALL'ESTATE** Fantasia d'occasione, di Castaldo e Torti
- 18** **BALLATE CON NOI**
- 19** **La valigia delle vacanze** Documentario di Sergio Zavoli

INTERMEZZO

- 19,30** **Musica leggera** e comunicati commerciali Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - *Radiosera*
- 20.30** Tre canzoni, una parola Concorso musicale a premi Orchestra diretta da Pippo Barzizza Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle e Paolo Sardisco Cherubini-Stilo: *E' un segreto*; Giacobetti-Savona: *Ricordate Marcellino?*; Nisa-Rossi: *Malanoché*; Nisa-Di Lazzaro: *Tempo di chitarra*; Testa-Bertolazzi: *Bucini Chérie*; Bernie-Landes: *Il tango dell'elegante*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ROSSO E NERO N. 2** Panorama di varietà di Amurri, Faè, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Alberto Tagliapietra, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)
- 22** **Canzoni per tutti** presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio Testoni-Donkita: *Ti amo come sei*; Capurro-Di Capua: *O sole mio*; Sydney-Steele: *Please don't talk about me*; Rastelli-Panzeri-Scotti: *Vieni, vieni, vieni*; Blake-Rasaf-Andy: *Tornerà*; Nisa-Redi: *Vurria sape' peccché*; Bertini-Taccani: *Chelie la*
- 22.30** **INCONTRO ROMA-LONDRA** Domande e risposte fra inglesi e italiani
- 23-23.30** **Siparietto** Biribissi: Ghiribizzo serale



La scrittrice e presentatrice Anna Maria Romagnoli cura la trasmissione delle ore 18 intitolata al Festival mondiale del Fanciullo

confezioni per uomo

Lescosa

creazioni per signora

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a **36 rate**
Quota minima: L. 590 mensili

27 MARCHE

189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO
Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce
PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENIE BANCHE né scadenze fisse!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE • CAMBIO RICCHI DONI
a totale nostra rischio



...ma sempre.
I capelli devono rimanere sani, morbidi, facili da pettinare. Il **PÉTROLE HAHN** è la lozione igienica perfetta per la cura della capigliatura: elimina la forfora, arresta la caduta dei capelli e li mette in condizione di sopportare senza danno tutte le esigenze della moda. Il **PÉTROLE HAHN**, gradevolmente profumato, non unge.

contro la caduta dei capelli e la forfora

PÉTROLE HAHN

un prodotto sicuro ad un prezzo moderato

TELEVISIONE

venerdì 29 giugno

11 — S. Messa

11.30 Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e tele-radiocinematografica:
Capitano Gary
Film - Regia di William Berke
Produzione: Lippert Pictures
Interpreti: John Hall, Frances Langford

17.30 Il piacere della casa a cura di Paolo Tilche

18 — Laila
Film - Regia di George Schneevoigt
Distribuzione: Ideal Film
Interpreti: Aino Taube, Ake Ohberg

20.30 Telegiornale

21 — QUESTI RAGAZZI
di Gherardo Gherardi
Adattamento televisivo di Claudio Fino e Pier Benedetto Bertoli
Personaggi ed interpreti:
Lucia, zia degli sposi Sarah Ferrati
Novelli sposi:
Giovanna Monica Vitti
Vincenzo Alberto Lionello
Giangiacomo, amico di Vincenzo Giuseppe Caldarini
Andrea, medico condotto Ernesto Calindri
Ninetta, vecchia cameriera Nella Maracci
Regia di Claudio Fino
Al termine della commedia:
Replica Telegiornale



Il commediografo Gherardo Gherardi

La commedia di Gherardi in programma questa sera

QUESTI RAGAZZI

Un giorno, fra chissà quant'anni, colui che vorrà scrivere una storia del teatro italiano vissuta attraverso le sensazioni dei personaggi, dovrà dare un posto di rilievo a *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi e citarla come una delle opere più significative di quell'epoca in cui il repertorio nazionale, sotto l'ombra gigantesca di Pirandello, cercava le sue « pause » rosa in un clima nel quale ogni espressione rappresentava sempre con squisito equilibrio la commedia da un lato e il bonario sorriso dall'altro.
Nel 1934 Vittorio De Sica era il bel giovane dal volto affilato che mandava in visibilib (non meno di quel che avvenga oggi, del resto) il pubblico femminile; e Giuditta Rissone (ancora lontanissima dal pensiero di abbandonare le scene) era un'attrice di esemplare disciplina, pronta a trasformare la sua giovinezza, da una sera all'altra, nelle malinconie dell'età matura. *Questi ragazzi* nacque proprio per loro.
Lucia è — come vuole Gherardi — una « donna ben portante, elegante all'ottocento, cipiglio autoritario, cattedratico »; zitella, ha trascorso la sua vita educando ed amando i suoi nipoti. Per sé, ha rinunciato a tutto, paga di un illusorio amore per un uomo ritratto in un medaglione tro-

vato per caso. Ma i nipoti, ecco la sua realtà: due di essi, Giovanna e Vincenzo, li ha addirittura fatti sposare ed ora li sta attendendo dal viaggio di nozze.
I ragazzi compaiono infatti, trascinandosi dietro un amico, Giangiacomo, e ciò fa subito intendere che fra gli sposi non esiste quell'armonia per la quale è tanto bello rimanere soli. Di questo disagio tutti si accorgono, tranne naturalmente zia Lucia alla quale Giovanna e Vincenzo vorrebbero dire la verità senza però mai riuscire, disarmati dalla sua incantata tenerezza.
Mentre i due giovani tentano di trovare la strada che li conduca fuori da quello ch'essi considerano il labirinto della loro incomprensione, qualcun altro freme ma per l'opposto ragione: è il dottore del villaggio, Andrea, un brav'uomo sulla cinquantina, che cioccolata di compositissimo amore per l'angelica Lucia. Egli confida questa sua passione a Giovanna e Vincenzo ed essi gli promettono la loro collaborazione; purché — vorrebbero aggiungere, ma non possono — egli favorisca presso la zia il loro desiderio di dividersi. Nessuno, ormai, a questo punto, sembrerebbe nella possibilità di risolvere i propri casi; ed invece an-

cora una volta è zia Lucia a « sbloccare » la situazione; Giangiacomo, l'amico degli sposi, riconosce nell'uomo effigiato sul medaglione che l'anziana signorina porta sempre al collo, il suo babbo. Povera Lucia; l'incanto, per l'involutione dei suoi sogni segreti, è rotto. Colui che essa ha amato senza mai conoscere, è ora diventato una realtà: è un uomo vissuto veramente e che la morte ha portato via troppo presto.
Come volete, alla fine, che Giovanna e Vincenzo non si comprendano? E che Lucia non ceda alle trepidanti effusioni del dottor Andrea? Ma certo: tutto si ricompone, mentre Giangiacomo, che in un certo senso rappresentava il turbamento di Giovanna e il crollo d'un sogno per Lucia, se ne andrà lontano.
Nell'ultima scena toccherà a Vincenzo, teneramente abbracciato a Giovanna, commentare il languido segno di saluto che Lucia fa ad Andrea: « Questi ragazzi! ».
La commedia di Gherardo Gherardi ebbe per molti anni larghissima fortuna. Il suo ritorno, questa sera sui teleschermi, è accompagnato da un motivo di interesse di più: la partecipazione di Sarah Ferrati.

c. m. p.



Sarah Ferrati e Alberto Lionello, rispettivamente Lucia e Vincenzo in *Questi ragazzi*

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e prevenzione sociali
- 11** L'isola del ferro
Documentario di Paolo Valenti
- 11.30** Musica sinfonica
Chausson: *Poème*, per violino e orchestra; Prokofiev: *Sinfonia classica*; a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta, d) Finale (Vivace)
- 12** Incontro con Giustino Durano
- 12.10** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Marisa Colomber, Narciso Parigi, Nuccia Bongiovanni e il Trio Aurora
Steiner: *Elena di Troia*; Bruschini-Harrington: *Atranga*; Cherubini-Cesarini: *Serenata a mezzogiorno*; Orozco-Ramirez: *Para ti solamente*; Seracini: *Arcoletto*; Testoni-Mascheroni: *Promesse di sempre e di mai*; Sentieri: *A straniera*; Deani-Dale: *Suonami l'ukulele*; Bertini-Ravassini: *Cielo infuocato*; Bossini: *Rio grande*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Peppino Principe e il suo complesso
- 17** — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 18** — **WERTHER**
Dramma lirico in quattro atti di Blau, Milliet e Hartmann
Riduzione dal romanzo «I dolori del giovane Werther» di Goethe
Versione ritmica italiana di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci
Musica di GIULIO MASSENET
Primo atto
Werther: Juan Oncina
Alberto: Enzo Sordello
Il Podestà: Marcello Corti
Schmidt: Mario Carim
Johann: Nestore Catalani
Bruthmann: Walter Artoli
Carlotta: Leila Gencer
Sofia: Sandra Ballinari
Kathchen: Raimonda Stamer
Direttore Nino Sanzognò
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** Scuola e cultura
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** — Estrazioni del Lotto
Musica da ballo
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** — **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buionti Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi

21.45 LA LUNGA STORIA DELLA PAURA
Radiodramma di Luciano Cirri
Lavoro segnalato al Concorso per un'opera radiofonica drammatica
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Marcello Giorda e Tino Bianchi
Socrate Diaz: Marcello Giorda
Il presidente: Ruggero Paoli
Gutierrez: Enzo Tarascio
Cristobal: Ruggero De Daninis
Esteban Licone: Tino Bianchi
Meleto: Mario Morelli
Ramundo: Sante Calogero
ed inoltre: Gianni Bignami, Nora Cosmo, Claudio Luttini, Sandro Mozzi
Realizzazione di Vittorio Sermoni



L'attore Marcello Giorda che impersona Socrate Diaz nel radiodramma *La lunga storia della paura*

23 — Canta Teddy Reno

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — La perequazione tributaria
Giovanni di Paolo: Il problema dell'accertamento dei redditi
- 19.15** Edward Elgar
Introduzione e *Allegro*, per archi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Piero Coppola
- 19.30** Julien Benda
a cura di Norberto Bobbio
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
M. Mussorgsky: *Canti e danze della morte*
Trepak - Ninnanna - Serenata - Il condottiero
Esecutori: Gloria Tumlati, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
G. Fauré: *Sonata n. 2, op. 108*, per violino e pianoforte
Allegro non troppo - Andante - Allegro non troppo
Duo Schneeberger-Bogianchino
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Piccola antologia poetica
Francesco Gaeta
- 21.30** Tribuna Internazionale dei compositori
André François Marescotti
Giboulées, fantasia per fagotto e piccola orchestra
Solista Giovanni Graglia
Direttore Arturo Basile

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

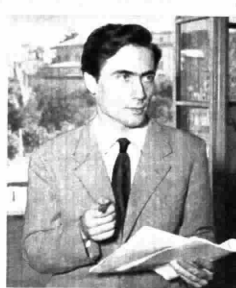
- 13** Canti popolari italiani
- 13,20** Antologia - Dalle «Lettere di Ugo Foscolo a Marzia Martinengo»:
«Giorni di vita milanese»
- 13,30-14,15** **Musiche di R. Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 29 giugno)

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora
(Omo)
- 13** MERIDIANA
Centocittà
a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi
Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra: *Alto Adige*
Realizzazione di Adolfo Perani
(Doppio brodo Star)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Due voci, una chitarra e un po' di Puglia, con Elvi Vallesi e Matteo Salvatore
(Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Piero Umiliani e il suo complesso
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Confidenziale
Settimanale di vita femminile
- 16** TERZA PAGINA
Concerto in miniatura: pianista Emma Contestabile: D. Scarlatti:
Due sonate: a) in sol minore, b)

POMERIGGIO IN CASA

- in fa diesis minore: Albeniz: *Fête - Dieu à Seville* (da «Iberia») - Tonomastica, a cura di Mario Marti - I capolavori: Schubert: *Sinfonia tragica*, a cura di Nicola Costarelli - La voce di San Giorgio: *Il sole si leva al tramonto*, conversazione di Francesco Carlucci
- 17** — **Ricordo di Ernesto Tagliaferri**
a cura di Gino Capriolo
Realizzazione di Giovanni Sarno e Vittorio Zivelli
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Paolo il burattinaio
Racconto di Teodoro Storm - Adattamento di Stefano Jacomuzzi - Parte seconda
Appuntamento con le sorelle Mc Guire
- 19** — **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte
- 19,30** **Musica leggera**
e comunicati commerciali
Scriverete, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Tre canzoni, una parola
Concorso musicale a premi
Cia k
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **DON CARLOS**
Melodramma serio in quattro atti di G. Méry e C. Du Locle
Versione italiana di A. Lauzières e A. Zanardini
Musica di GIUSEPPE VERDI
Filippo II: Cesare Siepi
Don Carlos: Mirto Picchi
Roderigo: Enzo Mascherini
Il grande inquisitore: Marco Stefanoni
Un frate: Giuliano Ferretti
Elisabetta di Valois: Antonietta Stella
La principessa di Eboli: Oralia Dominguez
Tebaldo: Editta Amedeo
Il conte di Lerna: Walter Artoli
Un araldo reale: Santa Chissari
Un angelo: Walter Artoli
Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Ruggero Maglioni
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione (vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto
- 
- Il tenore Mirto Picchi che interpreta il personaggio di Don Carlos nell'opera di Verdi in onda alle 21



La lunga storia della paura

di Luciano Cirri

Uno dei proverbi più noti e meno sferzanti vuole che la storia sia maestra di vita, ma è evidente che l'insegnante vale poco, o gli uomini sono dei pessimi alunni. Non potrebbe altrimenti accadere che in un tempo imprecisato, che potrebbe anche essere il nostro tempo, a Socrate Diaz toccasse la stessa sorte che, circa due millenni prima, toccò a Socrate l'Ateniese. Unica differenza: l'uno dovette morire di cicuta, l'altro dovrebbe finire sulla sedia elettrica, ma gli capiterà anche di peggio. Eppure ne l'uno, né l'altro hanno commesso del male. Unico loro torto (imperdonabile d'altronde) è di avere creduto nella libertà e nella giustizia in tempi di tirannide. La loro storia non sarebbe possibile senza la lunga storia della paura degli uomini, ridotti schiavi dalla viltà, accesi dal conformismo, resi esseri vegetanti dall'inetto desiderio di quieto vivere. Ambedue finiranno per essere trascinati davanti a un tribunale e tutto si ripeterà con immutabile e tragica precisione. Gui.

Ore 21,45 - Progr. Nazionale

terzer, senza saperlo, ripeterà le stesse parole d'accusa che due mila anni prima aveva pronunziato Anito, lo stesso Socrate ripeterà le parole e i concetti dell'antico filosofo, i giurati pronunzieranno l'identico verdetto: condanna a morte. Alla imperturbabile serenità del morituro, forte della sua verità e della sua coscienza, si contrappone l'esaltato delirio della folla che insegue alla iniqua sentenza. Il solo che se ne dorrà e si renderà conto di quel che rappresenta Socrate Diaz, sarà proprio il tiranno Esteban Licone che dice a un suo aiutante: «Riconosco quell'uomo. E' come me, in fondo. Mi somiglia in molte cose. O almeno somiglia a quello che ero, quando non avevo bisogno di essere attorniato da uomini armati per sentirmi forte». Ed è proprio Licone che tenterà di salvare Socrate offendendolo i mezzi per la fuga, che condannato alteramente rifiuterà «perché vivere e morire non sono fatti molto importanti, in sé. Molto più importante è essere se stessi», e non intendere rinnegare alcuna delle verità in cui ha creduto, anche se la sua morte non cambierà nulla.

La folla inferocita strapperà Socrate alla sedia elettrica riserbando gli atroci linciaggi, illudendosi di servire meglio il tiranno, ma sarà proprio Licone a dover riconoscere che la sua «è la fine dell'uomo migliore fra quanti, in questi anni, abbiamo potuto conoscere: un uomo spirituale veramente e giustissimo».

Luigi Greci

11 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e tele-radiocinematografica:
Capitan Fracassa
Film - Regia di Duilio Coletti
Produzione: VIVA FILM
Interpreti: Elsa De Giorgi, Nerio Bernardi, Clara Camalini

17.30 **Romanzo a passo di danza**
Film - Regia di Giancarlo Cappelli
Produzione: C. A. Origo
Interpreti: Stella Le Bert, Roberto Rayo, Annibale Betrone

18.50 **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 **Telegiornale**

21 — **Il Teatro di Eduardo SAN CARLINO 1900... E TANTI**
di E. De Filippo
Con Dolores Palumbo
Personaggi ed interpreti:
Dorotea Dolores Palumbo
Michele Ugo D'Alessio
Arturo Eduardo
Regia di Vieri Bigazzi

21.30 Dal Teatro dei Parchi di Nervi
II° Festival Internazionale

del Balletto
Balletto del Teatro Reale di Stoccolma
Ripresa televisiva di Alda Grimaldi

22.30 **Sette giorni di TV**
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

22.50 **Replica Telegiornale**



Elsa De Giorgi è fra gli interpreti principali del film *Capitan Fracassa*

Un atto unico di Eduardo De Filippo

S. CARLINO 1900... E TANTI

Vecchio quanto l'istituzione del focolare domestico è il problema del come governare una moglie bisbetica; perché di mogli bisbetiche — eh, sì! — ce n'è sempre state. Indubbiamente al problema non mancano possibili soluzioni; ma il difficile sta nello scegliere, caso per caso, quella giusta: tanto più che in così arduo campo gli errori si pagano assai cari. Ad esempio (poco importa se le cronache dell'anno 1594 non lo narrano) quel gentiluomo londinese che di ritorno dalla prima rappresentazione di *The Taming of the Shrew*, usò fra le pareti domestiche il metodo da «crudeltà mentale» dello shakespeareano Petruccio, non solo non vide dotata la propria bisbetica, ma si trovò egli stesso affamato e insonnolito a chieder pietà. Tante sono le mogli bisbetiche e tanti sono i sistemi per ammansirle: alla irrequieta Caterina occorreva proprio e soltanto quel «Veronese tutto matto» di Petruccio, così come, qualche secolo più tardi, l'Adriana de *L'uomo che sorride* di Bonelli e De Benedetti non si sarebbe piegata che dinanzi al sbarbante sorriso di Pio-De Sica... Perché ogni fiera conosce solo la frusta, e la carezza, del suo domatore.

Dorotea di *S. Carlino 1900... e tanti* è una moglie particolarmente difficile. Contro di lei si spunterebbero le armi della dolcezza e anche della violenza se limitata a modesti manovrecci. Per Dorotea occorrono addirittura le armi da fuoco, le sue impennate si smorzano solo dinanzi a qualche colpo di rivoltella. Arturo (buon per lui!) scopri l'efficacia dello strano metodo fin dal giorno del matrimonio, e così nella sua casa le rivoltellate «si sprecano»; si sprecano per modo di dire, si capisce, che ogni colpo ha il merito

di assicurare una temporanea pace domestica. La dose? Il farmaco non ha una posologia costante. Due o tre volte la settimana, quando va bene; ma in certi periodi di malumore si consumano anche due caricatori al giorno.

Allorché diremo che questo atto unico di Eduardo De Filippo (facente parte di una fortunata serie che i telespettatori seguono da due mesi) è racchiuso nel breve arco di un quarto d'ora e che il marito, impersonato dallo stesso autore, usa contro la moglie una inoffensiva scacciacciai, potrà nascere nel lettore il sospetto che non di atto unico si tratti, ma di sketch. Se però a distinguere i due generi vale, anziché il tempo o la trovata, la presenza o meno di un autentico personaggio, diremo che questo *S. Carlino*, svolto sul ritmo della vecchia farsa, porta con Dorotea il segno di quella musa tragica che sempre troviamo nella commedia da ridere di Eduardo De Filippo. Nella casa di Arturo né pareti né mobili recano tracce di proiettili, vetri e stoviglie non andarono mai in frantumi; eppure Dorotea crede a quei miracoli a ripetizione e ringrazia il Cielo che puntualmente la protegge dalla rivoltella del marito. Sorella minore di Pasquale Lojaco di *Questi fantasmi*, la candida donna ha preso confidenza col «suo» soprannaturale, sbalordita ma in fondo sicura del miracolo che mai manca, come il sole ogni mattina su Napoli.

Colpi di rivoltella per Dorotea, dunque. Ma i telespettatori sposati riflettano prudentemente prima di imitare Arturo: corrono rischi assai più gravi del gentiluomo londinese che volle seguire l'esempio di Petruccio.

Enzo Maurri

non si sbaglia più



non si sbaglia più perché basta una sola bustina per preparare un litro di acqua salitinizata*.

Approvata e raccomandata da Clinici e Medici di fama internazionale, la Salitina-M.A. prepara la bevanda per tutto l'anno, gustosa e sicura, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico.

SALITINA-M.A.

in dose unica da un litro

mobile letto

NOVA

3

SCRIVANIA
LIBRERIA
LETTA

si fornisce anche con materasso "gommapiuma. FIRELLI"

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
catalogo gratis - Rep. R

RISTORATORE

CAPELLI GRIGI

STINTI - SBIADITI

ripulcono in pochi giorni il loro colore nero, castano, biondo, con l'uso del

RISTORATORE FATTORI

ASSOLUTAMENTE INNOCUO

Non tinga né ripigmenta progressivamente il colore dei capelli. - Li mantiene morbidi - Distrugge la forfora - È di facile applicazione.

Spedizione contro rimessa anticipata a mezzo vaglia o c/c postale 375940

Pratelli FATTORI - Farmacia Stazione Centrale - Milano

1 flac. Lit. 400 - 4 flac. Lit. 1500

In vendita anche nelle farmacie

FATTORI

Hair's restorer

BATTERIA
SUPERPILA
TIPO HI-MINICOR
VOLTA 455

la batteria per radio più efficiente e costante

SUPERPILA

(segue da pag. 10)

che questo è un mangiare da poveri...
— Non è sempre così!
— Lo so, lo so; oggi è il cuore che fa le spese, ed il cuore, quando è in festa, è un grande spandaceo!
— Gaetano, quali sono ora i tuoi progetti?
— Quando un artista è nessuno, caro Bonesi, tiene la mano sul timone dei propri ideali, ma quando incomincia ad essere qualcuno, la mano sul timone la mettono gli altri, molti altri, e l'artista naviga allora senza volontà, rassegnato ad una schiavitù inghirlandata da promesse piene d'insidie. Il mio maestro vi può dire che al compositore che oggi monta sulla giostra del mercato teatrale non si lascia il tempo di guardare, di respirare, di riflettere... Le opere che nascono sono figlie del capogiro. Opere belle e brutte rotolano nelle ceste degli impresari...
— Maestro Mayr, non è possibile ribellarsi a questo triste mercato?
— Da principio no; poi, quando il pubblico si impadronisce definitivamente dell'artista, l'impresario cambia tattica. Anche tu, Gaetano, arriverai ad una più solida e più tranquilla celebrità!
— Frattanto sparerebbe opere come mortaretti. Una botta, e poi silenzio!
— Quando meno te lo aspetterai ti troverai in mano un mortaretto che conterrà una carica d'im-mortali!
— Dio lo voglia!
— Rimarrai molto a Bergamo?
— Qualche giorno! Il tempo di fare il bucato al mio spirito. E' un'operazione che possono fare soltanto la mia mamma, il mio papà, la mia città, il mio maestro e i miei veri amici! Poi, quando sarò ripulito, andrò a Roma.
— Da Virginia?
— Anche da lei, mamma! E' però a Napoli che ho i maggiori impegni. Una cantata ed una opera per il Teatro San Carlo, poi un'opera per il Teatro Nuovo.
— Li hai i libretti di questi lavori?
— Sarei un signore se li avessi! Niente libretti! Ignoro ancora i soggetti! Quando lo saprò dovrò contare non in mesi ma in giorni che mi separeranno dalla rappresentazione...
— Allora, figlio mio, non sei felice?
— Mamma mia cara, nell'infelicità degli artisti c'è sempre una buona dose di felicità!
— Capisco!... A modo mio, ma capisco!
— E' indubbiamente il modo migliore.
— Maestro Mayr, lo vuole ancora un poco di pollo alla cacciatora?
— Per la terza volta? Via, non dico di no! Posso rifiutare il primo tris della mia carriera?

POETA E MUSICISTA
— Cocchiere, portami in via dei Lucchesi. Fermami al palazzo Potenziani.
— Vorrà dire palazzo Grimaldi.
— Ora si chiama Potenziani.
— Con tutti questi cambiamenti diventa sempre più difficile fare il cocchiere!
— Bisognerà istituire l'università della frusta... Mi sembra una buona idea! Eccoci arrivati!
— Quanto vuoi?
— Dio compensa gli uomini generosi!
— Prendi! Portiere, è in casa il poeta Jacopo Ferretti?
— Salga pure! Terzo piano.
— Lo so!
— Oh, caro Gaetano, perché non sei venuto a trovarmi quando sei passato da Roma per andare a Napoli?
— Sono arrivato due volte fino alla porta di casa tua, ma...
— Non ero in casa?
— C'eri, ma con troppa gente.
— Dovevi salire egualmente, vi avresti trovato dei comuni amici!
— E' a te, soltanto a te, che volevo, che voglio parlare.
— Oggi sei fortunato! Sono andati tutti, anche mia moglie e le mie figliole, a sentire un concertista tedesco...
— Lo sai che a Napoli mi sono inghiottito tre fiaschi?
— Sarai ubriaco?
— Ubriaco di spirito di redenzione!
— Pensi insomma ad una nuova opera?
— Mi occorre un qualcosa di eccezionale, un qualcosa che abbia il potere di far dimenticare i fiaschi, che contenga...
— ... un po' di ammoniaca!
— Non scherzare! Dei lavori che ho rappresentati a Napoli, ossia *Aristea*, *Alfredo il Grande* ed *il fortunato inganno*, bisogna distruggere il ricordo...
— Ci vuole dunque un successo clamoroso?
— Diciamo «ci vorrebbe» perché a dire «ci vuole» si sfida il destino!
— Ho forse quello che ti conviene. Tu hai certamente sentito in Roma le commedie di Giovanni Giraud! La più popolare delle sue commedie, come sai, è *L'Aio nell'imbarazzo*. Che ne diresti di trarne un libretto d'opera?
— Dico che tra pochi giorni incomincerò a musicare il libretto che tu avrai già terminato!
— Lo sai quanti libretti in fabbricazione ci sono sul mio scrittoio?
— Lo immagino! Nessuno dei tuoi compositori presenta però come me un passivo di tre insuccessi in meno di quattro mesi.
— Evidentemente hai dei diritti di precedenza!
— Farai un piacere anche a Virginia.
— A proposito, come si svolgono le tue manovre in casa Vasselli?

Renzo Bianchi

(VI - continua)

Sarete Voi il MESTOLO d'ORO 1956?

15 MILIONI PER UNA MINESTRA



SPINTA-70

Aut. Min. n. 24338

Assolite tutti i sabati alle ore 13 sul Secondo Programma la trasmissione "CEN TOCITTA" (immagine), curata da fotodolistiche, ricette...
Doppio Brodo STAR



Siete una donna di casa? Sapete fare bene qualche minestra? Mandatene allora la ricetta al Concorso del Mestolo d'Oro Star.

- Ci sono premi per ogni provincia, più il Gran Premio Nazionale per la ricetta più gustosa.
- Non importa come è scritta la ricetta: l'importante è che sia buona la minestra!
- Non importa che la minestra sia complicata: anzi, più è semplice, meglio è.
- I premi sono:
per la ricetta migliore d'ogni provincia: 92 mestoli d'argento massiccio da mezzo Kg. (uno per provincia) ed altrettanti servizi d'argento da 120 pezzi ciascuno;

per la ricetta migliore di tutte:
1 mestolo d'oro massiccio da mezzo Kg.; un'auto Fiat 600 ed un milione in gioielli o pellicce; ecc.

- I mestoli d'oro e d'argento e i servizi d'argento sono splendidi modelli esclusivi della Calderoni di Monte Napoleone, Milano.

Complessivamente oltre 15 MILIONI DI PREMI che verranno assegnati da una speciale commissione presieduta da Orio Vergani del «Corriere della Sera». Mandate subito la ricetta della minestra che fate meglio al

Concorso Star

RAI, Via Arsenale, 21 - Torino.
Non rischiate nulla e se venisse prescelta...



STAR

IL DOPPIO BRODO

GRATIS chiedete a Star, Muggiò (Milano) lo splendido ALBO-REGALI a colori e l'ALBO FIGURINE



NON BASTA UNA SOLA VITTORIA!

Nei concorsi di precisione scientifica, come nei Gran Premi, una vittoria sola non basta per affermare un campione.
All'Osservatorio di Neuchâtel (Osservatorio Ufficiale della Radio Diffusione Svizzera)

ZENITH

ha riportato dal 1950, nella categoria degli orologi da polso,
5 VITTORIE IN 5 ANNI

La precisione ZENITH si ritrova in tutti i calibri e modelli ZENITH, dall'articolo oro di gran lusso al semplice orologio di acciaio.

I quattro modelli illustrati, di prezzo interessante, sono tutti in oro 18 K. con quadrante ore rilievo dorate.



Mod. 12083
oro 18 K.
Lit. 60.000



Mod. 12606
oro 18 K.
Lit. 42.000



Mod. 12074
oro 18 K.
Lit. 57.000



Mod. 12607
oro 18 K.
Lit. 46.000

ESICETE IL
LIBRETTO DI
GARANZIA
ORIGINALE



ZENITH

Il gran nome dell'orologeria